QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 24 Dicembre 1953
Anno IX - Num. 299
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-338, 55-990, 55-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso aggiunti L. 3000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6360, semestre L. 3280, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4250, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ELETTO AL TREDICESIMO SCRUTINIO

René Coty Presidente della Francia

Egli ha avuto 477 voti contro 329 al socialista Naegelen - Appartiene agli indipendenti di destra, è stato ministro della ricostruzione, ha 71 anno e fa l'avvocato a Le Havre - Come si è giunti alla sua candidatura dopo il ritiro di Laniel e di Jacquinot

Democrazia operante

Parigi, 23 dicembre.

La settimana di Versailles, la settimana che si è chiusa stasera con la proclamazione del Presidente della Repubblica, non è stata capita all'estero. All'estero si sono fatte delle facili ironie, si è parlato di decadenza delle istituzioni democratiche francesi, s'è detto che Versailles aveva dato la prova di un Paese di sfacelo. Non si è capito che questa è stata invece la prova di una straordinaria vitalità, di un attaccamento alla democrazia che non ha forse riscontro in nessun altro Paese del continente.

Naturalmente, all'origine dei 12 scrutini avvenuti prima di arrivare a quello decisivo c'è una situazione parlamentare confusa, conseguenza di elezioni che si svolsero in un momento di grave stanchezza della nazione. Bisogna però tener conto di quando avvennero quelle elezioni, dopo le illusioni nate alla Liberazione e conseguente sconforto. Un uomo, che aveva riunito intorno al suo nome l'unanimità della Francia durante la resistenza contro i tedeschi, si presentò a quelle elezioni con un programma di unione nazionale e con promesse attraenti quanto irrealizzabili. Quell'uomo, il generale Charles De Gaulle, fu la causa principale del disagio di un parlamento che cessò quasi subito di rappresentare la volontà del Paese. Le sue benemerenze ingannarono gli elettori che, appena accortisi dell'inganno, lo abbandonarono.

A queste ragioni di ordine momentaneo se ne aggiunsero altre dovute a una legge elettorale che, fondandosi sul principio maggioritario falsò i risultati del voto gonfiando ingiustamente la rappresentanza di alcuni partiti a scapito di altri. Così la Francia ebbe un parlamento che rispondeva soltanto in parte alle opinioni reali del paese, un parlamento che ha sempre avuto molte difficoltà a funzionare; e se ne è fatta più volte la constazione durante le frequenti, lunghissime crisi ministeriali. Non c'era dunque ragione di credere che a Versailles le cose dovessero andare diversamente.

Ma una volta riconosciuta questa deplorevole situazione parlamentare, situazione che con ogni probabilità verrà risolta con le prossime elezioni, bisogna ammettere che il congresso di Versailles ha funzionato in un modo che rappresenta la migliore garanzia per le istituzioni democratiche francesi.

In ultimo è stato proclamato Presidente della Repubblica un rispettabile professionista di provincia, un rappresentante dell'opinione media e in ogni caso colui che ha raccolto la maggioranza assoluta dei suffragi. La regola del gioco democratico è stata scrupolosamente rispettata.

Le poche parole pronunciate stasera dal Presidente André Le Troquer meritano di essere meditate all'estero, dove non si era capito finora il significato di questa elezione: il diritto che ha un singolo di ponderare scrupolosamente le proprie decisioni spetta anche a un Congresso che ha un compito così grave. Il Congresso di Versailles è stato dominato da questo scrupolo prima di decidere; esso non si è lasciato cogliere di sorpresa da tentativi che avrebbero potuto mettere in causa le istituzioni nazionali.

E' troppo facile fare delle ironie su una serie di votazioni inconcludenti, ma quando si esaminano un po' più a fondo le cose, si fa presto a capire che in un Paese in cui le competizioni democratiche si svolgono attraverso così appassionati contrasti non si corre il rischio delle infatuazioni improvvise; si fa presto a capire che, in un Paese siffatto, la democrazia è ancora viva e vitale. Uscita anche questa volta vittoriosa, come da tutte le maggiori prove della sua storia contemporanea, la Francia ha dimostrato di essere ancora il grande Paese della libertà, il Paese in cui non sono possibili i colpi di mano degli avventurieri politici.

Sandro Volta

Il difficile accordo

Coty nell'auto presidenziale che lo porta all'Eliseo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Versailles, 23 dicembre.

René Coty è stato eletto stasera Presidente della Repubblica, al 13° scrutinio, con 477 voti, contro 329 avuti dal suo antagonista, il deputato socialista Edmond Naegelen.

Coty non ha niente a che fare con la famiglia corsa dei famosi fabbricanti di profumi; egli è un avvocato di Le Havre, ha 71 anno ed è senatore della Senna inferiore. Anche Coty appartiene al partito degli indipendenti di destra a cui appartengono Antoine Pinay e Joseph Laniel, ma è una figura molto meno qualificata politicamente e può anzi essere considerato come un uomo politico intermedio. Questa è la ragione per cui anche molti radicali hanno votato per lui ed egli è riuscito a raccogliere la maggioranza assoluta dei voti.

Lo stesso fatto di appartenere ad un organo consultivo, come è in Francia il Consiglio della Repubblica, invece che all'Assemblea Nazionale, dimostra che le sue attività politiche sono alquanto marginali.

Le sue attività politiche si sono svolte infatti soprattutto nell'ordine regionale, benchè dopo la guerra sia stato anche ministro della ricostruzione e dell'urbanesimo nel gabinetto di Robert Schuman dal 24 novembre 1947 al 19 luglio 1948. Ma la figura di René Coty deve essere considerata soprattutto come quella di un grande avvocato, un rispettatissimo professionista di provincia, e, pertanto, egli è un uomo in grado di coprire dignitosamente l'alta carica a cui è stato chiamato stasera, placando i violentissimi dissensi che erano stati sollevati in questi giorni dagli scrutini di Versailles.

Il primo segno di questa distensione si è avuto subito dopo che il Presidente del Congresso, André Le Troquer, ha proclamato il nuovo Presidente della Repubblica. I parlamentari di tutti i settori si sono alzati in piedi ed hanno cantato in coro la Marsigliese. Poi Le Troquer ha pronunciato brevi e nobilissime parole, esprimendo all'eletto le felicitazioni e gli auguri unanimi del Congresso ed ha espresso il voto che la sua proclamazione faccia dimenticare le separazioni e le discordie dei giorni scorsi.

«All'estero si era impazienti per l'andamento del nostro Congresso — ha detto Le Troquer — ma quello scrupolo che è permesso agli individui deve essere consentito anche ad una riunione con le gravi responsabilità che aveva la nostra». Egli ha poi gridato: «Viva la Francia, viva la Repubblica» fra gli applausi entusiasti di tutti i congressisti.

Si è chiusa così felicemente una giornata che aveva avuto un inizio burrascoso stamane quando Joseph Laniel aveva finalmente annunciato di ritirarsi dalla competizione. Il ritiro di Laniel non era dovuto però all'intenzione dei gruppi di destra di cercare un accordo con gli altri settori del Parlamento per concentrare i voti su una nuova candidatura di unione nazionale, tutt'altro: ritirato Laniel, la destra votava ancora un altro dei loro esponenti. Al miliardario Joseph Laniel succedeva così il miliardario Louis Jacquinot, un uomo forse anche più ricco di lui.

Quattro mesi fa Louis Jacquinot ha sposato infatti, all'età di 65 anni, Simone Lazard, la vedova del ministro delle Finanze Maurice Petsch, una delle donne più ricche d'Europa, in quanto erede della famiglia dei famosi finanzieri fondatori della banca Lazard Bros. Ltd. che ha sedi a Parigi, a Londra e a New York, e una rete d'affari estesa in tutto il mondo. La storia della banca Lazard ha origine in California, all'epoca della febbre dell'oro. Poi le sue attività si estesero, concentrandosi però soprattutto in Francia dove, durante la Terza Repubblica, essa aveva in pratica il controllo pressochè assoluto del mercato dei cambi. Agenti esclusivi del governo nella compra e vendita delle valute, i Lazard resero anche notevoli servigi al Paese sostenendo il franco in certi momenti in cui sembrava che esso stesse per crollare. La loro potenza al tempo di Poincaré era diventata immensa, poi però declinò, almeno nel campo politico, quando si costituì il governo del Fronte Popolare con Léon Blum e Vincent Auriol, rimanendo tuttavia colossale dal punto di vista finanziario.

Quando, nell'agosto scorso, la signora Simone Lazard, che era stata marchesa De la Pressange a causa di un primo matrimonio, e poi signora Petsch, sposò il ministro Jacquinot, si disse subito che egli sarebbe arrivato all'Eliseo. La signora Simone è infatti una donna di una attività eccezionale, appassionata per la politica. Quando rimase vedova di Maurice Petsch ebbe in un primo momento l'idea di presentare la propria candidatura al seggio parlamentare rimasto vacante per la morte del marito, ma poi si rivolse ad altre forme di azione. Diventò una delle animatrici del centro nazionale del partito degli indipendenti di destra, fondò un gruppo femminile, prese parte a polemiche singolarmente vivaci.

Con la candidatura di Louis Jacquinot in sostituzione di Joseph Laniel, appariva dunque ormai chiara che le destre intendevano dare all'elezione del Presidente della Repubblica il carattere di una offensiva dei miliardari contro i rappresentanti delle categorie popolari e lavoratrici. Si era venuto a formare una specie di fronte popolare alla rovescia: quello dei privilegiati, un fronte in cui si trovavano riuniti tutti gli interessi conservatori e reazionari, con l'alleanza degli elementi confessionali rappresentati dalla democrazia cristiana.

Davanti a questa situazione è naturale che i socialisti, i quali avevano più volte dichiarato di essere pronti a ritirare la candidatura di Edmond Naegelen per aderire ad una candidatura di unione nazionale, la mantenessero invece anche all'11° scrutinio, accettando la lotta sul terreno in cui avevano voluto impostarla le destre, che era ormai il terreno della lotta di classe.

Impostata in questo modo la lotta, il miliardario Jacquinot è stato battuto all'undicesimo scrutinio, che si è svolto alle 11 di stamane, e ha visto passare in testa il socialista Edmond Naegelen con 378 voti, perchè intorno al suo nome si erano raggruppati ormai quasi tutti i democratici laici. Jacquinot perdeva ancora più voti di quanti ne aveva già perduti Laniel negli ultimi scrutinii di lunedì scorso e si riduceva con soli 328 voti. Louis Jacquinot ritirava immediatamente la propria candidatura.

E' stato allora che si è annunciata la candidatura di Coty. Probabilmente, se il suo nome fosse stato fatto fin dal primo scrutinio, sarebbe stato facile raggiungere su di lui la maggioranza assoluta dei voti, ma ormai gli animi erano inaspriti dalle candidature di Laniel e di Jacquinot e così Coty, che pure gode moltissime simpatie in ogni settore del Parlamento, non è uscito eletto al 1° scrutinio, che si è svolto alle 18. Gli sono mancati 11 soli: ne ha avuti 451, mentre gliene occorrevano 448. Però si è capito subito ch'egli era l'uomo su cui si sarebbe ormai indirizzata la scelta del Congresso. Infatti il presidente André Le Troquer ha indetto immediatamente un altro scrutinio, il 13°, e René Coty è stato eletto Presidente della Repubblica.

v.

Come la Presidentessa ha appreso la notizia

Parigi, 23 dicembre.

Una delle prime cose che il neo-presidente Coty ha fatto dopo la sua elezione è stata una telefonata alla moglie per comunicarle la notizia.

La signora Coty in quel momento stava prendendo il caffè con due delle sue figlie nella loro casa parigina al Quai des Fleurs, lungo la Senna.

Sopraffatta dalla emozione, con le lacrime che le rigavano il volto, la signora Coty ha lasciato immediatamente la casa circondata dalle figlie e da sei nipotine. Si è fermata in fondo alle scale per abbracciare la portinaia e poi è salita su di una automobile che le era stata inviata e si è diretta a Versailles.

Alle ventidue e cinquantacinque Coty ha lasciato il palazzo di Versailles per trascorrere la notte nell'edificio della prefettura del dipartimento della Senna e dell'Oise, addobbato di tricolori per l'occasione.

Il personale di servizio è stato costretto a fornire al nuovo presidente e alla consorte un pigiama ed una camicia da notte; non si poteva sapere in anticipo chi sarebbe stato eletto e Coty non aveva previsto di dover passare la notte fuori di Parigi.

Prima di lasciare il palazzo di Versailles, Coty ha ricevuto il saluto di molti dei parlamentari adunati nella sala del congresso. Gli si sono fatti affettuosamente incontro non soltanto gli uomini del suo partito ma anche molti democristiani ed indipendenti di sinistra. Coty ha ricevuto l'abbraccio di Laniel, Presidente del Consiglio, ed accennando a Laniel appunto egli in una breve dichiarazione ha detto che «altri» sarebbe stato pur degno dell'onore che è toccato a lui. La dichiarazione è spiaciuta ad alcuni deputati di sinistra che hanno vociato gridando ripetutamente «Presidente di Pétain» (Coty aveva a suo tempo votato per la elezione di Pétain). Essi sono stati richiamati all'ordine dal presidente Le Troquer.

Una importante dichiarazione di Eisenhower

"Muteremo politica se la Ced fallirà,,

Washington, 23 dicembre.

La Casa Bianca ha annunciato con una dichiarazione ufficiale che il presidente Eisenhower ritiene che la mancata organizzazione di una Comunità difensiva europea potrebbe porre gli Stati Uniti «di fronte alla necessità di riesaminare la loro fondamentale politica nei confronti dell'Europa».

Il Presidente americano ha ricevuto dai suoi consiglieri nella giornata di oggi rapporti circa le prospettive della Comunità difensiva atlantica e dell'organizzazione atlantica. La NATO e la Comunità difensiva europea sono stati gli argomenti discussi oggi alla riunione settimanale del Consiglio per la sicurezza nazionale, tenuta alla Casa Bianca.

Sui problemi della NATO hanno riferito il Segretario di Stato Foster Dulles, il ministro del Tesoro Humphrey, il ministro della Difesa Wilson e il direttore delle operazioni all'estero Stassen. Tutti e quattro, come è noto, avevano partecipato recentemente alla riunione parigina del Consiglio atlantico.

Essi — precisa la dichiarazione della Casa Bianca — hanno descritto l'organizzazione della NATO come funzionante ed efficiente e tale da continuare a sviluppare «la coesione necessaria per garantire la sicurezza per lungo tempo e su una base collettiva».

La dichiarazione della Casa Bianca così prosegue: «Il Presidente è stato informato delle prospettive relative alla concreta attuazione della Comunità Difensiva Europea, un problema che da lungo tempo lo preoccupa. Egli considera la CED come la sola proposta pratica per porre fine permanentemente alla ricorrente lotta tra la Francia e la Germania, provocata nella sola nostra generazione per due volte dal militarismo tedesco, e per creare un solido nucleo, che sia al centro della struttura della NATO.

«Il Presidente condivide la opinione espressa in seno al Consiglio nazionale dal segretario di Stato Dulles, secondo cui il fallimento nella concreta attuazione della CED potrebbe porre gli Stati Uniti di fronte alla necessità di riesaminare la loro fondamentale politica nei confronti dell'Europa».

Eisenhower è stato anche informato intorno all'andamento della Comunità carbosiderurgica, un altro fattore di grande importanza ai fini dell'unità e della consistenza della struttura della NATO, dal momento che la sei nazioni componenti fanno parte anche di questa organizzazione. Dimostrandosi incoraggiato dal fatto che il pool del carbone e dell'acciaio funziona debitamente, il Presidente ha riaffermato la sua speranza che altre vie si possano trovare per dar modo agli Stati Uniti di assistere questa istituzione ed aiutarla a sviluppare tutte le sue risorse, come già detto nella sua lettera del 17 di giugno indirizzata al Comitato per i rapporti con l'estero del Senato e della Camera.

INSIEME AD ALTRI SEI COIMPUTATI

Beria già fucilato

Il breve annuncio delle "Izvestia„ - Il processo iniziato segretamente il 18 dicembre - Gl'imputati si erano confessati colpevoli di alto tradimento

Mosca, 23 dicembre.

Un comunicato delle «Izvestias annuncia questa sera che Laurenti Beria ed altri 6 coimputati, tutti accusati di alto tradimento, sono stati condannati a morte dalla Corte suprema sovietica e fucilati da un plotone di esecuzione.

Ecco il testo della sentenza:

«Dal 18 al 23 dicembre una speciale sessione della Corte Suprema dell'URSS comprendente il presidente della sessione speciale maresciallo dell'Unione Sovietica Koniev, e i seguenti membri: Schvernik, presidente del Consiglio della Unione centrale dei sindacati, Zeyin, primo vice-presidente della Corte Suprema dell'URSS, generale dell'esercito Moskalenko, Mikailov segretario del comitato regionale di Mosca, Kushaya presidente del Consiglio dei sindacati della Georgia, Gromov presidente della Corte di Mosca e Lunev, primo vice-ministro degli affari interni dell'URSS, ha preso in esame a porte chiuse in base alla legge del 1° dicembre 1934 il caso contro Beria e gli altri:

«V. N. Merkulov, ex-ministro per la sicurezza dello Stato e fino a poco tempo fa ministro per i controlli di Stato.

«V. G. Dekanosov, ex-dirigente di un ufficio della polizia segreta N.K.V.D.

«B. Z. Kobulov, ex-vice commissario agli affari interni nella repubblica sovietica della Georgia e fino a poco tempo fa vice-ministro per la sicurezza di Stato dell'Unione Sovietica.

«Coglidze, ex-commissario del popolo agli affari interni della repubblica sovietica della Georgia e recentemente direttore di una branca della polizia segreta N.K.V.D.

«P. Y. Meshik, ex-alto dirigente della N.K.V.D.

«L. E. Vlodzimirsky, ex-dirigente dell'ufficio speciale investigativo della polizia segreta M.V.D.

Laurenti Beria (a sinistra) ed il coimputato Dekanozov

«La Corte ha completamente confermato i risultati delle indagini preliminari e delle accuse mosse contro tutti gli imputati come risulta dalla sentenza il rinvio a giudizio della Procura di Stato. La Corte ha stabilito che avendo l'imputato Beria tradito la madrepatria e agito negli interessi del capitale straniero costituì un gruppo di traditori e cospiratori ostile allo Stato sovietico al quale parteciparono le seguenti persone connesse per vari anni nelle attività criminali di Beria: Merkulov, Dekanosov, Kobulov, Goglidze, Meshik e Vlodzimirsky.

«I cospiratori fissarono come loro scopo criminale di servirsi degli organi del ministero degli affari interni contro il partito comunista nel governo dell'URSS, di mettere il ministero degli affari interni sopra il partito e il governo allo scopo di conquistare il potere per eliminarne il popolo lavoratore, restaurare il capitalismo e il controllo della borghesia.

«La Corte ha appurato che l'inizio dell'attività criminale di Beria e la creazione di legami segreti coi servizi di spionaggio stranieri risalgono all'epoca della guerra civile quando nel 1919 l'imputato, mentre era a Baku, commise atto di tradimento quale agente segreto del servizio di spionaggio del governo controrivoluzionario Mussavet dell'Azerbajian che agiva sotto il diretto controllo degli organi dello spionaggio inglese.

«Negli anni seguenti fino al suo arresto Beria ha continuato ed ampliato i suoi legami segreti con i servizi di spionaggio straniero.

«Nel corso di molti anni Beria ed i suoi complici hanno accuratamente nascosto e camuffato la loro attività ostile.

«Dopo la morte di Stalin, ponendo le sue speranze in una ripresa generale delle forze imperialiste reazionarie entro lo Stato sovietico, Beria iniziò e intensificò una azione mirante a realizzare piani antisovietici di tradimento che permisero in un breve tempo di smascherarlo e di porre termine alle sue attività criminali.

«Essendo divenuto ministro degli Affari Interni dell'URSS, nel marzo del 1953, l'accusato si preparava a conquistare il potere e ad aumentare la partecipazione del suo gruppo di cospiratori ai posti dirigenti dell'apparato centrale M.V.D. come a quelli degli organi locali. Nella realizzazione dei loro fini di tradimento antisovietici Beria ed i suoi complici presero provvedimenti criminali per far rinascere i resti degli elementi borghesi nazionalisti nelle Repubbliche dell'Unione per creare ostilità tra il popolo dell'URSS.

«Agendo come il peggiore nemico del popolo sovietico l'imputato Beria allo scopo di creare difficoltà di natura alimentare nel nostro Paese sabotò e non pose in atto le più importanti misure del partito e del governo miranti a sollevare l'economia della fattoria collettiva di Stato ed a migliorare sostanzialmente il benessere dell'Unione Sovietica.

«La Corte ha appurato che gl'imputati si servirono della loro posizione per commettere una serie di crimini con lo scopo di distruggere le persone oneste e leali alla causa del partito comunista e dei Soviet.

«Posti di fronte all'evidenza gli imputati hanno confermato quanto stabilito dalla istruttoria e di fronte alla stessa Corte si sono confessati colpevoli di avere commesso una serie di gravi reati contro lo Stato.

«La Corte ha stabilito la colpevolezza degli imputati e li ha condannati alla maggiore pena prevista dal codice penale e cioè alla fucilazione e alla confisca dei loro beni personali e alla degradazione nonchè all'abolizione di tutti i loro titoli e decorazioni. La sentenza è definitiva e non vi è appello».

Un annuncio successivo ha comunicato: «La sentenza è stata eseguita».

La fine del rivale

Malenkoff non ha dunque lesinato nelle accuse per liberarsi del suo più pericoloso rivale. Pochi mesi fa avevano portato, a spalla a spalla, la bara di Stalin e certo Beria, nel dare l'estremo saluto al Capo che l'aveva elevato vicino al vertice del massimo potere, non pensava certo che lo avrebbe così presto raggiunto.

Inquisitore freddo e spietato, Beria non ha saputo fronteggiare col suo apparato poliziesco l'appoggio che l'Armata Rossa dava a Malenkoff ed ha dovuto soccombere. Questo burocrate, che fu per tanti anni il braccio secolare di Stalin, ha concluso così alla tragica scarica del plotone di esecuzione la sua misteriosa carriera di epuratore che aveva eseguito le grandi «purghe» nelle gerarchie del regime.

Era nato nel 1899 a Merkouli, villaggio presso Sukum, nella Georgia, e giovanissimo militò nel partito. Partigiano di Lenin, dovette lottare a lungo nella sua regione contro il prevalere dei menscevichi. Fu arrestato e relegato nell'Azerbaigian. Col trionfo dei bolscevichi ottenne il primo posto di responsabilità a Tiflis ove venne nominato vice capo della Ceca.

La fredda determinazione dimostrata nel fronteggiare i tentativi controrivoluzionari e le stesse deviazioni comuniste lo segnalarono per posti più importanti. Nel dicembre del '38 lo vediamo a capo dell'N.K.V.D. e nel 1939 eletto al comitato centrale del partito. Dopo aver mostrato la mano di ferro, egli sa anche con una serie di provvedimenti di clemenza atteggiarsi a «giusto» difensore del regime ed il suo nome diventa quasi popolare.

Ormai la sua figura, dal viso glabro sempre composto, gli occhi vividi e scuri dietro le lenti a «pince-nez», la bocca grande senza sorriso, è nota a tutti attraverso i ritratti ufficiali che lo mostrano sempre più vicino a Stalin. Nel 1941 è nominato commissario generale della sicurezza dello Stato e nel '45, a vittoria raggiunta, gli viene conferito il rango di maresciallo.

Diventa lo zar dell'energia atomica e a lui fanno capo tutte le ricerche nucleari comprese quella per la bomba all'idrogeno.

Quando poi nel 1946 la N.K.D.V. fu abolita e dalla sua soppressione nacquero i ministeri degli affari interni e della sicurezza, cui furono preposte due figure di secondo piano Beria continuò ad essere una sorta di superministro degli interni dal quale dipendeva sempre in realtà tutta la vasta organizzazione della sicurezza interna.

Dalla morte di Stalin fino al suo arresto, lo scorso giugno, per 112 giorni Beria fu il numero due dell'URSS essendo il primo vice del presidente del Consiglio Malenkov.

Ma la sua posizione parve scossa dalla clamorosa confessione dei nove medici. Era il primo colpo indiretto che Malenkoff vibrava al suo rivale. Da allora il suo astro cominciò ad offuscarsi sinchè venne nel luglio scorso la prima diretta accusa da parte del nuovo capo: Beria era un traditore. La fine non poteva essere che prossima.

Le trattative con la D. C. entrate nella fase più delicata

Due ore di colloquio tra Pella e De Gasperi sui criteri per il rimpasto del governo

Oltre al problema degli uomini si sarebbe iniziata la discussione del programma ministeriale - Le esigenze del partito e della corrente di Fanfani - Il Presidente del Consiglio trarrà oggi le conclusioni "avendo di mira essenzialmente l'interesse del Paese„ - Stamane Consiglio dei ministri

Roma, 23 dicembre.

Concordi sulla opportunità di una revisione della compagine governativa, governo e partito di maggioranza hanno cominciato quest'oggi a esaminare in concreto i limiti e le caratteristiche che essa dovrà avere.

Ieri sera, come si ricorderà, la Direzione della D.C. aveva concluso i suoi lavori affidando a De Gasperi il compito di farsi portavoce presso Pella delle sue esigenze; dando, cioè, in pratica, al segretario del partito un mandato fiduciario per trattare col Presidente del Consiglio le modifiche, riguardo agli uomini e ai programmi, da apportare all'attuale governo.

Il primo colloquio (ve ne saranno sicuramente altri, subito dopo Natale) ha avuto luogo difatti stamane, a Palazzo Chigi: è durato due ore e un quarto ed ha permesso a Pella — come egli stesso ha dichiarato più tardi — di venire in possesso di «precisi elementi della situazione» che «nella calma di questa ricorrenza natalizia» si propone di valutare per le necessarie conclusioni «avendo di mira essenzialmente l'interesse del Paese».

Anche De Gasperi ha detto qualche parola, dopo l'incontro, ma le sue dichiarazioni sono state anche più evasive, mascondosi limitato a ribadire che «gli uomini, come gli organi collegiali, devono possedere la coscienza necessaria per mantenere la rigidità dei principi, onde non compromettere tutto e specialmente la vita e la necessità del partito».

Sia l'uno che l'altro interlocutore hanno tenuto, evidentemente, a non scoprire le loro posizioni di fronte ai cronisti politici. E si comprende perchè: dare i pronunciamenti del governo e della D.C. e l'accordo su una posizione di compromesso che si potrebbe definire di «rimpasto controllato» (Pella agisca pure senza attendere la riunione del Consiglio nazionale del suo partito, ma agisca di concerto con il segretario del partito stesso) la vicenda è entrata nella sua fase più delicata, nel corso della quale si dovrà vedere sino a che punto il Presidente del Consiglio è disposto ad accettare, per così dire, la tutela della D.C. e come si potrà realizzare un equilibrio tra le varie correnti che agiscono nel partito di maggioranza, e come si potranno condizionare, dal di fuori, gli orientamenti.

Nel colloquio di stamane, a quel che ne sappiamo, pur essendosi toccato il problema degli uomini da sostituire e dei loro eventuali successori, si sarebbe cominciato col discutere gli indirizzi programmatici che il governo, nella sua nuova formazione, presenterà al Parlamento. De Gasperi avrebbe ricordato che le due esigenze più sentite nel partito sono una maggiore vivacità nell'azione per «la difesa dello Stato democratico» e in quella per la giustizia sociale. Egli avrebbe, in altri termini, richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sui fenomeni più caratteristici degli ultimi mesi: l'aumentata aggressività della propaganda comunista, che sfrutta lo stato d'animo «qualunquistico» che ha preso vari settori d'opinione pubblica e la diffusa insofferenza per le condizioni sociali che ha trovato autorevoli portavoce nella stessa gerarchia cattolica e tra i fautori del cosiddetto integralismo cristiano.

A tutto ciò, secondo una idea cui il segretario della D.C. ha già avuto occasione di accennare, si dovrebbe rimediare con l'approntamento di un programma concreto, articolato in pochi punti, di rapida attuazione, tale da potere assicurare al governo i suffragi sufficienti per considerare senza eccessive preoccupazioni l'immediato futuro.

La prospettiva è allettante, ma al sa bene, e l'esperienza degli ultimi mesi ne offre la conferma, che più il programma è concreto meno è facile, per il governo, ottenere la maggioranza parlamentare necessaria per la sua attuazione, dal momento che i provvedimenti da proporre provocano reazioni contrastanti, oltre che tra i potenziali alleati, all'interno stesso del gruppo di maggioranza.

Pur partendo dal programma, insomma, il discorso scivola presto, inevitabilmente, sugli uomini e sugli indirizzi che essi rappresentano. Vi sarebbe scivolato anche stamane, come si è detto, nel colloquio Pella-De Gasperi. Appare certo, a ogni modo, che questo è, ancora una volta, il punto centrale attorno al quale si sta svolgendo il lavoro del rimpasto. (E che, si può aggiungere, fa del «rimpasto» qualcosa di molto simile ad una «crisi»).

Non a caso il Presidente del Consiglio sta in questi giorni incontrando quasi quotidianamente il ministro dell'Interno. Lo ha visto anche oggi e, anche se non soccorressero altre indicazioni, basterebbe questa insistenza a richiamare l'attenzione sul ruolo determinante che la corrente di «Iniziativa democratica» — della quale Fanfani è *leader* riconosciuto — gioca nella vicenda. La presenza di uomini di tale corrente nel governo è indispensabile a Pella per ottenergli il favore della maggioranza del partito ed è logico pensare che delle «condizioni» per mantenere tale presenza si stia, per l'appunto, trattando.

Si dice, per esempio, che «Iniziativa democratica» sarebbe contraria alla sostituzione dei titolari dei dicasteri delle Finanze e dell'Industria; che avrebbe la sua parola da dire nelle successioni al Tesoro e agli Esteri; che, in definitiva, è contraria ad un rimpasto che non si limiti alle sostituzioni indispensabili e investa i cardini della compagine governativa. Nello stesso tempo non sarebbe disposta ad assumersi maggiori responsabilità, nè, del resto, sarebbe agevole al Presidente del Consiglio soddisfarle visto il delicato congegno di pesi e contrappesi che è costretto a studiare per assicurarsi l'appoggio certo di tutto il suo partito e quello, non certo, ma altrettanto necessario, di altri gruppi politici.

I monarchici, per esempio, si sono già messi in sospetto protestando per l'eccessiva invadenza della D.C. sulle decisioni di Pella.

Valgano questi accenni a dare un'idea delle difficoltà di una operazione che, se è entrata con oggi nella sua fase concreta, non per questo si può considerare già prossima al compimento.

La riunione del Consiglio dei Ministri, che era stata fissata per oggi, è stata rinviata a domattina: vi si tratteranno argomenti importanti, come quello della occupazione della fabbrica Pignone, ma con ogni probabilità non si sarà in grado di tirare le somme ed aprire, ufficialmente, la strada al rimpasto.

L'on. Pella, come si è visto, si è riservato di meditare ancora su tutti i suoi aspetti nella giornata di Natale e, data la situazione, non si può davvero dire che non ne abbia buone ragioni.

e. f.

CRONACA CITTADINA

Il presepio in movimento

Giornate presepiali, anche se in nove tarda a venire. Che non è poi troppo da invocare per Natale, se alla retorica antica del «candido lenzuolo» ed alla smania moderna degli sciatori s'oppone lo spettro gelido della gran miseria invernale. Non c'è una «tredicesima» per tutti.

Giornate, tuttavia, in cui ciascuno 'sente' splendida od umile che sia, d'accattare un po' di fiaba. E allora il gentile racconto del Presepio, vecchio d'ormai sette secoli, più che per i ricchi sembra fatto per i poveri. Cinquanta, cento lire: e la modesta promessa cristiana ancora una volta si fa spettacolo. Come nel braccio della metropolitana verso Santa Cristina, dove in un'atmosfera da catecumeni è stato montato il Presepio meccanico della Certosa di Calci presso Pisa, costruito con ingegnosità straordinaria da artigiani toscani.

E' un Presepio da vedere. Con un candore incantevole qui ci si rifà fanciulli, e le remote voci della sempre genuina poesia popolare tornano a colmare l'anima. Bravi artigiani toscani, che nella fresca immaginazione e nello spontaneo lavoro manuale si alimentano del ricordo imperituro dei grandi artisti della loro terra. Perchè la chiostra di monti che cinge la gremita scena su cui si curva il cielo vivido di stelle, è modellata, forse inconsciamente, sugli scheggioni di roccia cari a Filippino Lippi, e certe lontananze conservano il senso di mistica solitudine dei nudi declivi di Stefano Sassetta, il più profondo interprete dello spirito francescano: e chi, se non Francesco, trasse dalle rappresentazioni liturgiche il plastico Mistero del Natale?

Fra il contrasto dei ruderi romani con campole da «Capriccio» settecentesco, tutto qui muove, s'agita, brulica in un affaccendamento instancabile. Si va, si viene, si lavora in cento modi diversi; si bada alla bisogna domestica, si tesse la tela e si spacca la legna, si fucina e si zappa, si munge e si cuociono i cibi. E' notte alta eppur la vita raddoppia il suo ritmo; si dovrebbe dormire e invece febbrilmente si veglia. Nulla cuor sa la gente, il mondo, dell'evento immenso, del fatale Neonato che soltanto qualche saggio e qualche pastore adora: e mentre Erode riposa nel palazzo fastoso, il maniscalco continua a ferrare il cavallo, il pescatore a gettar la tenza nel ruscello. Domani si prepalerà l'annunzio, ma stanotte il tempo è ancor sospeso sopra l'èra nuova. E col suo tumulto di azione il bel presepio toscano accentua il mistero della fiaba divina.

mar. ber.

La nuova bella casa dei figli di nessuno

Tra il verde della collina gli accoglienti locali muniti di tutti i moderni impianti

Anche per i bambini illegittimi il Natale, quest'anno, sarà diverso dagli altri. Fra pochi giorni non guarderanno più, con i loro visi ignari, dalle finestre scure di via Sacchi. Una nuova casa li aspetta.

I padiglioni della Sanatrix, acquistati un anno fa dalla Provincia per una cifra che si aggira sui 300 milioni, sono quasi pronti. E' questione di giorni: mancano alcune rifiniture, le pulizie, l'arredamento. I lavori di adattamento durano dall'aprile di quest'anno. Gli interni e gli impianti sono stati quasi completamente rifatti con una spesa di 205 milioni.

Il padiglione centrale è stato adibito ai lattanti: potrà ospitare una ottantina di bimbi che verranno divisi in appartamentini, dipinti a colori tenui e adorni di pupazzetti. Ci sono i reparti per i «prematuri» con aria condizionata, impianti di ossigeno e di aerosol, culle termostatiche, la sezione infermeria per gli infettivi.

In un secondo padiglione (l'ex Maternità) verranno mantenuti gli «avezzati» sino a tre anni. Per loro ci saranno sale di giochi, lettini laccati, piccoli refettori. Il terzo edificio (in alto) sarà una clinica ostetrica dove le mamme potranno assistere i loro bimbi sino a sei mesi dopo la nascita.

«Sono stati rinnovati anche i servizi igienici e sanitari — ci ha detto il Presidente dell'Istituto —: le cucine soltanto sono costate parecchi milioni. Una novità in questo campo è, poi, la istituzione di un «lactarium», reparto attrezzato con i più moderni impianti per la sterilizzazione e la preparazione degli alimenti ai lattanti. E' anche in progetto la costruzione di un nuovo edificio, in sostituzione di quello attuale, che ospiterà il personale di servizio e gli uffici».

Molto è stato fatto. I bambini di «nessuno» non sono ormai più degli «esposti». La società cerca di aiutarli. «Ma c'è ancora parecchia strada da fare — continua il presidente —. Bisogna convincere la madre a riconoscere il proprio figlio, e cercare una sistemazione ai ragazzi che, a 14 anni, escono dai nostri istituti. E' un grave problema: ma risolveremo anche questo, col tempo».

Intanto per i bambini ci sono queste stanze nuove e candide.

Funzioni per Natale

In tutte le chiese e i santuari torinesi si celebra alle ore 24 di questa notte la tradizionale Messa natalizia. Particolare solennità acquisterà la funzione nei santuari della Consolata e di Maria Ausiliatrice per la ricorrenza dell'Anno Mariano.

Il Cardinale Arcivescovo si recherà in duomo alle ore 23 di questa notte e dopo avere recitato il Mattutino con il Capitolo Metropolitano celebrerà il pontificale solenne di mezzanotte.

Domani, giorno di Natale, l'Arcivescovo celebrerà alle ore 11 del mattino un secondo pontificale al termine del quale impartirà la benedizione papale con annessa l'indulgenza plenaria. La esecuzione musicale è affidata al «pueri cantores» e alla cantoria del duomo diretti dal maestro mons. Rostagno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima 6, min. 3, media 4. Umidità 90 %. Pressione 730. — **Precisioni:** cielo coperto. Lieve annuvolamento. Nebbia al mattino. Temperatura stazionaria.

Accusate di corruzione di ragazzi 11 persone del Luna Park di S. Paolo

La denuncia sporta dal direttore di una scuola - Le indagini della Magistratura

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Buscaglino si sta interessando di un gravissimo episodio accaduto in borgo San Paolo e precisamente in piazza Robilant. Al magistrato era pervenuto un circostanziato rapporto da parte del commissario dell'ufficio d. P. S. San Paolo, dott. Smirne. Le indagini della polizia erano state avviate da una precisa denuncia sporta dal prof. Pietro Volante, direttore della scuola elementare «Santorre Santarosa», alla in via Braccini 70.

Gli insegnanti della scuola avevano, quasi contemporaneamente, avvisato il prof. Volante che alcuni dei loro scolari, maschi e femmine, dieci o dodici in tutto erano stati sorpresi mentre pronunciavano frasi estremamente sconvenienti e irriguardose espressioni verso la religione: non solo, ma qualcuno aveva nella cartella riviste o fogli di riviste non certamente adatte per la loro età. Il direttore, con la collaborazione degl'insegnanti, e più tardi il dott. Smirne, interrogavano a lungo gli scolari e pian piano da vaghe allusioni o da esplicite dichiarazioni riuscivano a far luce sulla vicenda. Secondo i ragazzi, il turpiloquio sarebbe stato da loro appreso in un'autopista sorta in piazza Robilant.

I titolari dell'autopista, undici persone tutte appartenenti alla stessa famiglia, si avrebbero invitati più volte insistentemente, a pagamento o a gratis, a compiere dei giri sulle automobiline e durante questi giri ai bambini avrebbe stato insegnato di lacerare le immagini religiose che avessero eventualmente in tasca e di profferire parole oltraggiose nei riguardi, in particolar modo, della Madonna: in più sarebbero stati loro mostrate figure di donne e di uomini dallo scarso abbigliamento.

Il dott. Smirne in seguito delle indagini, provvedeva al fermo degli undici uomini dall'autopista che venivano tradotti alle «Nuove». Nella giornata di ieri il dottor Buscaglino si è recato in carcere e li ha interrogati ad uno ad uno. Tutti hanno respinto recisamente e sdegnosamente le accuse. Tuttavia i fatti sussistono cioè effettivamente si è trovato dinanzi ad un gruppo di bambini che sono stati incitati al male. Prove concrete per ora non vi sono, ma esistono numerosi indizi. Gli undici individui si trovano in stato di fermo e dalla polizia sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per vilipendio alla religione e corruzione morale di minorenni.

Un ingegnere si uccide sull'autostrada incastrandosi con l'auto sotto un camion

La sciagura è avvenuta a 7 km. da Torino - Il professionista che aveva riportato gravi ferite è morto mentre lo portavano all'ospedale

Una orribile disgrazia è accaduta ieri sera le 20 al Km. 7,400 dell'autostrada poco dopo il casello di Settimo ed è costata la vita ad un noto impresario edile che stava rientrando da Milano dove aveva trascorso la giornata per affari.

A quell'ora un camion con rimorchio 3 RO. targato TO 69688, si fermava per un guasto alla frizione. Il conducente e l'accompagnatore lo sistemavano quasi sul bordo destro dell'autostrada, mentre si disponevano per riparare alla meglio il guasto onde raggiungere in seguito la nostra città. Le macchine intanto si rincorrevano e si incrociavano sull'autostrada con intenso scialacquare di fari.

Ad un certo punto sulla sua 1400 targata TO 134725 sopraggiungeva l'ing. Francesco Guerrini fu Giovanni di 48 anni, abitante nella nostra città in via Tunisi 86. Egli procedeva tenendo regolarmente la destra, quando, forse abbagliato dai fari di una macchina incrociante, non si avvedeva del camion fermo. Fu questione di un attimo. L'ing. Guerrini, accortosi troppo tardi del pericolo, non deve avere più avuto la possibilità di sterzare o di frenare, perchè è andato con la sua vettura ad infilarsi sotto il rimorchio. Nell'urto spaventoso il guidatore aveva addirittura il petto sfondato dal volante.

Gli stessi autisti del camion hanno soccorso il povero ingegnere che respirava ancora. Poi si fermavano alcune macchine, sopraggiungevano i militi della stradale ed il ferito veniva sollecitamente trasportato all'Astanteria Martini, ove purtroppo vi giungeva cadavere. I medici constatavano che la morte era dovuta a gravi lesioni interne. Degli accertamenti subito eseguiti è risultato che nel punto dell'incidente non vi era nebbia e la visibilità era quasi perfetta. Non risulta che l'ingegnere abbia frenato perchè sull'asfalto non si sono trascie. Gli agenti della polizia stradale hanno constatato che erano accesi tanto i fanalini del camion quanto i fari della 1400.

— L'impiegata Giulia Penna di Giovanni di 23 anni, abitante in via S. Raffaele 9, mentre attraversava corso Francia all'altezza di via Balbo-Bertrand, veniva investita da un motociclista. Il ventisettenne Luigi Ceresa fu Giulio, abitante in via Mazzini 24. La signorina Penna riportava la frattura comminuta della gamba destra; al Maria Vittoria è stata giudicata guaribile in tre mesi. Il Ceresa invece ha riportato lievi guaribili in 8 giorni.

— Mentre su un motofurgoncino della «Lancia» percorreva via Pietro Bell, all'angolo di via Giacomo Medici l'operaio Giuseppe Boeris di Luigi, di 40 anni, domiciliato in via Orta 4, è stato abbattuto al suolo dall'urto con un pullman della linea D, guidato dall'autista Carlo Milvio. Trasportato all'ospedale di San Vito, l'operaio è stato ricoverato in osservazione avendogli i sanitari riscontrato fratture costali ed escoriazioni multiple agli arti.

— Nel tratto di strada compreso fra Carmagnola e Savigliano, due autocarri si sono scontrati con violenza. Uno degli automezzi — guidato dall'autista Dante Pregnolato fu Vittorio, di 29 anni, domiciliato in via Bellezia 33 — in seguito all'urto è ribaltato. Soccorso da alcuni presenti, il Pregnolato ha dovuto essere trasportato a Torino e ricoverato all'ospedale di San Vito per frattura del malleolo peroneale sinistro e contusioni in più parti del corpo. Guarirà in un mese.

Uno sconosciuto s'impicca ad un palo

Un contadino si getta dal tetto di casa e muore - Un operaio e due ragazze ricoverati in gravi condizioni all'ospedale per avvelenamento

Alle ore 17 di ieri un cacciatore stava percorrendo via Basse di Stura, in cerca di qualche preda. Ad un tratto egli trasalì: aveva scorto una forma umana penzolare da un pilone della linea elettrica che si diparte dalla centrale della «Sip». Egli si avvicinava e constatava con raccapriccio che si trattava di un uomo impiccatosi con una cordicella ad un traliccio di ferro. Si recava subito alla sezione 18ª dei vigili urbani, in piazza Rebaudengo, e dava l'allarme.

L'individuo dimostrava una cinquantina d'anni, molto alto, non meno di 1,80, modestamente vestito, con pantaloni scuri e giaccone grigio. In tasca aveva il portafogli con 10 lire. Nessun documento. Unica carta, un vecchio abbonamento presso un parrucchiere di corso Regina Margherita. La morte, secondo il primo esame, risalirebbe a circa 20 ore: dunque lo sventurato si era impiccato la sera precedente. Particolare macabro: in tasca gli veniva ritrovata la cintura dei pantaloni rotta. Evidentemente il suicida aveva tentato di impiccarsi con la cintura, ma spezzatasi, l'aveva sostituita con una funicella.

— Apprendiamo da Bussoleno che il contadino Edoardo Vai, di 70 anni, residente in frazione Falcionagna, si è tolto ieri la vita gettandosi a capofitto dal tetto di una casa alta nelle vicinanze della sua. Lo sventurato da tempo era in preda a forte depressione psichica e più volte aveva manifestato il proposito di uccidersi. Ieri mattina, verso le 9, si decideva a compiere il tragico gesto: salito, non visto, sul tetto della cascina, si lanciava nel vuoto e, dopo aver compiuto un pauroso volo di circa 10 metri, si abbatteva esanime nel cortile. Accorrevano alcune persone che cercavano di prestargli aiuto, ma, stante la gravità delle sue condizioni, ogni cura si rivelava inutile: egli infatti decedeva poco dopo.

— Una giovane non ancora ventenne ha tentato ieri di por fine ai suoi giorni ingerendo una forte dose di corrosivo. Si tratta di certa Margherita Luisini, domiciliata in via Stradella, la quale dopo un aspro litigio avuto con i familiari, metteva in atto l'insano proposito che forse maturava da tempo nella sua mente. Approfittando della momentanea assenza dei congiunti, la Luisini ingeriva oltre mezzo litro di corrosivo. Poco più tardi i suoi gemiti facevano accorrere alcuni vicini di casa i quali provvedevano, a mezzo di un'autoambulanza municipale, a farla trasportare all'ospedale Maria Adelaide.

— Allo stesso nosocomio è stato ricoverato ieri in osservazione per ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro e avvelenamento da gas illuminante, l'operaio Paolo Franco di Michele, di 29 anni, domiciliato in via Aosta 28. Non è stato ancora possibile conoscere le circostanze in cui l'operaio è rimasto vittima delle venefiche esalazioni. Pare che egli abbia messo sul fornello un pentolino per farsi scaldare una tazza di caffè e che il liquido sia traboccato spegnendo la fiammella. Stordito dal gas, il Franco sarebbe caduto sul pavimento ferendosi al sopracciglio.

— Per avvelenamento da chinino è stata ricoverata ieri al San Giovanni la Bionne Cielia Lunghi, domiciliata in via XX Settembre. Si ignorano i motivi che hanno spinto la donna a compiere il folle gesto.

La nostalgia del carcere

All'una dell'altra notte veniva scarcerato, con una ventina di compagni di pena, il cinquantaseienne Massimiliano Lorin.

Verso le 17 di ieri una signora, effettuate alcune compere, stava uscendo da un grande magazzino di via Roma. Appena uscita si fermava a guardare le vetrine, incerta se rientrare e comperare ancora qualcosa. Della sua distrazione approfittava fulmineamente un individuo che era appostato nelle vicinanze. Con mossa da consumato professionista egli infilava la mano nella borsa della signora e ne sfilava il portafoglio contenente dieci mila lire.

Ma proprio a qualche passo vi era il brigadiere Feraz del commissariato Castello che, accompagnato da alcuni suoi uomini, stava compiendo un giro d'ispezione in via Roma. Il brigadiere rincorreva il ladro e questi si dava a fuga disperata. Ma in via Monte di Pietà il fuggitivo veniva saldamente afferrato e arrestato. Il brigadiere si lasciava sfuggire esclamazioni di sorpresa: il borseggiatore altri non era che il Lorin, amnistiato poche ore prima.

Atmosfera natalizia alle Poste

La lettera che ci giungono in questi giorni riacutono dell'atmosfera natalizia. Meno numerose del solito sono le proteste per i disservizi pubblici: e ciò non perchè i disservizi sono stati eliminati, ma perchè i torinesi non vogliono turbare questa acredità che è nell'aria, alla vigilia delle feste. Ed anche coloro ai quali talvolta sono state rivolte critiche, rispondono cordialmente, cercano di dissipare ogni malinteso. L'altro giorno i tranvieri ci hanno scritto per augurare buon Natale al pubblico; oggi è un gruppo di impiegati degli uffici postali che ci rivolgono specialmente ai pensionati.

«I pensionati della Previdenza destano in queste settimane una sincera ondata di commozione fra i torinesi, per le vicissitudini a cui devono sottostare per riscuotere le loro pensioni. Non c'è niente di esagerato in quel che c'è scritto sui disagi di questa povera gente, e nessuno meglio di noi impiegati postali lo può dire.

«Ma i pensionati, nei nostri uffici, vengono ogni due mesi: noi invece vi trascorriamo la vita... Avete mai osservato una qualunque succursale delle Poste di Torino? Fatte pochissime eccezioni, anche nelle sedi del centro troverete stanze polverose, male accoglienti, con le pareti sporche; ai posti dei vetri alle finestre ci sono ancora fogli di legno compensato. Per ricavarci una piccola stufa affinchè l'ambiente; e quando non c'è la stufa, dobbiamo ricorrere i guanti per non lasciarci intirizzire le dita: è lì dentro, in quello squallore, che noi trascorriamo la gran parte della giornata.

«Fra le nostre mani scivolano milioni e milioni. Facciamo lo stesso lavoro delle banche, per pagare le pensioni, e la fretta che molti ci rimproverano ha un solo motivo: evitare di commettere errori. Non abbiamo nessuna indennità per maneggiare tanto denaro, e dobbiamo sempre pagare di tasca nostra il più piccolo sbaglio di contabilità.

«Proprio in occasione del Natale, vorremmo dire ai torinesi che si affollano dietro i nostri sportelli, di compatirci e perdonarci se talvolta ci capita di essere involontariamente scortesi. Noi siamo i più umili, e forse i peggio retribuiti fra tutti gli impiegati pubblici. Se fossero migliori le condizioni in cui dobbiamo lavorare, anche noi saremmo sempre gioviali e cortesi. A tutti, e particolarmente ai pensionati della Previdenza, rivolgiamo le nostre scuse ed i nostri auguri».

Giuseppina Amiotti in libertà

La reclusa ha lasciato il carcere nel giorno del suo compleanno

Giuseppina Amiotti ha riacquistato la libertà ieri, giorno del suo ventisettesimo compleanno. Oggi riabbraccerà la figlia Angelina, che non vede da quattro anni — da quando cioè fu incarcerata con l'imputazione di avere ucciso a revolverate il marito Aldo Buscaglia di 39 anni — e poi festeggerà l'ottavo anniversario della nascita. La protagonista della fosca tragedia di Varallo Sesia, condannata come è noto a 8 anni di reclusione, ha così scontato con 4 anni di anticipo la pena inflittale dai giudici di primo grado, pena confermata successivamente nel processo d'appello alla Corte d'Assise di Torino e dalla Cassazione.

L'Amiotti dichiarò sempre di essere sparato alcuni colpi di pistola al marito il quale, riuscito a strappare l'arma dalle mani, se la puntò alla tempia e si uccidè. Tale versione fu sostanzialmente ritenuta rispondente alla realtà dei fatti dai giudici di Vercelli che pertanto la ritennero colpevole unicamente di tentato omicidio. La Corte d'Assise d'Appello di Torino fu costretta — in seguito a due clamorosi incidenti procedurali sollevati dai difensori avvocati De Marchi e Pretti — a respingere l'appello del Pubblico Ministero ed a giudicare unicamente sul punto delle attenuanti generiche richieste dalla difesa dell'Amiotti.

L'Amiotti già da alcuni giorni appariva assai emozionata poichè temeva di non poter trascorrere il Natale con i suoi parenti e con la sua bambina non dovendo essere dato, l'ordine di scarcerazione, dalla nostra magistratura ma dalla Corte di Novara. Per questo motivo è giunto con un giorno di ritardo. Al carcere è stato portato alle ore 16 di ieri e subito l'Amiotti ne è stata informata. Immediatamente ha fatto i preparativi per lasciare le «Nuove» ed ha fatto informare il suo difensore avv. De Marchi. Ma non ha potuto andarsene che alle ore 21 poichè si è voluto sottrarla alla curiosità della gente che stazionava in permanenza davanti al carcere fino all'ora di cena. Alcuni suoi parenti sono andati a prenderla con una automobile che si è diretta in un piccolo paese della Lombardia di cui è stato taciuto il nome.

Dei settanta detenuti rimasti in libertà ieri, l'Amiotti è l'unica a cui le cronache giudiziarie abbiano dedicato spettacolo spazio; tutti gli altri sono ladruncoli, piccoli truffatori, borseaioli. Altra persona che fece parlare molto di sè è il prof. Jachino, il principale protagonista dello scandalo agli esami di maturità. Ma egli attende ancora l'ordine di scarcerazione.

Continua oggi la distribuzione dei doni ai bimbi dei lavoratori

Nel ridotto del Teatro Nuovo, a Torino-Esposizioni, è cominciata ieri mattina la tradizionale distribuzione ai figli dei lavoratori di circa 40 mila pacchi-dono offerti dalle aziende torinesi. Hanno presenziato alla festosa cerimonia inaugurale, svoltasi alle 9,30, il Prefetto, il Sindaco, il Questore, il Comandante del «Cimilitare», numerosi esponenti dell'Unione Industriale e dell'Amma... Babbo Natale in carne ed ossa, che ha consegnato i primi pacchi fra la stupita curiosità dei piccoli capiti.

La distribuzione è continuata ininterrottamente fino alle 18. I figli dei dipendenti della Fiat, della Lancia, della Cmt, della Viberti, della Venchi Unica e della Westinghouse sono affluiti ordinatamente davanti agli stands allestiti da ogni azienda. Gli stands hanno ricevuto i doni agli stands dell'Unione Industriale, che ha lanciato l'iniziativa raccogliendo la totale adesione di tutte le ditte. La consegna continua oggi dalle 9,30 alle 12. Si rammenta che l'Azienda tranvie municipali ha intensificato le corse sulle linee che transitano presso Torino-Esposizioni. Il tagliando utile per il ritiro del pacco dà diritto ad un viaggio di andata e ritorno gratuito sui tram cittadini. Del tagliando può usufruire l'accompagnatore se il bimbo non sorpassa il metro d'altezza.

Gli assistiti dell'Eca riceveranno per Natale 11 mila pacchi contenenti generi di conforto ed indumenti. Alle persone che hanno compiuto atti di altruismo e si trovano in ristrettezze economiche saranno consegnati premi di 25 mila lire. Domani, inoltre, l'Eca offrirà 800 pranzi, 600 ai ricoverati di via Moncrivello e 400 ai profughi. Altri pranzi saranno offerti dal Municipio in dodici ristoranti a mille poveri. Per i bimbi dei dipendenti municipali, è in corso la confezione di 2 mila pacchi che saranno distribuiti al Teatro Nuovo nel giorno dell'Epifania. In questo giorno avrà pure luogo la consegna, da parte della sezione torinese dell'Associazione Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica, dei pacchi-dono ai figli dei Caduti. E' in corso la distribuzione di altri pacchi alle famiglie bisognose degli stessi Caduti. Analoga iniziativa è stata presa dalla Federazione provinciale tubercolotici di guerra, che per tramite del comitato danne ha provveduto a portare nei sanatori cittadini e della provincia numerosi doni. Lunedì prossimo, presso la sede di piazza Cavour 14, sarà iniziata la distribuzione dei regali agli invalidi dimessi dalle case di cura.

Nei giorni 4, 5 e 6 gennaio, in tre ristoranti torinesi, a cura dell'Amministrazione aiuti italiani e internazionali, sarà offerto un pranzo a mille fanciulli indigenti. Altri mille bimbi saranno ospiti dell'A.A.I. in taluni centri della provincia.

Gratifica ai dipendenti di sale cinematografiche

E' stato stipulato fra l'Agis-Piemonte e la Federazione regionale lavoratori dello spettacolo un accordo per una concessione di una speciale gratifica a favore dei lavoratori dei cinema torinesi. Ad ogni dipendente da cinema (stipendiato o salariato, senza distinzione di età, qualifica o mansione) sarà corrisposta entro l'11 gennaio la somma di lire 38 mila. Questa somma è commisurata ad una prestazione media settimanale di 48 ore e sarà pertanto proporzionalmente ridotta in base all'eventuale minor orario medio. Hanno diritto alla gratifica i lavoratori in servizio dall'ottobre 1953. I locali di 4ª categoria e il «piccolo esercizio» applicheranno una riduzione del 15 per cento.

Il gen. Pialorsi lascia il comando territoriale

Per raggiunti limiti di età lascia oggi il comando del Territorio militare di Torino, che aveva assunto nel maggio del 1950, il generale di Corpo d'Armata Guido Pialorsi. In tale occasione il Presidente della Repubblica gli ha fatto pervenire una lettera nella quale esprime «i più vivi ringraziamenti per l'opera compiuta».

Decorazioni pontificie al Prefetto e al Sindaco

Il Cardinale Maurilio Fossati, accompagnato dal vescovo ausiliare mons. Bottino, ha consegnato ieri personalmente e nelle rispettive sedi decorazioni pontificie al Prefetto, al generale Pialorsi, al Sindaco ed al Questore di Torino.

L'assemblea ex-agenti di P. S. è fissata per domenica mattina alle 9,30 nel salone della Resistenza (via Principe Amedeo 19). Importanti comunicazioni.

Treni del giorno di Natale sulla linea Ciriè-Lanzo

In partenza da Torino: ore 7,05 - 11,30 - 14,30 - 17,36 e 19,40 per Ceres; 23,45 per Germagnano.

In arrivo a Torino: ore 5,36 da Germagnano; 7, da Ceres; 9,06 da Germagnano; 10,20 - 14,25 - 19,20 e 21,51 da Ceres.

I barbieri, parrucchieri e pettinatrici per le feste Natalizie rimarranno chiusi nel giorno di Natale; faranno orario normale nella giornata di sabato e domenica.

IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA

PROPOSTO PER L'OSCAR

Bert Relafeld comunica da New York che nella prima selezione dei films partecipanti alla prossima assegnazione degli «Oscar» della cinematografia si trova in testa alla graduatoria il film Paramount «Il cavaliere della valle solitaria» avendo il regista George Stevens saputo creare un capolavoro poetico, ardito, emozionante che non sarà mai dimenticato, e perchè gli interpreti Alan Ladd, Jean Arthur, Van Heflin con la loro bravura hanno innalzato la vicenda al disopra della propria sostanza, creando una specie di sinfonia in celluloide che proiettata in «screenvision» a proiezione panoramica acquista una particolare efficienza.

OGGI METRO COLETTALLO METRO OGGI

SUL GRANDE SCHERMO PANORAMICO

CASINO DE BRIANÇON
La Night Club LE SCHUSS
Spectacle de Paris:
Le vrai "Streaptease"
Orchestre typique ANGELO
BOULE - Nouvelle Direction - BACCARA'

MOBILI ARREDAMENTI
Baravero
TORINO

REGALI? Cumbano P.C. FELICE 28 TORINO

DONATE GIOIA!
Il Centro Acustico
FONOPRESS
Via Mazzini 31 - Torino
Tel. 52-266
presenta i nuovi apparecchi acustici «OMNITON» della BLAUPUNKT ELEKTRONIK di Berlino, muniti di quanti gli ultimi ritrovati della tecnica tedesca
I PIU' COMPLETI
5 apparecchi in UNO
I soli con registratore di adattamento su 5 circuiti diversi - 2 tipi di controllo automatico contro i rumori molesti ed eccessivi - Eliminazione dei suoni laterali - Microfono antifruscio - Dispositivo captante i campi magnetici emessi da telefoni, radio, televisione e da impianti trasmittenti in cinema, per ricevere il sonoro.
METRO è dotato DEL CINEMA IL SISTEMA RIVOLI DI TRASMITTENTE MAGNETICA DEL SONORO AL SERVIZIO DEI DEBOLI di UDITO LA DIREZIONE METTE A DISPOSIZIONE DEI RICHIEDENTI, PICCOLI RICEVITORI, PER LA DURATA DELLO SPETTACOLO. - SERVIZIO GRATUITO -

AUGURI
I più begli «Auguri» per Natale e Capodanno li troverete da Vagnino. Ogni «Augurio» è un piccolo quadretto, che ognuno vorrà tenere per abbellire un angolo della casa.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

MOBILI C. G. CESARE, 77
Facilitazioni GAMBINO

PELLICCE
Grandioso assortimento eleganti modelli
Rialzazioni. COSTA, v. Mazzini 36

MOBILI Via A. Diaz, 3
ang. P.V. Veneto POZZO

DORIA
Durante lo spettacolo di STASERA per il Technicolor Republic
LA SIGNORA VUOLE IL VISONE
verranno estratte a sorte tra le spettatrici
50 PAIA DI CALZE OMSA

LA COLUMBIA CEIAD E LA E.N.I.C.
VI AUGURANO UN LIETO NATALE PRESENTANDO DA OGGI SUL MERAVIGLIOSO SCHERMO PANORAMICO DEL CINEMA
AMBROSIO

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21 - Domani ore 16 e 21,15
GOVI
I maneggi per maritare una figlia
Lo spettacolo di stasera terminerà prima della mezzanotte

AL FLORIDA CLUB
Ore 22 - 5
Gran Veglia Florida
Premi - Cotillons - Sorprese
Cavalieri 500 - Dame 300
Prenotazioni telefono 42.822

CASTELLINO DANZE
Ore 21 - 2
NOTTE DI NATALE
Interessanti giochi - premi
ROSA CLOT
e la sua grande orchestra

EDEN DANZE
Ore 16,30 tè - Ore 21,30
GRANDE VEGLIA DI NATALE

AMERIL CLUB DANZE
Via Cigna, 47
Stasera ore 21,30
VEGLIONISSIMO «Arriva Babbo Natale»
Orch. Mildiego, s. C. Canalis
Ricchi premi - Cotillons

PALEO
p. C. Felice 46 ang. p. Palermo
LA GROTTA DEL JAZZ HOT
Stasera ore 22-5
NATALE IN JAZZ
Prenotazione al 52.15.28

AUGUSTUS - Night Club
Via Roma 99 - Telef. 324.588
Veglia di Natale
INDA e ANIBAL NAVARRO
celebre coppia Cubano-Cilena
MARA DEL RIO, la vedette della televis. italiano-spagnola

MAISON DES ARTISTES
P.za S. Carlo 192 - Tel. 47.666
Auguri alla gentil Clientela
Prenotazioni per i Cenoni di Natale e Capodanno
Orch. Allegretti - Cotillons

GROTTA GINO
MONCALIERI - Telef. 550-262
VEGLIA DI NATALE
RISTORANTE e DANZE
ORCHESTRA BAGARIA
Prenotazione tavoli

DORIA
La signora vuole il visone
in Trucolor
con DENNIS O' KEEFE
RUTH HUSSEY
EVE ARDEN

ARTE MENESTRELLI TROVATORI
Avremo un conflitto di vecchi rivali, con nuove strofe e melodie d'amore, una lotta di Aedi e Menestrelli, sui quali trionferà un Trovatore?
Pistrun Dansant Lutrario
Questa sera Gran Veglione, Gara del dilettante, Ricchi premi ai concorrenti, Bon a tutti.
Questa notte si canta...

DANZE LA PERLA
Stasera ore 22
VEGLIONE DELLE BAMBOLE
Ricchi cotillons ed omaggio di una bambola ad ogni Dama. Pran. Elezione Miss Bambola

CLUB DANZE PRINCIPE
Stasera ore 23
VEGLIONE delle MERAVIGLIE
Novità per Torino
Luci nere e tridimensionali
Orch. Canfora e. E. Peirone, Pran.

EL TROCADERO
Successo Peppo D'Andri, Jannuzzi-Argenti, c. Lafrayer: ore 17 e 21.

ACCADEMIA DANZE GAY
Ore 17 e 21 «Balocchi e profumi»
Orch. Angelini, Serata normale.

FARO CLUB DANZE
Ore 17-21 Formidabile Successo di Buscaglione ed il suo complesso.

ALBERGO RISTORANTE REALE
Sala Mauro Torinese
Questa sera Veglione di Natale
Cenone danzante
Prenotazioni: al 558.133

RISTORANTE LAGRANGE
VEGLIONISSIMO DI NATALE
Orch. M. Zeme e i suoi solisti.
Prenotazioni tavoli Telef. 40.858.

LA SERENELLA
Stasera Grandiosa Veglia
Premi-Cotillons-Giochi-Sorprese
a Gincana del Ballerino

NIRVANA DANZE
Questa sera
VEGLIONE DI NATALE
Orch. Bandino, canta L. Valeri

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 14 - Tel. 39.775
Stasera Veglionissimo di Natale

MELODY CLUB DANZE
Bogino 17: Veglionissimo. Prenot. telef. 50.041-20.247. Orch. Barbini.

LA ROTONDA VALENTINO
Veglione di Natale
Orch. Orsatti, canta Pina Aurora

GRAN MAGO RISTORANTE
Veglionissimo di Natale. Prenotazioni Cenone. Scelta Orchestra.

GALLERIA D'ARTE LA BUSSOLA via Po 9, tel. 55-904. Grande mostra di Pittori contemporanei: Casorati, Carrà, Tosi, Sironi, Spazzapan, Morandi, Campigli, De Pisis, De Chirico, Rosai, Soffici, Mafai, Guidi, Menzio, Severini. La serie delle litografie di Picasso esposte a Milano — disegni e litografie di Matisse, Chagall, Léger, Miró. Continua il successo della presentazione-vendita delle porcellane del '700. Presentazione di 100 piatti in ceramica decorati da Garelli.

OCCASIONI IMBATTIBILI!!! Set. al Mobilificio Piemontese, via S. Tomaso 8 (cortile) le più belle cucine americane e complete assortimento camere, sale, tinelli. Facilitazioni.

TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI via Po 67, tel. 53-239. Agrò ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver ricevuto, direttamente dalla Persia un imponente blocco di tappeti autentici che mette in vendita a prezzi non praticati sino ad oggi. Si tratta di tappeti di ottima qualità scelti con accurata competenza dovuta alla lunghissima esperienza del Titolare e con le massime garanzie. Nell'assortimento vi sono tappeti finissimi di impareggiabile fattura, tappeti vecchi e rari. Una visita convincerà i più scettici. Riparazioni accuratissime, lavorazione propria.

ATTENZIONE! Continua la grande vendita rateale di paletots di pura lana, confezionati su misura, per uomo e signora, al prezzo incredibile di L. 9000 in poi. E' una rara occasione che vi si offre. Non lasciatevela sfuggire. Siate solleciti nell'approfittarne, chè domani potrebbe essere tardi. E' un vero regalo che in occasione delle feste vi fa la Ditta CAIT di Sibona, via Basilica 5, Torino, p. 86.

ARCICOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche Chippendel e Tinelli Vendite rateali senz'aumento Quaglia, via Barbaroux 38 (interno).

COSTANTINO Istituto di Bellezza, parrucchiere S. Carlo 161, telefono 51-961. Massaggi, depilazioni Coiffeur per signora.

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateali. Sconti. Mobili usati v. Garibaldi 4, a. 872-107.

RISTORANTE BUCA DI SAN [illegible] Francesco da Paola 27, telef. 44-576. Ritrovo dei buongustai. Prenotatevi per Cenone di Natale e S. Silvestro.

STATO CIVILE

Nascite Michelis, a. 60, pens., v. Belfiori Bruno 5; Conte Cav. Wanrigo, a. 51, ferroviere, v. Duc Ambesia 7; Lampiano Giuseppina in Montanaro, a. 54, casal., v. Saluzzo 94; Fortina ing. Maurizio, a. 57, ingegnere, c. Duca Abruzzi 8; Cassata Giuseppe, a. 79, religioso, c. Cairoli 27; Dal Corsano Maria ved. Lanza, a. 87, casal., v. De Sanctis 72; Bruno Angela ved.

Vacanze a Capodistria

Muggia, a pochi chilometri da Trieste, è già Istria. Ma noi ragazzi, che d'estate vi andavamo spesso a fare il bagno, non facevamo distinzione fra Trieste e l'Istria, per noi era la stessa terra. Solo più tardi apprendemmo a scuola che la storia dell'Istria era stata in certi tempi del passato diversa da quella di Trieste. Nella sostanza, avevamo ragione noi fanciulli di sentire che Trieste era l'Istria e l'Istria era Trieste: una realtà geografica naturale unica, una sola regione.

Se Muggia la consideravamo quasi un sobborgo di Trieste e il muggesano cantiere di San Rocco un'appendice del triestino cantiere di San Marco, di fronte ad esso, Capodistria era già un po' più lontana, era un'altra cosa. Intanto il vaporetto di Capodistria passava fuori delle dighe nuove e puntava al largo, e più lungo era il tragitto. Preferivamo farlo sul *San Giusto*, che in quegli anni era comandato da un capitano *meraviglioso*. Noi ragazzi ci si arrampicava fino al ponte di comando e si sbirciava nella cabina della bussola e del timone. Quel capitano, col suo *San Giusto*, aveva vinto fuori combattimento il rivale *Lampo*, che apparteneva a un armatore croato: anche per questo godevamo nel vederlo al comando di quel simpatico vaporetto che faceva tutt'uno con lui. Quel capitano era Nazario Sauro.

Il mio primo chiaro ricordo di Capodistria è di quell'estate, in cui mia madre mi portò con sè a «cercar campagna». Cercar campagna voleva dire cercare un posto di villeggiatura. Per noi la più vicina e simpatica campagna ce l'offriva l'Istria. Le condizioni della nostra famiglia erano molto modeste e perciò mamma non puntava verso le ville di Semedella, il posto di villeggiatura capodistriano per le famiglie più ricche, ma verso le fattorie e le case dei contadini. Fuori Porta della Muda, sulla strada provinciale, c'era un'osteria di dove passavano appunto i contadini che portavano ogni giorno frutta e ortaggi a Capodistria, per imbarcarli sul piroscafo per Trieste. In questa osteria chiassosa mia madre aveva dato appuntamento al sig. Sabbadin. Ma lo vedo ancora davanti quel vecchio contadino capodistriano con la camicia candida traboccante dalla cintura delle brache, con gli occhi celesti nel volto adusto e rugoso e un orecchino pendente da un orecchio.

— Xe qua de fora el careto, signora, se la vol montar...

Io ero felice, mia madre piuttosto preoccupata, ma si fece coraggio e così montammo sul carretto delle verdure e ci sedemmo su un'asse assai malferma. Il signor Sabbadin volle, orgogliosamente, mostrare la bravura del suo asinello e, a forza d'incitamenti gutturali e di frustate, lo mise al galoppo. Facile immaginare i sobbalzi, gli urti e gli scossoni di quel veicolo e gli occhi spaventati di mia madre che con tutte e due le mani si aggrappava agli orli delle bande mentr'io ridevo e godevo di quella corsa sganghera in mezzo alla verde campagna. Passammo il cimitero e dopo un poco, finalmente, fermammo davanti al cancello del podere del nostro bravo contadino e automedonte.

Quale bellezza, un gelsi e viti e alberi da frutto! Un silenzio ogni tanto rotto dai gorgheggi degli uccelli. La vera campagna! Io, che fino allora ero vissuto in città, guardavo stupito quel nuovo regno e tutto mi pareva immenso. In fondo al viale, davanti a uno spiazzo circondato da alberi, la casa antica e spaziosa. In un'ala di questa, in uno stanzone che odorava di fresco e di terra, avremmo soggiornato noi per la nostra villeggiatura. Ero felice che mia madre avesse combinato la cosa senza troppa fatica col signor Sabbadin.

* *

Mare e campagna, campi che mescolano il loro verde all'azzurro del mare, insenature di mare turchine che penetrano nel verde della campagna: questa è l'Istria. Barche che trasportano freschi ortaggi e frutta accoste accanto a barche che trasportano cassette colme di pesce argenteo: questa è l'Istria. E noi ragazzi, nella nostra prima villeggiatura capodistriana, venimmo appunto a contatto con quest'Istria. Fu per noi ben più che una salubre villeggiatura, fu la conoscenza diretta di quella terra da cui veniva alla città il flusso degli alimenti più naturali: la frutta e il vino, l'olio e il pesce. Appena allora capimmo e vedemmo con i nostri occhi e toccammo con le nostre mani gli alberi che producevano le pesche, i fichi d'ogni qualità, che compravamo sui nostri mercati e, qualche volta, arrivavano anche alla nostra tavola; fu allora che imparammo a conoscere il miracolo dell'uva che si matura giorno per giorno fra i pampini; e appena allora potemmo chinarci curiosi sul mondo e sulla vita dei pesci.

La campagna Sabbadin, dove vivevamo in piena libertà quell'estate, era una campagna vasta e ubertosa: viti e alberi d'ogni frutto, specialmente peschi e fichi. Per noi ragazzi, i primi giorni, fu quello un regno immenso da esplorare che ci riservava infinite sorprese. Il padrone subito, la prima mattina, ci aveva chiamati intorno a sé e ci aveva ammoniti: «Vedè mo bastoni? Se ve vedo ciar un fruto xerbo o spacarme qualche ramo... lo vedè sto bastoni?! No ve digo altro; e adesso corè pur per la campagna!».

In città ci avevano fatto una gran paura dei contadini istriani: che erano cattivi, terribili, che per un fico, per un grappolo d'uva rubato erano capaci di ammazzare. Noi guardavamo quei primi giorni il signor Sabbadin con un tremore rattenuto: quel suo viso solcato da rughe profonde che parevano tante crepe, con quel cerchietto d'oro all'orecchio, c'incuteva un riguardo pieno di spavento; e quel suo basso bruno e nocchiruto ce lo immaginavamo con un brivido calare sulle spalle. Ma ci accorgemmo ben presto che il signor Sabbadin era invece una pasta d'uomo e che tutto quello che ci avevano detto dei contadini era una fandonia. Voleva bene a noi bambini e noi prendemmo tale domestichezza con lui, che gli andavamo tra i piedi quando zappava, che lo inducevamo spesso a portarci con lui sul carretto tirato dall'asinello e giungemmo persino a buttargli sulla testa le prugne spiccate dall'albero. Che scorpacciate di frutti colti sul ramo! Conoscemmo allora il sapore della frutta che dall'albero passa direttamente al palato.

Ma forse la più grande meraviglia di quell'estate fu per noi la pesca. Papà veniva a trovarci ogni sabato; aveva affittato una barchetta, una di quelle battelline col fondo piatto, coi remi sporgenti a bilancere, tanto comuni in Istria. La domenica mattina molto presto — noi aspettavamo con trepidazione quel sorger dell'alba, tanto che i nostri sonni tra il sabato e la domenica erano piuttosto inquieti — col sole non ancora spuntato, nel freddolino umido della campagna, armati di secchio e di crivelli, di lenze e del barattolo dei vermi, salivamo sul carretto del signor Sabbadin e via di carriera verso il porto di Capodistria. Scesi, prendevamo posto nella nostra barchetta. Papà, alto e vigoroso, vogava e noi dovevamo star quieti sui banchetti di prua e di poppa, per non sbilanciare quel guscio leggero. Giungevamo in un posto poco lontano dalla riva, dove l'alga era bella e alta: la vedevamo in fondo come un prato verdebruno, placido, sommerso nell'acqua tersissima. Qui gettavamo le nostre lenze coi piombi e gridavamo di gioia, quando, col tremito nei polsi, le tiravamo su, cariche e tese di pesce vivo. Papà era indaffarato a spiccare dagli ami i bei guatti gialli, a inescare nuovamente le lenze e a impedire che noi, nella confusione della gioia, le intricassimo.

I nostri ritorni dal mare in campagna Sabbadin — e qualche volta bisognava fare mezz'ora di strada a piedi sotto il sole di mezzogiorno — erano trionfali. Non ancora arrivati al cancello, urlavamo: «Venite a vedere, venite a vedere!». Mostravamo la nostra pesca con orgoglio e commozione, come un tesoro. Ed erano una dozzina o poco più di modestissimi guatti d'alga! Ma proprio in queste semplici e povere cose naturali, conquistate con fatica, noi imparavamo ad amare la nostra Istria.

Giani Stuparich

Einaudi e gli ambasciatori

Fouques Du Parc, rappresentante del governo francese a Roma, porge al presidente Einaudi gli auguri di Natale, durante la visita dei diplomatici esteri accreditati presso il Quirinale. A destra il presidente del Consiglio, Pella. (Tel.)

FEMMINISMO IN GERMANIA

Due eserciti di donne l'uno di fronte all'altro

Frau Lotta (85 chili) alle prese con la "sauna„ finnica - Battaglia di idee: "Siamo noi le fiduciarie dell'avvenire„ - L'uomo è ancora "il Signore come mi pare„ - Verso la conquista dell'uguaglianza - Il borgomastro querelato perchè aveva significato alla sposa "l'obbligo di seguire il marito„ - Lo sterminato drappello delle nubili pensa poco alle rivendicazioni: non vuol dominare un marito ma trovarlo

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, dicembre.

Frau Lotte pesa ottantacinque chili, che sono molti anche per una «colonna» del femminismo tedesco. Ciò spiega perchè due o tre volte la settimana, fra le diciassette e le diciannove, sia meno facile trovarla nel suo studio che nella sauna, al quarto piano d'un edificio scrostato, dietro la Marktplatz. Là, in giorni alterni, le vaste Frauen e i corpulenti Männer, cercano di anelitrsi (a dieci marchi l'ora) con acute roventi e dolce gelide; il terzo elemento, la fustigazione, che è anche il più importante della sauna finnica, manca in quella tedesca, dato l'impossibilità di procurarsi in luogo i sottili ed elastici rami di betulla necessari per la frusta.

Stanchi, un certo pomeriggio, io vidi Frau Lotte uscire con una leggerezza di carbonaio dalla camera della stufa, piena di donne nude accovacciate sulle panche a gradini; poi la vidi, rossa e fumante come un'aragosta tolta dal fuoco, esporsi senza batter ciglia a un violento getto d'acqua fredda; infine la vidi sottoporsi, con uguale imperturbabilità, agli schiaffi, le pacche, i pizzichi del massaggio, eseguito da una specie di bruco e sodomo Tarzan in gonnella; non potei vederla affrontare la sferza e, sinceramente, me ne dispiacque. Così non saprò mai come si comporti una donna combattiva (di quelle che non sopportano la minima mosca sul naso), davanti a un'altra donna che maneggi, sia pure a scopo terapeutico, la frusta.

Conservatrici e progressiste

Come ho accennato, Frau Lotte è una delle Oberinnen o capesse del movimento femminile tedesco, che comprende ben milleduecento associazioni, in fiero contrasto le une con le altre. Ma, precisa Frau Lotte, durante il quarto d'ora di tregua supina che conchiude il rito della sauna, queste leghe non si combattono tanto fra loro in nome d'i partiti o delle confessioni, quanto delle idee; e più che in cattoliche e protestanti, di destra e di sinistra, vanno suddivise in conservatrici e progressiste: quelle decise a contenere, queste a spingere il più lontano possibile le rivendicazioni della donna. Inutile aggiungere, credo, che Frau Lotte appartiene a queste ultime.

«Siamo noi — essa dice — le fiduciarie dell'avvenire. Tocca a noi, dopo tutto quello che abbiamo visto e patito, offrire il mezzo alle tedesche future di aver una in capitolo coi tedeschi e, magari, dominarli. Qui gli uomini son di buona pasta, miti e fiduciosi come cardellini e tutto va a meraviglia sinchè ascoltano i battiti del proprio cuore, invece che i rintocchi del loro cervello. Perchè il loro cervello mira sopratutto al grande, al kolossalisch. E se entra di mezzo il kolossalisch, i cardellini mettono poco a diventar falchi».

In realtà la donna tedesca, a differenza della scandinava, della francese e in certo modo dell'italiana, non ha mai avuto un influsso rilevante sul proprio uomo. Ogni tedesco si considera, più o meno, l'Herr Freidenker — lo spirito forte, il Signor come mi pare — della famiglia; e spesso, tra le pareti domestiche, i suoi nativi impulsi di dominazione esplodono in forma dottorale e pedagogica. Comunque, è sempre lui a guidar la barca, decidere sull'orientamento dei figli, gestire liberamente il patrimonio della moglie (ogni tentativo di controllo è un'offesa all'onore); dal canto suo la moglie è sottoposta in tutto al marito e non può far uso del proprio denaro in commercio, nè aprire un conto in banca, nè acquistare una macchina (manche un apparecck o Roentgen e un microscopio, se è medica), nè accettare un impiego, che con la debita autorizzazione del consorte; e se egli muore senza far testamento, non può toccare un centesimo del di lui patrimonio.

E' dunque comprensibile che le tedesche vogliano usufruire dei vantaggi attenuti, per «benemerenze belliche», nel maggio '49 (l'articolo terzo della nuova Costituzione dice: «L'uomo e la donna godono di completa parità di diritti»), stabilendo in un capoverso: «Tutti gli articoli di legge contrari a questo principio, dovranno essere abrogati entro il 31 marzo 1953»). E siccome son tedesche è altrettanto comprensibile che vogliano usufruirne alla lettera, impedendo alle tradizioni di sopraffare la legge come avviene in altri Paesi, non escluso il nostro. «Signori del governo, dateci quello che avete promesso — gridano le Lotte. — Il tempo è passato da un pezzo!». Difatti è passato, ma i signori del governo stanno ancora a sfogliar la margherita, ratifichiamo, non ratifichiamo, senza nascondersi che tornare indietro è impossibile e, andare avanti, sommamente rischioso. Certo i loro predecessori non sapevano, mettendo fuori quella norma in un bello slancio di entusiasmo democratico, di suscitar l'iradiddio. Uguaglianza assoluta? Una parola.

Brividi per il rossetto

E' ammissibile, per esempio, che la donna possa esercitare tutti i mestieri dell'uomo, da palombaro a sacerdote, a soldato e, se gli ne punge il destro, a Cancelliere federale? Intanto, per ciò che riguarda la carriera delle armi, il corpo militare s'è già fatto vivo, dichiarando che mai e poi mai verrà permesso a una gonnella di diventar uniforme (a non importa se, nella Germania orientale, le tedesche ne da tempo capitane e colonnelle; se guidano piroscafi, manovrano gru nei cantieri, lavorano nelle miniere di torba o, come la signora Ruth Dombrowski, scavano carbone a novecento metri di profondità).

Quanto all'uguaglianza di diritti fra coniugi, che avverrà se le mogli vorranno impugnare a due mani col cenno il bastone del comando? E la sicuramente. E' appena d'ieri l'episodio di quella signora che, subito dopo le nozze, querelò il borgomastro, perchè durante la cerimonia aveva osato significarle «l'obbligo di seguire il marito», obbligo contrario allo spirito della Costituzione, che non sottomette più la sposa allo sposo. E anche se il borgomastro fu assolto (in quanto non spettava a lui, si disse, applicare il testo della legge) l'eco della vicenda continua a ripercuotersi come un campanello d'allarme nelle sensibili orecchie dei cheruscanti, già frastornate da altri e non meno sgradevoli squilli. Uno di essi ha nome Dorothea Klage e, dovunque risuoni, fa l'effetto del corno d'Orlando, quando echeggiò a Roncisvalle.

Tra i «benpensanti» è Frau Klage, illustre docente universitaria nello Schleswig-Holstein, nonchè deputatessa al Bund, c'è conto aperto dal giorno in cui l'olimpica signora avanzò un progetto di legge che istituiva la poligamia, sotto forma di connubi della durata d'un lustro; mercè i quali (dichiarò tranquillamente la signora Klage) si poteva riparare a una duplice ingiustizia: da un lato, permettendo di sette milioni e mezzo di zitelle che incombono sulla Germania, di avere per qualche tempo un marito; dall'altro, promuovendo finalmente la donna al ruolo di capo-famiglia, con diritto di trasmettere il nome alla prole, eccetera.

Sciocchezze. Però le cosiddette «guardiane del buon senso tedesco» ancora non fremono. E si capisce: qui siamo dall'altra parte della barricata, dove non soltanto il buon senso, ma l'Achtbarkeit e rispettabilità hanno il loro quartier generale. «Niente paura finchè siamo qua noi», dicono queste sagge Frauen, che in gran parte si chiamano Gertrud o Edwig o Josepha, portano stivaletti neri allacciati (capaci, intimamigliabili stivaletti, dei quali è difficile riconoscere il sinistro dal destro o davanti dal dietro) sono per lo più ultracinquantenni e maestose, con larghi petti scricchiolanti nell'armatura dell'abito chiuso fino al collo; ma non frequentano le saune, anzi guardano con sospetto la snellezza e anche la eleganza, considerandole due attributi di quel pericoloso «modernismo» da cui esse vogliono difendere il Paese.

«Prima della guerra — dice la signora Gertrud Ehrle (misurando con un'occhiata tutto quello che c'è di riprovevole nel mio aspetto: i tacchi alti, la piuma del cappello, il rossetto e persino l'elefante d'una spilla) — era rarissimo, in Germania, vedere una donna dipinta o con la sigaretta fra le labbra. Ora, anche questo sembra normale. Ma non lo sembrerà per molto. Le tedesche sono fra le donne più ragionevoli del mondo. Ad ogni modo, noi ci adoperiamo per farle rinsavire».

Piccola cosa fra due braccia

Frau Ehrle è «generalessa» della Katholischen Deutschen Frauenbundes, potentissima associazione che ha condotto alla vittoria Adenauer e oggi non risparmia sforzi per registrare una seconda vittoria contro la parità di diritti che «minerebbe l'armoniosa struttura della famiglia». Nessuno sa come finirà il duello fra la Lotte e la Gertrud. Ma i più ritengono che, con tante donne alla Bundhaus (la Germania ne ha il 78% contro il 5% della Francia) si debba giungere presto a un risultato positivo. Anzi, secondo quanto mi dice la consigliera ministeriale Karsten — che fa da intermediaria tra le associazioni e il governo — la legge sulla famiglia è quasi in porto e le donne si vedranno accordare fra breve le tanto sospirate «libertà» coniugali: poter lavorare fuori di casa, spendere liberamente il proprio denaro, decidere sull'educazione dei figli e così via.

A questo punto converrebbe dire che cosa pensi, della uguaglianza di diritti, lo sterminato drappello delle nubili. Ma il discorso tirerebbe per le lunghe. D'altronde la ragazza tedesca, occupata com'è a cercare lavoro, a conquistare il diploma indispensabile per trovar lavoro (e, fra una corsa e l'altra, a soddisfare meno può la sua fame di sentimento), non ha molto tempo per le lotte sociali. La risorta università di Bonn formicola di studentesse (le loro facoltà preferite sono la medicina, la fisica, le scienze e la filosofia), quasi sempre povere e in gran parte denutrite. Dormono in un bugigattolo. Per pagarsi le tasse e qualche pasto in piedi nei bar automatici, fanno le giornalaie, le squattere, le commesse o le venditrici ambulanti — in calzoni e cappello a cilindro, come una qui — di biglietti della tombola pro ricostruzione. Se si chiede a queste ragazze un parere sull'uguaglianza, capita di riceverne un'alzata di spalle o una risposta scherzosamente suasiva: «Gran cosa, d'accordo. Ma bisogna andarci piano. Se gli uomini s'imbizzissero, come faremo a trovar marito?». La verità è che sono ancora tante romantiche e non possono rinunciare a sentirsi «Eine geringe Sache», una piccola cosa, fra due braccia maschili.

Clara Grifoni

E' una «toilette», ornata di piccole volpi, che assume un aspetto fastoso e teatrale: così almeno dicono gli intenditori raffinati di Londra

DIETRO LO SCHERMO

Libri di cinema

Profili di registi e un panorama del cinema italiano - L'AGIS ha la sua rivista - "Il cammino della speranza„ in quindici versioni - Anche Fregoli, Cuttica e Chevalier - Censimento e pletora di produttori - Una pedante Anabasi

Ogni tanto lo scaffale del cinema s'ingrandisce. Le riviste chiudono i loro ultimi semestri, nuovi dorsi di copertine si affiancano; e i cataloghi hanno sempre qualche annuncio. Oggi la letteratura cinematografica (importante o inutile, buona o cattiva) si avvia a essere, in senso relativo, imponente; e, quel che più conta, ha un suo pubblico, che non è soltanto di specializzati. Quando, venti o venticinque anni or sono, si cominciò a fare regolarmente della critica, i testi erano pochi, e incerti. Avessimo avuto le collezioni di oggi, che qualche volta si permettono persino il lusso di qualche doppione; si viveva, invece, d'informazioni di prima e di seconda mano, e soprattutto di ritagli. (Quando un collega si fece prestare la mia cartella di ritagli su Chaplin, e m'accorsi che non me la avrebbe mai restituita, ne feci una piccola malattia; oggi, su Chaplin, c'è un'intera biblioteca).

Proprio di Chaplin le Edizioni di «Film critica» pubblicano la completa sceneggiatura e i dialoghi di Limelight, con un'introduzione di Giovanni Calendoli; e della stessa Edizioni Film 1952, la raccolta delle recensioni da lui scritte nell'annata. L'editore Guanda ha ripreso una sua intelligente iniziativa, dare in volumetti succinti e illustrati i profili critici dei principali registi, con biografie, bibliografie, ecc. Dopo il Clouzot e il Flaherty escono ora un De Sica e un Rossellini. Il primo è dovuto ad André Bazin, un critico francese assai fine, che però non sembra conoscere esaurientemente tutti i film del suo regista, ne considera soltanto Ladri di biciclette, Miracolo a Milano e Umberto D, tra l'altro trascura I bambini ci guardano e Sciuscià, il che dà una singolare prospettiva alle sue pagine; mentre il secondo volumetto è dovuto a Massimo Mida, il quale, nei confronti del suo autore, non pecca certo di scarso entusiasmo. Afferma infatti che «Rossellini possiede insieme lo spiritaccio di un Villon e la sincerità pungente di un Cellini, la vivacità e la fantasia di un Boccaccio e l'irruenza rozza e prepotente di un Hemingway». Potrebbe bastare; ma poi il Mida afferma che La macchina ammazzacattivi è un film «chiave» per la comprensione del suo regista, e che Francesco giullare di Dio «va considerato fra le pagine più belle della sua opera»; e conviene allora lasciare il giovane critico alle sue convinzioni.

Un volume molto impegnativo è invece quello di Carlo Lizzani, Il cinema italiano, edito dai Parenti nei suoi «Saggi di cultura moderna». E' un panorama che si estende dagli inizi del nostro cinema a oggi; e vuole anzitutto legare le vicende dei nostri registi e dei loro film a un sommario della storia politica, sociale e culturale dei vari momenti nei quali quei registi operarono. Tale sommario (il testo è di 156 pagine) è per forza di cose parecchio schematico, sovente la fa da padrone; registi e film, di fronte a troppi e grossi eventi rievocati o accennati, finiscono talvolta per essere ridotti a esili, quasi incolori conseguenze. «La storia del nostro cinema, scrive il Lizzani nella prefazione, è il racconto della contesa tra una vecchia e una nuova cultura, nel quadro di una vita nazionale lacerata da profonde contraddizioni sociali». Per delineare tale quadro, e con esso un quadro esauriente del nostro cinema, sarebbero certo occorse molte e molte altre pagine; tuttavia il volume si raccomanda per la sua serietà acuitezza, non seminulla da alcuni atteggiamenti di parte.

* *

Anche l'AGIS ha rinnovato la sua rivista, *La rassegna dello spettacolo*, diretta da F. Bruno, un utile repertorio di quanto concerne la nostra produzione e il nostro esercizio, con documentazioni precise e aggiornate. — Carmine Gallone affronterà la dannunziana *Francesca da Rimini* per il «Cinemascope». — Isa Miranda ha esordito con successo alla televisione francese, nella commedia-balletto *Il fiore e il fantasma*, di Jacques Fioran. — *Il cammino della speranza*, di Pietro Germi, per la sua presentazione nell'URSS, sarà doppiato in quindici versioni, fra le quali l'ucraina, l'usbeka, la georgiana, l'armena, la kirghisa, la tagika, ecc. — Il mondo del nostro «caffè-concerto» sarà rievocato negli episodi di *Gran varietà*, che ricorderà i più noti protagonisti di quel mondo, dal 1900 al 1950; fra gli attori, Rascel che sarà.., Rascel, Maria Fiore che sarà la «scientosa» Vittorina Marengo, Alberto Sordi che sarà Fregoli, Carlo Croccolo che sarà Cuttica.

* *

Abbiamo compiuti i nostri rituali di marcia per la stagione 1952-53. Nei 148 film prodotti in tale periodo sono apparse 224 attrici. Di queste, 139 hanno partecipato a un solo film (tra esse la Magnani, la Mangano e la Miranda). A due film, 35 (tra le quali la Bergman, la Rosé, la Berti, la Del Poggio). A tre film, 21 (con la Valli, la Vitale). A quattro film, 11 (la Podestà, la Padovani, la Fiore, la Loren, ecc.). A cinque film, 8 (Lollobrigida, Scala, De Filippo, ecc.). A sei film, 5 (Greco e Malanga); a sette, 3 (Pampanini, Barzizza, Merlini); a 8, una sola (Ferrero); e a 9 la Lualdi, la Marsi e la Ninchi. Gli attori sono stati complessivamente 257, i registi 110; il primato fra gli attori è detenuto, con 9 film, dal quartetto Campanini-Interlenghi-Serato-Stoppa; e soltanto Antonioni, Emmer e Lattuada hanno diretto 5 film ciascuno. Ma il primato dei primati si è avuto, per i complessivi 148 film, nel numero dei produttori che li hanno prodotti: ben 112 «ditte». Il che dà parola povere significa che in Italia, dopo anni di notevoli successi e di altrettanto notevoli sovvenzioni governative, la produzione di un film sta, ancora oggi, fra l'artigianato e l'avventura.

* *

A Jacques Tati, per *Le vacanze del signor Hulot*, è stato assegnato il «Prix Louis Delluc», il più ambito premio francese, che ogni anno è attribuito da una giuria di critici; il film di Tati ha avuto otto voti, mentre nei suoi andati a *Gli orgogliosi* di Allegret, e uno solo al «Gran Premio» di Cannes, a *Vita venduta* di Clouzot. — In Giappone si protesta contro le restrizioni governative all'importazione di film stranieri, indispensabili per l'esercizio delle sale. — Il percorso seguito dai diecimila guerrieri greci, comandati da Ciro il giovane, che si ritiravano dopo aver inutilmente tentato di espugnare Babilonia, è stato ripreso da una spedizione belga appositamente recatasi nelle regioni dell'Eufrate; il film servirà a illustrare, nei licei del Belgio, l'«Anabasi» di Senofonte. — «No sono molto fiero» ha detto più volte Maurice Chevalier, apprendendo che la sua vita, più o meno romanzata, apparirà sullo schermo con il titolo *Un gars de Montmartre*; Danny Kaye dovrebbe interpretarlo.

* *

RETTIFICHE. — *Il giovane regista vuol difendere da ingiuste accuse il suo primo film, piuttosto ingenuo e sommario. E allora. Allarga le braccia, come un direttore d'orchestra che stia per dare l'attacco; deduce argomenta da argomento facendo roteare i due indici a mulinello; li punta poi contro il soffitto; si abbraccia poi teneramente le braccia, dolcemente accarezzandosi i gomiti; si butta poi all'indietro sulla poltrona, come se dovesse subire un'inalazione, e si protende tutto in avanti, come se dovesse buttarsi in sè per una ripida discesa; e soprattutto si stringe ogni tanto le mani, agitandole, così strette, dall'alto in basso, come per far ballonzolare una moneta o offrirle poi a testa o croce. Il suo gestire è davvero molto eloquente; assai meno ciò che dice, insistono nelle sue frasi le parole seguenza, funzionale e cultura.*

m. g.

Politica e goliardi

L'intento dell'U.G.I. è di attuare negli Atenei il massimo possibile di giustizia e libertà
Come si può realizzare la continuità democratica oltre l'ambito della vita universitaria

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 23 dicembre.

Come sempre accade nei loro raduni (ed anche secondo quella che par essere la consuetudine di ogni riunione politica milanese) i goliardi dell'U.G.I. hanno terminato all'alba il loro congresso. Esaurita la «relazione» nel pomeriggio di lunedì, la gimkana congressuale ha imperversato ininterrottamente per una notte, un giorno e una notte ancora: si aprivano i bar, gli operai andavano verso le fabbriche, gli strilloni irrompevano nelle vie nebbiose quando i giovani terzaforzisti hanno lasciato il cinema di via Durini, fieri come di una impresa sportiva della loro resistenza alle battaglie verbali, al freddo e alla veglia logorante.

E' stato un buon lavoro. Non serve notare che gran parte del tempo se n'è volato in via di disquisizioni, in chiarimenti su fatti personali, in contromanovre, in puntigliose disamine sullo statuto interno: nelle società politiche nascenti questa è un'esperienza di malodo. Gioverà piuttosto mettere in rilievo come sia stato ampio e vitale il respiro del dibattito, come coraggiosamente, dignitosamente si siano affidati ed esorcizzati i pericoli. Qualcuno (Pannella di Roma, Vanzetti e Vigezzi di Pavia) ha sostenuto la necessità per l'Unione Goliardica di svolgere una «missione di apostolato», moltiplicando gli «incontri» con i cattolici e magari con i comunisti e i fascisti nei club universitari: nobile assunto ma tutt'altro che scevro da insidie, così che l'assemblea ha finito per dichiararsi solidale con l'ex-presidente dell'U.G.I., il bolognese Roccella: «La nostra concezione di libertà è del tutto diversa, per esempio, da quella dei comunisti. Noi crediamo alla libertà nel suo inequivocabile, travolgente significato storico».

Scaturisce da questa precisazione una linea politica netta: l'U.G.I. va per la sua strada, si propone di attuare negli atenei il massimo possibile di giustizia, il massimo possibile di libertà. I suoi rapporti con gli universitari del partito cattolico, come risulta da una delle mozioni conclusive, sono di buon vicinato e di collaborazione tecnica ed organizzativa, ma di chiara diversificazione ideologica, senza escludere una lotta leale. Nessuna possibilità d'intesa, se non contingente ed umana, è ammessa con i comunisti e i fascisti, il cui peso nelle università sembra del resto trascurabile. L'U.G.I. esce dal congresso milanese come un compatto partito laico, una forza liberal-socialista equilibrata e cosciente.

Sul terreno pratico la sua azione vogliono essere ovviamente quelle della cultura. Un ordine del giorno chiede che sia indetto «un convegno di studio sulle strutture e sulle finalità tradizionali delle facoltà nelle università italiane»; un altro propone che una serie di «seminari di base» esamini e critichi la storia dei movimenti giovanili cattolici (non sfugge ai ragazzi dell'U.G.I. l'importanza suprema della dialettica fra mondo liberale e mondo cattolico, poichè almeno in Italia il problema della democrazia si contiene intero nel rapporto fra questi due mondi); una terza mozione «ritiene che si debba organizzare un convegno delle associazioni goliardiche del Sud sui problemi di facoltà in relazione alla situazione meridionale»; una quarta auspica la riforma della scuola media, «riforma radicale e dal basso».

Un comitato promotore, di cui fanno parte i «vecchi» dell'U.G.I., è stato insediato perchè assicuri, oltre l'ambito della vita universitaria, la continuità dell'impegno democratico che caratterizza l'opera dell'Unione. Giulio Chiarugi di Pisa è stato eletto presidente dell'Unione stessa, subentrando a Roccella, ritenuto a buon diritto l'ispiratore dell'evoluzione che ha portato l'U.G.I., dall'amabile qualunquismo della scapigliatura goliardica, al livello di forza politica concreta. Vanzetti di Pavia, Teresi di Palermo, Raimondo di Torino, Dean di Perugia, Giustolisi di Trieste, Bogi di Pisa fiancheggeranno Chiarugi quali membri del Consiglio della Goliardia.

Carlo Laurenzi

Quadro di Van Dick salvato da un incendio

Imperia, 23 dicembre.

Il celebre e prezioso quadro del Van Dick «Madonna col Bambino», custodito nella chiesa di Molfredo, è stato salvato da un incendio che ha devastato la chiesa stessa.

Il sacrista, aprendo il tempio nelle prime ore del mattino, si trovava di fronte a un locendio di vaste proporzioni. Si affrettava allora a dare l'allarme, suonando a distesa le campane. I primi accorsi penetravano nella chiesa, e alcuni animosi, incuranti del pericolo, salvano sull'altare riuscendo a trarre in salvo il prezioso dipinto che stava per essere preda delle fiamme. Sembra che l'incendio sia stato causato da qualche scintilla sprigionatasi dalla brace lasciata, dopo le funzioni serali, nel turibolo. I danni causati alla chiesa sono calcolati a oltre tre milioni.

PROTON
per migliorare la salute e la resistenza fisica delle adolescenti.
Dose: da due a tre cucchiaini al giorno.
(381)

YOGHURT D. S.
lievito vitaminico
E' in corso una nuova distribuzione gratuita di lievito vitaminico Ligure Lombardo ai consumatori dei prodotti Dr. Der Stepanian in ragione di un sacchettino di 4 gr., del valore di lire dieci, per ogni unità di prodotto acquistato.
Mossi ne è la volontà di far constatare l'utilità per l'organismo dell'associazione dei lieviti ai fermenti lattici, Associazione già in atto nel Kefir Dr. Der Stepanian sotto forma di latte in vigoroso sviluppo (fermentazione dello zucchero di latte e avg parziale trasformazione in alcool — 0,5 % circa — e gas carbonico).
Il lievito è ricco del complesso vitaminico B di proteine nobili e di sali ricostituenti. Tutti preziosi fattori di salute, già contenuti nei prodotti Dr. Der Stepanian, che vengono ora al, con questo apporto del lievito, rinforzati.

dolori reumatici lombaggini

COMPERARE DI ASPIRINA

MARRONATA VIVALDI
BARDOLINO
La squisita marmellata di marroni freschi e zucchero raffinato. Limitata ma non eguagliata. Richiedetela nelle salumerie e drogherie. Auguri di buone feste.

Paralene
100% PURE PENNSYLVANIA MOTOR OIL
5 ADDITIVI
• Detergente
• Anticorrosivo
• Antiossidante
• Antischiuma
• Velo lubrificante
TUTTE LE CONFEZIONI SONO CONTROLLATE DALLA CASA MADRE AMERICANA

MARIO BERETTA & C.
via Bertola 5 Torino
IMPORTATORE ESCLUSIVO PER L'U.S.A.

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA
cerca laureato farmacia o chimica già esperto per propaganda scientifica Torino. Inviare dettagliato curriculum a Casella 286/M. - Spi - Milano.

20 MACCHINE CUCIRE RADIO - FRIGO RATE
LOTTI VIA MAZZINI 40
Un Panettone omaggio a tutti gli acquirenti

PELLICCE
COMUNI E PREGIATE
per contanti ed a
RATE in 20 mesi
MODELLI DI CLASSE
TOGNO VIA ROCCHERON (ang. via Pasubiana) 13

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Saluzzo 5 AMMA

CRONACHE DELLO SPORT

Grave incidente a Cernuschi nell'allenamento dei «giovani» a Modena

Il portiere del Cagliari, feritosi alla testa in uno scontro con Tortul, è stato ricoverato all'ospedale - Migliorate nella serata le sue condizioni - Vittoria dei "cadetti„ per 3 a 2

(Dal nostro inviato speciale)
Modena, 23 dicembre.

Carlo Alberto Cernuschi non è ripartito da Modena come gli altri giovani della nazionale «primavera». Il ventenne portiere del Cagliari, vittima di un serio incidente di gioco, si trova ricoverato in una camera della Casa di Cura Sant'Agostino, assistito dal padre e — fino a questa sera tardi — dal medico degli azzurri dott. Fernando. Il bollettino sanitario parla di choc traumatico. Vi è stato anche sospetto di commozione cerebrale e si temeva per la frattura del naso. La radiografia, eseguita nel tardo pomeriggio, ha tolto il timore di lesioni gravi. Cernuschi più tardi ha potuto anche mangiare una leggera cena il che fa escludere pericoli di commozione cerebrale.

Il padre del giocatore infortunato, non venuto apposta da Cameri per assistere alla prova del figlio. Si dimostra naturalmente assai addolorato dell'accaduto, anche se le ansie del primo minuto si sono ora placate. Cernuschi, che è anche un ottimo atleta specialista nel salto in alto, aveva esordito accanto a Piola in serie A a Genova, contro la Sampdoria. Questa estate era stato ceduto soltanto perchè i 12 milioni pagati dal Cagliari erano risultati indispensabili al bilancio «in economia» della società piemontese.

Spericolato coraggio

A Modena, oggi, egli è rimasto in campo dieci minuti in tutto. Al 6' ha incassato un goal segnato dal suo ex-compagno Savioni. Al 10' si è battuto con spericolato coraggio tra i piedi di Tortul. L'attaccante è schizzato in aria cadendo faccia avanti ad un palo di metri di distanza. Il portiere è rimasto svenuto a terra. La punta della scarpa dell'avversario l'aveva colpito al naso. All'ospedale, subito dopo il ricovero, a Piola che gli chiedeva come fosse andato l'incidente, egli ha detto di non ricordare nulla. Era ancora sotto l'impressione dello choc. Solo più tardi ha ripreso completamente conoscenza.

Nel bilancio negativo della giornata va pure segnato l'infortunio toccato a De Toni, il terzino del Verona: entrando piede contro piede su Virgili si è prodotto una distorsione al ginocchio. L'arto è rimasto «bloccato». Qualcuno teme per il menisco. Uno stiramento muscolare al sampdoriano Conti il quale, nel secondo tempo, ha dovuto cedere il campo a Savioni; i colpi, per fortuna non gravi, ricevuti alle gambe da Virgili e Pivatelli e un sumenzionato dolore alla coscia di Invernizzi pesano pure sul passivo dell'allenamento.

Il campo di Modena, sebbene non piovesse più da alcune ore, è fosse finalmente spuntato il sole, era rimasto molto scivoloso. Cinquanta quintali di segatura sparsi nella fascia centrale del terreno non avevano migliorato di molto la situazione. L'irruenza propria dei giovani ha fatto il resto. Nonostante queste condizioni difficili, la partita è stata interessante, specie nel primo tempo. Virgili, il diciottenne centravanti della Udinese, è apparso fin dalle prime battute il dominatore della situazione. Il ragazzo già assai robusto per l'età, si impone con la potenza del tiro e la sicurezza in area. Un «piccolo Nordhal» lo si può definire, mettendo nell'accostamento anche un principio di buon augurio. Le sue aperture alle ali, i passaggi in profondità effettuati anche oggi, dimostrano come v «bocia» che fino a poco tempo fa giocava in un oratorio di Udine, sia ormai una buona realtà del calcio italiano.

Dopo Virgili sono piaciuti in modo particolare Invernizzi, Tortul, Conti e Zagatti. Sempre fra i verdi della rappresentativa di serie A giocava Molino, terzino destro del Torino. Il giovane difensore alle prese con Lonardi, un'ala assai pericolosa, si è sbrigato con molto impegno e con un buon risultato.

Nella selezione dei cadetti (maglia gialla) Seveso ha avuto ottimi interventi senza farsi impressionare dal precedente infortunio capitato a Cernuschi. Lancioni ha controllato come meglio poteva il pericolo pubblico Virgili e non è apparso affaticato dal viaggio terminato all'una di notte a causa di una coincidenza perduta. Colombo è stato un'eccellente mezz'ala. Il «juventino» del Monza ha dominato nel suo settore specialmente nella ripresa quando al posto di Invernizzi è entrato in campo il meno tecnico Sassi II, l'«intruso», nato nel 1929 e convocato, come è noto, per un equivoco poichè supera i limiti di età.

Le fasi della partita

La serie delle marcature è stata iniziata da Savioni al 6' su lancio di Virgili. Al 27' Bettini approfittava di un malinteso fra Molino e Stefani e pareggiava per la serie B. Il sampdoriano Conti riportava al 33' i verdi in vantaggio con un tiro assai forte e angolato. Nella ripresa si scatenava Colombo. Verso il 5' egli offriva ad Agnoletto un passaggio d'oro e l'ala del Padova non sbagliava l'occasione e mandava prontamente la sfera alle spalle di Stefani.

Al 5° minuto la stessa Colombo, approfittando di un lancio di Bernasconi, apparso assai stranamente incerto, è giunto in azione ed ha battuto il portiere verde da pochi passi, portando così in vantaggio i gialli. Virgili ha avuto modo di rimettere sulla stessa linea le due squadre al 35', ma ha calciato molto a lato, sulla sua sinistra, il rigore concesso per un intervento troppo energico di Brancalconi su Tortul. I gialli di serie B hanno dunque «sorpreso» i più illustri rivali della A, battendoli per 3 a 2.

Nella prossima settimana la Nazionale giovanile non verrà convocata. I ragazzi si raduneranno il 6 gennaio, quasi certamente a Bologna, sperando che per tale data la F.I.G.C. abbia trovato un avversario internazionale. L'Austria ha già detto di no. Idem la Francia. Si spera nella Svizzera: altrimenti, alla «primavera», verrà opposta una formazione italiana. Per il successivo incontro del 20 gennaio con la Giovanile inglese, i britannici avrebbero proposto come sede Roma, ma la nostra Federazione pare più propensa ad assegnare l'incontro a Firenze.

Paolo Bertoldi

Rappresentativa Serie A: Stefani; Molino, Zagatti; Turchi, Bernasconi, Invernizzi (Sassi II); Conti (Savioni), Pivatelli (Olivieri), Virgili, Tortul, Savioni (Zambaiti).

Rappresentativa Serie B: Cernuschi (Seveso); Brancalconi (Fongaro), De Toni (Brancaleoni); Maniero, Lancioni, Fusio; Carta (Agnoletto), Colombo, Bettini II, Occhetta (Ferin), Lonardi.

Reti: Savioni (A) al 6', Bettini II (B) al 27', Conti (A) al 33' del primo tempo; Agnoletto (B) al 6', Colombo (B) al 9' del secondo tempo.

Arbitro: Martelli di Bologna.

Intervento di Seveso su Conti ; a sinistra Virgili. (Telefoto)

Si rovescia un battello di studenti durante la «Maratona del Nilo»

Anche i nuotatori collaborano al salvataggio dei 200 pericolanti - Vittoria del francese Morand: 42 km. in 13 ore e 56' - Temperatura fredda, 27 ritirati su 29 - 750 mila spettatori sulle rive del fiume

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 23 dicembre.

Il francese Raphael Morand ha vinto oggi la gara internazionale di fondo nelle acque del Nilo, in 13 ore e 56.

Non appena il forte nuotatore francese, già noto per aver attraversato la Manica, è giunto al traguardo, una banda ha intonato la «Marsigliese», fra gli applausi frenetici di una immensa folla di ben settecentocinquantamila spettatori. Egli volava ascoltare in piedi l'inno, ma, barcollante, ha dovuto accettare una sedia.

Morand — di cui ad un certo punto era stato segnalato erroneamente il ritiro — è sempre rimasto fra i primi tre, e dopo il ritiro del portoghese Pereiro è passato in testa e vi è rimasto fino alla fine.

La gara aveva avuto inizio nel cuore della notte, all'una e sedici, ora italiana di stamane. La fredde acque del Nilo hanno provocato una dura selezione fra i partecipanti, particolarmente fra quelli europei, alcuni dei quali si ritiravano dopo qualche ora.

Il francese Morand si trovava così in testa, e, dosando saggiamente le sue forze, riusciva ad arrivare al traguardo, osservando in media il ritmo di ventisei bracciate al minuto.

I concorrenti erano seguiti da una vera e propria flotta di battelli a vapore, motoscafi, barche a remi ed imbarcazioni di ogni genere. Un battello fluviale è affondato stamane sotto il peso di oltre duecento studenti, che si sono trovati improvvisamente in acqua, in preda al panico. Ma le barche circostanti li hanno rapidamente raccolti. Dapprima si era diffusa la notizia dell'annegamento di 80 persone. Invece non si registrano vittime.

Da segnalare l'episodio di Abdel Rehim, l'egiziano che prima di abbandonare la gara ha tratto in salvo uno degli spettatori caduto in acqua dal battello che stava affondando.

Soltanto due nuotatori sono riusciti a terminare la gara: il francese Morand e l'egiziano Nazik Riad. Tutti gli altri 27 si sono ritirati, compresi l'italiano Fioravanti, di Roma, dopo 12 ore di nuoto, e il greco Zirganos e l'argentino Alberotondo, gli ultimissimi a cedere. Alberotondo è ricoverato in ospedale, per esaurimento e collasso.

Al passaggio dell'ultimo controllo, Morand aveva chiesto che venisse issata la bandiera francese sulla motobarca che l'accompagnava; la moglie ha issato lei stessa la bandiera e ha fatto bere al marito un bicchiere di Porto.

p. t.

La casa di Coppi è contraria ai nuovi criteri di Magni

Milano, 23 dicembre.

(t. c.) - La Casa Bianchi, nel confermare ufficialmente la formazione di due squadre facenti capo a Fausto Coppi e Donato Piazza per la stagione ciclistica 1954, ha avanzato qualche riserva circa la possibilità di partecipare alle prove che dovessero vedere in lizza il nuovo gruppo sportivo capitanato da Fiorenzo Magni. L'orientamento personale del direttore commerciale Zambrini sarebbe anzi nettamente contrario a tale promiscuità; prima, però, di decidere il suo atteggiamento, la Casa milanese si consulterà con le consorelle.

Gli organizzatori della Milano-Sanremo e del Giro d'Italia, dal canto loro, hanno già stabilito di studiare il problema dopo le feste. Frattanto il Comitato regionale lombardo dell'U.V.I. ha ricevuto la domanda di affiliazione presentata dal nuovo gruppo sportivo e, giudicando tutto regolare, non ha potuto ancora provvedere all'inoltro alla segreteria di Roma perchè risultano esauriti gli stampati su cui devono essere trascritti i dati da annettere alla domanda.

Sfuggita ieri con una vettura sport all'Autodromo di Modena ha investito una Maserati ferma ai boxes, ferendosi al viso; non gravi i danni alla macchina.

Trattative per Frossi fra il Torino e il Monza

Milano, 23 dicembre.

La Lega Nazionale ha squalificato per tre giornate Cattaneo (Carbosarda); per due giornate Rasmussen (Atalanta), Darni (Parma), Zucchini (Siracusa), Barretta (Pisa); e per una giornata Cattaneo (Catania), Vincenzi (Carbosarda), Cozzolini (Pescara), Grazioli (Livorno), ed ha ammonito Ispiro (Triestina), Giarroli e Fonati (Palermo), Occhetta (Marzotto), Meucci e Valli (Piombino), Raimondi (Salernitana) e Costa (Siracusa). Ha inoltre mutato con 40 mila lire il Torino per contegno scorretto dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro, con 35 mila l'Atalanta e la Lazio, con 20 mila la Spal, con 20 mila il Modena, con 10 mila il Pisa e il Livorno, con 5 mila Armano (Inter) ed ha infine stabilito che le partite Napoli-Legnano e Venezia-Catanzaro vengano ricuperate rispettivamente il 6 e il 24 gennaio.

Al termine della riunione il presidente della Lega ha nel corso di una conferenza stampa precisato che i fatti riferiti sul caso Alessandria-Gazzoldi, differiscono notevolmente dagli elementi raccolti finora dal conte doti. Rognoni nel corso dell'inchiesta. Nella sua deposizione il portiere dei grigi Emilio Fontana ha riferito di essere stato avvicinato dal Gazzoldi la sera della partita Alessandria-Verona (2-2) e di avere pattuito il compenso di lire 500 mila per l'incontro Fanfulla-Alessandria, meno la provvigione di 100 mila lire spettante al mediatore; il venerdì successivo l'importo consegnato fu di lire 350 mila essendosi il Gazzoldi trattenuto altre 50 mila lire per bisogni urgenti con l'impegno però di versarle al più presto. Invano ricercato, il Gazzoldi stesso si è fatto vivo soltanto per telefono smentendo tutto in via assoluta. Le indagini per accertare la verità proseguono.

Nei riguardi del conte Monzagueno Torino-Frossi il presidente Giulini ha riferito che sono in corso fra le parti trattative dirette alimentate dalla stessa Lega.

Otto campi di gioco nel bocciodromo coperto

Nella zona del parco Francesco Ruffini, e precisamente nel triangolo compreso fra i corsi Carlo Piaggia e Parigi e la via Burdin sorgerà il bocciodromo coperto torinese. Il palazzo avrà 8 campi, con due ampie gradinate, capaci di 1500 persone; sarà costruito secondo i criteri più moderni e sarà dotato di un bar, un ristorante ed una grande sala di ritrovo. Altri 24 campi esterni completeranno i terreni di gara.

Il progetto ha già avuto l'approvazione del CONI; casa richiede l'ultimazione dell'opera in due anni dalla data di approvazione.

Le previsioni del tempo

Il Mediterraneo occidentale è interessato da un campo di alte pressioni, mentre l'Italia centro-meridionale e il Mediterraneo centro-orientale sono interessati da una debole area depressionaria. Il debole afflusso di aria fredda proveniente dall'Europa Centrale, già segnalato, continua a provocare cieli nuvolosi sulla Val Padana, sul versante adriatico dell'Appennino e nelle zone orientali della Sicilia e Sardegna. Poco nuvoloso e sereno altrove.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	— 2,2	6,4	L'Aquila	4	5
Trento	— 2	5,2	Roma	5,5	12,9
Torino	3	5	Napoli	8,6	13,6
Milano	4,1	7,1	Bari	10	11
Venezia	3	5,7	Potenza	2,8	4,2
Trieste	2,6	5,3	Reggio C.	9	16,6
Firenze	4,3	9	Palermo	4	15,8
Perugia	2	5,4	Messina	11,4	16,2
Ancona	6,7	7,9	Catania	4,6	17,3
Pescara	7,6	9	Cagliari	8,3	14,8

Tre goals di Sentimenti III nell'allenamento granata

Nella solita partita di metà settimana, il dott. Frossi ha provato un nuovo schieramento dell'attacco.

La formazione era: Soldan; Marcora, Farina; Bodi, Nay, Moltrasio; Sentimenti III, Tagnin, Antoniotti, Buhtz, Boscolo. Nella squadra allenatrice: Tagliaporro, Biagioli, Franceschina, Giovetti, Bulgarelli e Bertoloni all'attacco. Il risultato dei 65 minuti di gioco è stato di 5 a 0 a favore dei titolari. Oltre a Sentimenti (3 reti) hanno segnato Antoniotti e Bodi. Al 24' Giovetti in uno scatto si produceva uno strappo muscolare; doveva abbandonare il campo.

Il gioco è stato abbastanza vivace ed a tratti anche piacevole. Buona la prestazione di Bodi come laterale in sostituzione di Giuliano. Il ragazzo pecca di inesperienza, ma ha buone doti sia nel palleggio che nell'azione di appoggio all'attacco. Probabilmente toccherà a lui sostituire Giuliano nella difficile trasferta fiorentina. Il dott. Frossi non ha voluto precisare ancora le sue intenzioni.

Bollettino della neve

Balme cm. 40; Bardonecchia 10; Colomion 20; Cesana 10; Pian Gimont 40; Monti Luna 30; Claviere 18; Chiomonte Pont Frais 20; Piangibon 10; Salice d'Ulzio 10; Sampeire 30; Tripiez 40; Seriziero 40.

I valichi alpini Monginevro e Moncenisio ancora aperti.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Al Reposi: *La tunica*, di H. Koster
All'Astor: *Peter Pan*, di W. Disney

Sulla scia di clamorosi entusiasmi americani, e di più tiepida accoglienze europee, sono giunti anche da noi *La tunica* e il «Cinemascope». In questo spettacolone si dovrà nettamente distinguere il film dal nuovo ritrovato tecnico. Di questo molto s'è detto, in cronache e notiziari; ma soltanto ora lo spettatore può averne una sua diretta esperienza.

Lo schermo cinematografico cominciava a essere un po' piccolo, le sale s'ingrandivano, miglioravano la loro acustica, e lo schermo continuava, su per giù, a essere sempre lo stesso. Un po' più di respiro sarebbe certo stato bene accolto; anche il formato, vale a dire le proporzioni fra altezza e larghezza del quadro, erano suscettibili di un sostanziale ritocco. Forse le nuove dimensioni accettabili sarebbero apparse quelle del cosiddetto schermo «panoramico», semplicisticamente escogitato per fare in fretta una preventiva concorrenza ad altri più costosi sistemi; ma il «panoramico» si è rivelato un ripiego. La maggiore ampiezza del quadro è infatti ottenuta semplicemente ingrandendo il coefficiente di proiezione, e proiettando film normali; con il bel risultato di maggiormente denunciare la grana della pellicola, e di tagliare una striscia d'inquadratura in alto e un'altra in basso. Così, a un grosso primissimo piano d'un volto, si tolgono, con due autoritarie sciabolate, una fetta di fronte e un'altra di mento.

Ora il «Cinemascope» sembra spalancare d'un colpo la finestra dello schermo, anche a rischio di farci prendere una polmonite. E poichè le finestre della nuova architettura sono piuttosto orizzontali, il «Cinemascope» adotta un formato che più orizzontale di così non potrebbe essere. E' quasi il formato di un'immane feritoia, se ne ha comunque l'impressione dell'ampio boccascena di un teatro lirico, sul quale però ci si sia dimenticati di far salire l'ultimo terzo del sipario. Gli uomini, su quel l'oblungo e vastissimo diorama un po' incurvato, appaiono talvolta pigmei; quando, nella inquadratura successiva, balza verso di noi un primissimo piano, si ha un volto che sembra un continente, o almeno tutta una regione; e il contrasto rompe di per sè una unità e fluidità di linguaggio. Inoltre, su quella vastissima apertura, i movimenti dell'obiettivo devono essere assai guardinghi, per non dare a chi guarda il capogiro; e allora, di quel linguaggio, vengono a essere non poco mortificate panoramiche e carrellate, quel contrappunto dinamico dell'angolo di ripresa che fino a ieri appariva come una delle più valide conquiste del cinema recente.

Con tutto ciò il «Cinemascope» può tecnicamente considerarsi un progresso, che potrà anche essere importante. Si dovrà, molto semplicemente, imparare ad adoperarlo, vale a dire a modularlo. Per certi esterni (non tutti) la nuove risorse potranno essere facilmente imponenti; ma per altri esterni, e soprattutto per gli interni, e per i particolari, il campo visivo dovrà essere armonicamente ridotto. (Si tornerà quindi a qualche «schermo», d'antica memoria). Soltanto così si potrà mantenere, e anche potenziare, una necessaria euritmia espressiva; e si comprende come i primi film ripresi con il nuovo sistema debbano essere considerati sperimentali. Sono tentativi che facilmente si arrendono a tutte le lusinghe del grandioso per il grandioso, dello spettacolone per lo spettacolone. *La tunica* ne è la pattuglia di punta.

La vicenda si ambienta negli ultimi anni della vita di Cristo, in quelli seguenti la sua crocifissione; e naturalmente si ambienta nella pagana Roma imperiale e in Palestina. La tunica è quella indossata dal Redentore sulla croce; e opererà poi più di una conversione, sotto lo sguardo bieco di Caligola. La vicenda è condotta a colpi di grossa spatola; con la stessa spatola sono segnati i varii personaggi, delineati sempre più grossi spiodi; siamo scenicamente, in un clima alla *Salomè*; e, concettualmente, in un'atmosfera di semplicistica propaganda cattolica. Ma lo spettacolone, ripeto, deve essere inteso come sperimentale; e lo spettatore potrà pacatamente considerarvi, senza indubbio interesse, alcune riuscite, alcuni difetti, e molte potenziali promesse del nuovo ritrovato tecnico dovuto ai francesi Chrétien, epigono per non dire dei fratelli Lumière.

* *

Le avventure di Peter Pan, tratte dal «Peter Pan» di Barrie, sono l'ultimo prodotto dei sorvegliatissimi stabilimenti Disney. Sono la loro puntuale strenna di Natale, il loro policromo, sgargiante calendario. Si rivolgono, naturalmente, soprattutto ai bambini, e le rimate acrosticano in sala. Un po' racconto fantastico, un po' fiaba, *Peter Pan* manca dei pochi mordenti che ancora si ritrovavano in *Cenerentola*; e, come già per *Pinocchio*, ben poco rimane dell'incanto della pagina scritta. In ogni modo lo spettacolo è tanto abile quanto variato, e perfettamente rientra nella cifra dell'ultimo Disney. Del quale, con *Peter Pan*, si proietta *Il paese degli orsi*, che appartiene alla celebrata serie documentaria «La natura e le sue meraviglie». Pur non avendo le vibrazioni ironiche de *La valle dei castori*, o quella drammatiche de *L'isola delle foche*, o quelle illustrative di *Un acro di terra*, anche questa scorribanda fra gli orsi delle Montagne Rocciose è interessante; e i ragazzi si fanno altre matte risate alle vicende di alcuni orsacchiotti, incomparabili e inimitabili esempi per tutti gli orsi di stoppa e di felpa che dalle vetrine in questi giorni dilagano in molte case.

m. g.

Al Corso: IL PRINCIPE DI SCOZIA, di W. Keighley. — La derivazione di questo technicolor è ghiotta: il romanzo di Stevenson «The Master of Ballantrae». Senonchè, come spesso succede, le varianti introdotte dagli sceneggiatori sono tali e tante, che dell'originale non rimane nel film che un pallido ricordo di nomi e di luoghi, mutati i quali va a confondersi con i soliti film di cappa e spada e di pirati che il cinema americano va producendo in serie.

L'arbitrio è il nodo del romanzo stevensoniano: l'odio implacabile d'un nobile scozzese, seguace del principe Carlo Edoardo e fieramente avverso agli Inglesi, verso il fratello minore Henry che in sua assenza gli ha usurpato il feudo di Ballantrae e il cuore della donna amata; odio che mette capo a una lunga persecuzione suggellata da un'atroce e gelida vendetta. Nel film il dissidio fraterno è la conseguenza d'uno dei soliti malintesi: non Henry ha promosso la rovina del fratello facendo la spia, ma una ragazza di lui innamorata, per un impulso di rabbia gelosa: la quale alla fine si chiama in colpa e con una bella morte, si riscatta.

Di qui una vicenda avvigorita, qualunque; che serve da pretesto a una serie piuttosto scucita di avventure di terra e di mare, con pirati che fanno a rubarsi i galeoni, furiosi abbordaggi, e acrobatici duelli sui ponti delle navi ora nelle dorate sale del palazzo di Ballantrae, fornito di trabocchetti e di passaggi segreti, provvidenziali a scampare dalla forca. Il tutto trattato con una certa abilità di mestiere, sia da parte del regista sia da quella dell'interprete, un Errol Flynn che nasconde abbastanza bene la ruggine degli anni e la rotondità dell'uomo maturo. Salvo un appena percettibile «rallentato», l'attore sciabola e salta con la perizia usuale, avendo per compagni attori il poco spiceo.

l. p.

Dapporto all'Alfieri

Spettacolo assai gradevole per chi si diverta alla rivista tradizionale, convenzionale. Il copione «Baracca e burattini», sfornato dal duo Ansendola e Mac, si presenta con le carte in regola: scenette, balli, siparietti, strofette, tutto è a posto, tutto è grazioso e passoso garbato. Non c'è originalità nè tentativo di originalità: lo spettacolo non ha un suo tono particolare, un segno distintivo: corre sui binari consueti, ma li fa bene, senza scrause e senza incidenti. S'accontenta e accontenta. E il pubblico applaude ed esce soddisfatto.

C'è da notare, ammesso, un Dapporto in forma e ciò ha mandato in sollucchero le schiere dei suoi ammiratori e ammiratrici. Dapporto sa suscitare la facile risata anche con un semplice ammiccare, con una sola buffa mossa; ma, a nostro giudizio, meglio riesce dove «recita», dove cioè disegna gustose figurine, denunciando dalla realtà quotidiana. Ieri sera, in due o tre di questi amenì personaggi, s'ebbe saldi e meritati applausi, specie — ed è naturale — nella «maschietta» del piemontese. Al suo fianco ricordiamo l'elegante e spigliata Maniero, la Lodi e, tra le belle soubrettine, la più bella e affascinante di tutte, Wilma Aryan. Apprezzatissimi gli acrobati Marcello. Vanno lodate le musiche del maestro Frustaci. Successo molto cordiale, teatro gremito.

TEATRO CARIGNANO — Stasera debutto di Govi con «I maneggi per maritare una figlia» di Bacigalupo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 57.713*
Alfieri: 21,15 Riv. Carlo Dapporto «Baracca e burattini». Lo spettacolo termina alle ore 24.
Carignano: ore 21 Govi in «I maneggi per maritare una figlia» di N. Bacigalupo.
Gobetti: Comp. G. Bondi 21,15 «Regina calda di Monfrin».
Il Teatro e Sacchi 65: ore 21,15 Operette «Danza delle Libellule».
Metropolitana: 16,30 Gianduja L'albero di Natale e Presepe.

Mostra Presepi, p. S. Carlo 182. Orario continuato dalle 10 alle 24

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-833: ore 17-19; 22-5 Veglia. Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna
Amerì Club Danze v. Cigna 47, ore 21,30 Veglionissimo di Natale
Augustea: ore 17 tè universitari, 21-1 Casanatta.
Brasa ex-Salotto: Veglionissimo.
Castellina: 17 e 21-2 Rosa Ciot.
Club Regata 11 ore 21 danze. Orchestra Tropical Boys.
De Benedetti Danze, ore 21-2.
Gaudio, ore 16,30 e 21: Veglia.
Gay Arcad. Danze, 17-21: Orch. Angelini «Balocchi e profumi».
Hollywood: ore 21 Casablanca.
La Serenella Grandiosa Veglia.
Musicacuppuerini Danze ore 21-24.
Paleo, p. C. Felice 40 ang. p. Palecapa, tel. 521-520. Ore 22-5: Natale in Jazz.
Smeraldo Club Golto 2, t. 682-470: 2 Orch. Ser. prol. prezzi norm. Cav. 300 Dame 200 Valide tess. ricchi premi.
Winter Eden p. Statuto 16,30 e 21

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12, 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli amori di Cleopatra» R. Fleming, W. Lundigan.
Ariston: «Villa Borghese» E. De Filippo, V. De Sica, A. M. Ferrero, 1ª visione assoluta.
Astor: «Le avventure di Peter Pan», tecnicolor Walt Disney. «Valle degli orsi» in Screenvision. Mattinata ore 10,30 e L. 300.
Corso: «Il principe di Scozia» Errol Flynn, B. Campbell, tecnic.
Doria: La signora vuole il visone, Dennis O'Keefe, Ruth Hussey. Mattinata ore 10,30 e L. 300.
Lux: «Il cavaliere della valle solitaria» A. Ladd, J. Arthur, Van Heflin, tecn. Screenvision.
Maffei: «Villa Borghese» V. De Sica, E. De Filippo, A. M. Ferrero, G. Phillipe, M. Presle. 1ª visione assoluta per l'Italia.
Metro-Cristallo: «Lilì» technic. Leslie Caron, Mel Ferrer. Gran scherno panoram. Mattin. 10,30. Repost alle 14-16,45-19,30-22,20 «La Tunica» technic. in CinemaScope, R. Burton, J. Simmons, V. Mature
Torino «Il più comico spettacolo del mondo» Ferraniacolor Todd. Senza occhiali. Apert. 10.
Vittoria: «Stalag 17» William Holden. Regia Billy Wilder.

Alexandra: Vergine sotto il tetto, M. Mc Namara, Holden, Niven.
Alpi: «Cavallina storna» Gino Cervi, F. Marzi, C. Danova, C. Ninchi, 1ª vis. assol. per Torino.
Augustus: «Gli uomini che mascalzoni!» W. Chiari, A. Lualdi.
Capitol: «Vergine sotto il tetto» M. Mc Namara, Holden, Niven.
Fars: «Vergine sotto il tetto», M. Mc Namara, Holden, Niven.
Gianduja: «Avventuriero della Luisiana» techn. Tyrone Power.
Hollywood Avventurieri del Plymouth, tech. S. Tracy, G. Tierney su grande schermo panoramico.
Ideal: «Uomo della Gimaica» Brasseur. Gran Var. 16,15 21,15.
La Perla: «Pirata Barbanera» techn. e «Topolino» W. Disney.
Massimo «Salomè» R. Hayworth, S. Granger, C. Laughton, techn. Nazionale: «Anni facili» di L. Zampa con Turanto, Billi-Riva.
Principe: «Avventurieri del Plymouth» e Topolino Disney.
Statuto: «Salomè» R. Hayworth, S. Granger, C. Laughton, techn.

Asti: «Più grande spettacolo del mondo» Or. 10 12,55 15,50 18,50 22
Cers: «Il prezzo del dovere».
Mignon: «Niagara» technic.
Milano: «Splendida incertezza» e «Isola dei pigmei», Ap. 10.
Olimpia «A sud rullano tamburi».
Po: «Corsaro isola verde» tech.
P. Nuova: «Androclo e il leone».
Regina: «Sentiero di guerra» V. Romano: Roccia fuoco, col. Riv.
Napoli-Testa-Mancini 16,15 21,15
S. Felice: «Show Boat» techn. Ava Gardner, K. Grayson, H.Keel

Esperia «Capitan Kidd» R. Scott.
Italiano: «Favoloso Andersen» in techn. Danny Kaye, F. Granger.
Mirafiori: «Dan, il terribile».
Vinaglio: Figlio di Montecristo, Joan Bennett, Louis Hayward.

Elisео «Giustizia di popolo» tec. M. Callister, W. Hendrix.
Nuovo «Sangue bianco» J. Colbert
Rivoli Ciabotto-D'Ambra.
Nuovo: «Amanti di Toledo» Alida Valli e Pedro Armendariz.
S. Paolo: «Ritorno di Don Camillo» Fernandel e Gino Cervi.

Belgio: «Torce rosse».
Ceralle: Canzone del Mississippi techn. Ray Middleton, E. Christy
Eridano: «Marcia del disonore» Peter Lawford, Richard Greene.
Orapa: I vendicatori, Fairbanks.
Radium: Lettera di Lincoln, tech
Riviale Gina Bonetto.
V. Veneto: «I due forzati» Richard Conte, Audrey Totter.

Astra: «Francia all'accademia».
Bernini: Modelle di lusso, techn. Red Skelton, Kathryn Grayson.
Ciberia: «Siamo tutti inquilini»
Aldo Fabrizi, Successo.
Excelsior: «Ritorno di Don Camillo» e «Topolino» di Disney.
Manzoni: «Uomo di ferro».
Odeon: Giardino incantato, Gianni-Pinotto «Lancieri riscossa».
Star: «Meticcia di Sacramento» techn. R. Scott, P. Wymore. Ultimo inizio ore 22. Fine ore 23,40.

Adua: «Ribelle di Giava».
Aurora: «Largo passo lo» tech.
Barca Diavoli alati, col. J.Wayne
Brescia: Grande spaventoria, tech.
Fertina Il grande eroe, Fernand. e Riv. Marchetti Cammarano 21,15
Nizza: «Donne verso l'ignoto».
Piemonte: Canzoni, canzoni, canzoni, tech. S. Pampanini, A. Sordi
Speria Avventure cap. Hornblower, techn. Gregory Peck. A. 15.

Alba: «Salvate il re» techn.
Apollo: «Giustizia di popolo» in tech. M. Callister, W. Hendrix.
Diana: «Eroi di mille leggende» techn. P. Henreid, J. Sutton.
Dora: «Nervi d'acciaio» technic.
Edera: «Angelo scarlatto» tech.
Lucento: «Rivolta di Haiti» tech. e Rivista Pepè La Mara.
Lutrario: «Salvate il re» technic.
Remo: Bandolero stanco, Rascel.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 10,05: Messaggio Natalizio del Santo Padre - 12: Frescobaldi - 12,15: Orchestra Angelini - 13,15: Album musicale - 14,15-14,30: Novità di teatro e di cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - 19,30: Settimanale per i giovani - 20: Musica leggera - 21,07: Il convegno del cinque - 21,45: All'insegna della canzone - 22,45: Antichi frontespizi musicali - 23,15: Musiche popolari del Natale - 23,45: Dalla Basilica di S. Maria Maggiore in Roma: S. Messa di Natale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Il giorno e il tempo - 10-11: La donna e la casa - 13: Orchestra Kramer - 14: Carnival - 14,30: Schersi e ribalte - 16: Orchestra Frigna 16,30: Lauda dell'Annunciazione e della Natività, di Costantino Costantini - 17,30: Mantovani e i suoi archi - 18: Le due città - 19: Concerto in miniatura - 19,15: Buon anno me, mio costume - 19,30: Orchestra Savina - 20,17: Tavole fuori tasto.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Documentario per ragazzi - 17,40: Le avventure di Rex Ryder - 18,10: I fratelli Hardie - 20,42: Telegiornale - 21: Antologia del lungometraggio - 22: Concerto natalizio - 22,50: Tema in classe: E' Natale - 23: Buon Natale - 24: Messa di mezzanotte.

SAINT VINCENT
LA RIVIERA DELLE ALPI
VI ATTENDE PER LE VACANZE DI NATALE
Clima ideale - Temperatura mite
NEI GIORNI 24-25-26-27 DICEMBRE
ECCEZIONALI FACILITAZIONI
AL GR. HOTEL BILLIA (lusso)
ALL'HOTEL DU PARC (1ª cat.)
AL MATTINO A SCIARE SUI CAMPI DI:
CERVINIA-BREUIL a Km. 28
LA CONCA DI PILA a » 36
GRESSONEY a Km. 55 - COURMAYEUR a Km. 70
OGNI SERA AL CASINO DE LA VALLEE
SPETTACOLI D'ARTE VARIA E DANZE
Informazioni - Prenotazioni - Tel. 2343 ST. VINCENT

NATALE E CAPODANNO A SANREMO
L'automotrice rapida del sabato partirà eccezionalmente i giorni giovedì 24 e 31 dicembre - Ritorno le domeniche 27 dicembre e 3 gennaio.
Informazioni, prenotazioni presso:
CIT - Via B. Buozzi, 10 - Telefoni 43-784 - 47-784

bevete APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
favorisce la digestione
BARBIERI PADOVA

PATTINAGGIO E SKI
I PREZZI più convenienti tutte le MARCHE tutti i TIPI
BACCHETTA
P. Repubblica 3 - TORINO - Tel. 44.165

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
CASA DEL LAMPADARIO
Piazzetta MADONNA DEGLI ANGELI, 3 ang. Via Carlo Alberto e Carour
TORINO - Tel. 883-978 521-577

UN APPARECCHIO CHE VALE IL SUO NOME
Philharmonic-21" TV
TELEVISORE DA 21 POLLICI - SCHERMO DA 346 POLLICI QUADRI
COSTRUITO DALLA PHILHARMONIC RADIO AND TELEVISION CORPORATION - NEW JERSEY - USA
VENDUTO IN CONCESSIONE ESCLUSIVA DA TRE ERRE - TORINO

VENDITA RATEALE FINO A 24 MESI
PRIMO VERSAMENTO SOLO IL 10%
ALLE STESSE CONDIZIONI ANCHE I TELEVISORI DI TUTTE LE

L'audace taglio cerebrale che fa rinsavire certi pazzi

Sino a qual punto è lecito modificare la personalità del paziente - Dalle numerose osservazioni fatte su uno scimmione sono derivate queste cose meravigliose - Dalla recisione di vie "associative„ all'intervento su nuclei del "talamo„

(Dal nostro inviato speciale)
Boston, dicembre.

Sono anni ormai che un bisturi del tutto speciale, il « leucotomo », si è assunto un incarico mirabolante, quello di far rinsavire certi pazzi.

Gli disse a suo tempo chi l'ha tenuto a battesimo, Egas Moniz, neurochirurgo portoghese: « Inguainato in una cannula-astuccio penetra, attraverso preventivi fori di trapanazione cranica, nell'intimità dei lobi frontali del cervello. Fai attenzione: chè, giunto nel loro mezzo, troverai certe fibre nervose, lungo le quali fluiscono impulsi che dalla compagine di quei lobi ratti corrono ad un centro speciale, il "talamo"; mentre altri battono strada inversa. Sappi, frattanto, che i lobi frontali sono specialisti nell'elaborare i meccanismi intellettivi, le idee, cioè, il pensiero. Il "talamo" retrostante stazione d'arrivo di tutte le sensazioni dalla periferia del corpo, è, invece, l'organo della sensibilità, dell'affettività, quanto dire dell'attività emotiva. E' attraverso il raccordo dei lobi frontali col talamo, mediante le fibre "associative" che incontrerai, che il pensiero si carica, dunque, di emotività; che, in altri termini, la tonalità emozionale, affettiva, dà colore agli atti intellettuali ».

A questo punto Moniz vagò un momento nel ricordo di uno strano rabbioso prepotente turbolento scimpanzè, divenuto inaspettatamente pacifico ed apatico dopo che Huxley, per certe sue ragioni, lo aveva mutilato proprio dei lobi frontali del cervello. Poi soggiunse: « Orbene, caro mio "leucotomo", se ti insinuo nel cervello di Tizio e di Caio, gli è che un disordine mentale è nato in loro a causa di un "eccesivo" bizzarro influsso reciproco tra processi emotivi ed ideativi. Al cenno della mia mano, perciò, per eliminarlo, spingiti fuori dell'astuccio e recidi quelle fibre "associative" ». Il « leucotomo » obbedì e da quel momento ebbe inizio la storia del ritorno a calmi atteggiamenti da parte di ammalati deliranti, allucinati, impulsivi.

Lo strumento di Moniz doveva aver strada fatta da preventivi fori nella fronte. Ben presto l'italiano Fiamberti semplificò assai la tecnica, facendo accesso al cervello mediante una lieve e facile breccia attraverso l'orbita eseguita con lo stesso leucotomo. Altrove, invece, nacquero interventi di psicochirurgia con vere aperture della scatola cranica, per eseguire tagli cerebrali verticali, interessanti tutto il lobo frontale o parte di esso, o per asportarne addirittura buone fette od ancora per prelevare la corteccia di qualche sua zona. A Buenos Aires, qualche anno fa, ho inteso Ramon Carrillo indaffararsi nel difficile tentativo di interrompere, non già tutti i punti genericamente compromessi, ma soltanto quelli, di certosina ricerca, specificamente colpevole.

L'ultimo bilancio mondiale dei risultati dei vari metodi, tra loro raffrontati, è avvenuto qualche tempo fa proprio a Boston, ove ho potuto rintracciare i minuti resoconti congressuali. Ed è dalla loro consultazione che sgorga la risposta ad un addebito che, di tanto in tanto, viene mosso alla psicochirurgia, quello di guarire, sì, certe gravi psicosi, ma di alterare, e talora profondamente, la personalità del soggetto.

Si dice: l'ammalato, è vero, si libera col « taglio cerebrale » della sua angoscia, si svincola dalle sue terrificanti ossessioni, oppure cessa di delirare, non avverte più allucinazioni, ma modifica troppo il suo carattere con un affievolimento sensibile delle funzioni cerebrali, della volontà, delle capacità intellettuali. Caro prezzo, dunque.

Proprio in questi giorni si è strombazzato, a ragione o meno, il caso di Lord Glenorchy, in cui la « leucotomia » avrebbe fatto scomparire un grave stato d'angoscia, ma sostituendolo, purtroppo, con una vera forma di evasione ad ogni senso di responsabilità, sino a fare del nobile signore un vagabondo. Vero è, d'altronde, come sentii ricordare da un discepolo illustre del Moniz, il grido di quella donna, che, vedendo dopo il taglio cerebrale la figlia semipassiva, quasi un automa, capace di reagire, forse meglio di prima, agli stimoli esterni, ma assai meno a quelli interni, esclamò: « E' mia figlia nel corpo, ma nello spirito un'altra persona ». La donna s'era dimenticata, però, del grave stato anteriore della fanciulla, quando irriducibili erano i suoi impulsi, disordinati i suoi eccitamenti psicomotori, gravi le frequenti allucinazioni, esasperanti i deliri.

Il punto cruciale della psicochirurgia consiste proprio nel bilancio preventivo tra il presumibile stato mentale futuro del paziente e quello all'atto dell'intervento, dopo che, per di più, altre terapie non demolitrici (elettrochoc, insulina, febbre artificiale, ecc.) siano fallite. La valutazione definiva del successo o meno deve essere considerata, in altri termini, alla stregua dei vantaggi sullo stato anteriore morboso, altrimenti immodificabile, del malato e non già sui cambiamenti della personalità raffrontata con quella normale di un soggetto sano. E' una personalità patologica, difatti, quella che la psicochirurgia intende modificare, avviandola precisamente verso la personalità normale o distanziandola per lo meno da una esistente situazione pericolosa.

Si tratta, naturalmente, di un bilancio preventivo che impegna fortemente scienza e coscienza dello psichiatra; il quale assume automaticamente una precisa responsabilità di fronte allo stesso divenire etico, morale del soggetto. Responsabilità che assumerebbe anche nel caso di astensionismo imponderato; difatti come non contrapporre all'accennato caso del Lord uno, ad esempio, rievocato recentemente dal Gozzano? Così si esprimeva il clinico psichiatra di Roma: « Una nostra malata, una giovane signora negativista, delirante, che da anni rifiutava di riconoscere il marito ed i figli, appena uscita dalla sala operatoria ha chiesto di vedere il marito ed a lui ha premurosamente domandato notizie dei suoi familiari ed ha ripreso un contegno pressochè normale ».

Certo ai brillanti esiti della singolare psicochirurgia, con la selezione dei malati, consegue la scelta del metodo di intervento secondo il caso. Nell'ultimo congresso di Boston i relatori si sono precisamente preoccupati di ciò, dal punto di vista delle conseguenze psicoaffettive future, esponendo il pro ed il contro d'ogni tipo di operazione. Buona stampa ha avuto il metodo del nostro Fiamberti, per voce del Freemann.

Frattanto va facendosi strada un nuovo indirizzo: quello di lasciar stare le fibre « associative » per aggredire direttamente l'elemento maggiormente responsabile delle morbose vicende mentali, quel « talamo » di cui s'è detto prima. I risultati sinora conseguiti, dai primi denunciati a Boston ad oggi, sembrano più precisi e scevri di conseguenze spiacevoli. Ma il nuovo metodo è ancora delicatissimo.

Angelo Viziano

RICONCILIAZIONE IMPOSSIBILE?

Frank Sinatra in volo a Roma ma Ava Gardner è già a Madrid

Ava Gardner trascorrerà le prossime feste in Spagna

New York, 23 dicembre.

Il noto cantante Frank Sinatra, giunto stamane da Hollywood, ha proseguito in aereo alla volta di Roma dove conta di trascorrere le feste natalizie insieme con la moglie, la bellissima attrice cinematografica Ava Gardner.

Gli amici di Sinatra dicono che è sua intenzione riconciliarsi con Ava con la quale ha già avuto giorni fa una lunga conversazione telefonica. Dopo il loro matrimonio, nel 1951, i due coniugi hanno vissuto a più riprese separati in una continua alternativa di distacchi e di riconciliazioni.

Recentemente Ava Gardner aveva dichiarato che la sua separazione da Frank doveva ritenersi definitiva e che le pratiche per il divorzio sarebbero state avviate quanto prima al suo ritorno negli Stati Uniti.

La bella attrice si trova attualmente in Italia dove sta girando un film. Alla sua partenza da New York per Roma, avvenuta alcune settimane fa, il marito, convalescente da una grave forma di esaurimento nervoso, giunse all'aeroporto La Guardia quando l'aereo con a bordo la moglie era appena decollato.

Roma, 23 dicembre.

Ava Gardner è partita questa sera alle 18,15 in aereo alla volta di Madrid. Avvicinata all'aeroporto, l'attrice si è rifiutata di fare dichiarazioni, ma non è da escludere che la sua partenza sia da mettere in relazione con il preannunciato arrivo a Roma del marito Frank Sinatra. Ava Gardner si assenterà dalla capitale italiana per tutto il periodo delle feste, che passerà in Spagna, il Paese che preferisce da quando vi si recò per girare il film « Il velo di Pandora ».

Fu proprio durante la lavorazione di questo film che Ava Gardner ebbe occasione di conoscere il famoso torero Cabre: da quell'incontro nacque fra i due un idillio che fece parlare di un tramonto dello amore dell'attrice per Frank Sinatra. Sembra che la Gardner non abbia dimenticato il bel matador. Circolava anzi la voce in questi giorni che Cabre sarebbe dovuto venire a Roma per passare le feste con la Gardner. Invece questa sera, facendo seguito alla notizia del prossimo arrivo di Frank Sinatra, si è saputo che la Gardner era in partenza per Madrid.

Arrestato nel Friuli l'assassino dei suoceri

Udine, 23 dicembre.

La rete che i carabinieri avevano teso attorno a Guido Morassi, l'autore della strage avvenuta mesi fa sono a Cercivento, in Carnia, si è chiusa consegnando finalmente alla giustizia l'assassino. Dopo avere ucciso i suoceri, Caterina Maieron e Amedeo De Conte, ed avere ridotto in fine di vita la moglie, il Morassi si era dato alla macchia; si era soffermato qualche giorno alla periferia di Udine, vagando da un paesetto all'altro, poi aveva raggiunta la località Plancada, in comune di Latisana, nella Bassa friulana.

L'assassino voleva rifugiarsi nella casa di una sua sorella. Ma era atteso al varco dai carabinieri e la sua fuga ha avuto termine. Appena arrestato, il Morassi ha dichiarato di dolersi solo per non avere ucciso anche la moglie. Intanto le porte della prigione si sono chiuse alle sue spalle.

All'esame del Sant'Uffizio il libro di un mancato frate benedettino

Le catastrofiche previsioni di «Petrus Secundus» che immagina l'Italia e il mondo dominati dal bolscevismo e il Papa e la Santa Sede costretti a trasferirsi a New York, finchè una guerra atomica che tutto distrugge riconcilia le genti - Anche *Il diavolo* di Papini al vaglio del Sant'Uffizio

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 dicembre.

Il Sant'Uffizio esamina in questi giorni un libro che definir curioso è lieve cosa, e se non fosse per l'autore, un frate mancato, già noto per sue precedenti opere, potrebbe essere relegato fra le pubblicazioni di fine d'anno, almanacchi e profezie, e quindi presto dimenticato. Ma il libro, che s'intitola Petrus Secundus, *ha visto la luce nel mondo anglosassone ancor prima che l'anno volgesse al termine, e molto successo ha avuto mentre ne veniva fatta traduzione in parecchie lingue, fra cui quella italiana. Lo ha scritto Harold J. Fryne, un uomo, appunto, che avrebbe potuto diventare buon benedettino se una malattia non lo avesse posto fuori delle mura del convento prima ancora di avere emesso i voti claustrali. Ed è ai margini dell'Ordine religioso che il Fryne ha dato alle stampe saggi e studi critici, in latino e in inglese, comprendendovi figure quali Gioacchino Da Fiore, il monaco cistercense calabrese « di spirito profetico dotato », e Antonio Rosmini, definito dallo scrittore « e Saint without an altar », un santo senza un altare.*

Ora questo Petrus Secundus, *che i venti monsignori del Sant'Uffizio esaminano insieme all'ultima opera di Giovanni Papini,* Il diavolo, *si pone la domanda: « Che succederebbe in Italia, al Papato e alla Chiesa Cattolica, se la Penisola cadesse sotto la dominazione dei bolscevichi e la Santa Sede fosse costretta a trasferirsi in America, e precisamente a New York? ». Harold J. Fryne vi risponde con disinvoltura e, prevedendo lo svolgersi di siffatti straordinari eventi dal 1955 al 1960, afferma: « Si tratta di storia (immaginaria, ma non impossibile ». Un più esatto calcolo, da quello che ci fa capire l'autore, indica dal 27 ottobre 1956 al 27 ottobre 1957 il periodo in cui « le orde bolsceviche occupano Roma e Togliatti regna al Quirinale » e il Papa « Petrus Secundus », succeduto al defunto Pio XII, rifugiato a New York con tutta la sua corte, freme d'indignazione dinanzi agli schermi dei televisori che mostrano le nefandezze dei senza-Dio da una città all'altra della Penisola: a Milano, a Genova, a Torino, a Firenze, a Roma.*

Un Papa americano

Naturalmente « Petrus Secundus » è un Papa americano. Ad un certo punto, ci pare di afferrare che lo scopo del libro sia quello di preparare il terreno, in vista di crolli eventi internazionali, ad un Papa che abbia il suo palazzo apostolico in Manhattan, ma il finale apocalittico, con la distruzione, a mezzo di bombe atomiche, dei principali centri degli Stati Uniti e, contemporaneamente, della Russia Sovietica, sconvolge questa tesi o almeno la modifica nel senso che l'ultimo Papa sulla faccia della terra sarà americano.

Assassinato Malenkoff dai militari e instaurata al Cremlino una superdittatura militare, l'« inferno della paura » avviluppa nuovamente il mondo, dopo la effimera tregua della distensione. L'invasione della Jugoslavia e dell'Italia da parte bolscevica appare inevitabile... Accade così che nel giorno di Santo Stefano del 1956 e del 1957, il Papa, che già si è dato il nome di « Petrus Secundus », indicesse un convegno di cardinali per la durata di tre giorni, al termine del quale venne stabilita la partenza per gli Stati Uniti d'America del Vicario di Cristo per « sfuggire alle fauci dell'anticristo ».

Il Papa parte su un bianco Constellation contrassegnato dai simboli del papato: la mitra, le chiavi incrociate, ecc. La Curia papale e i più alti esponenti della Curia romana partono qualche giorno dopo, a bordo di una turbonave italiana, ribattezzata Pastor et Nauta in ricordo della designazione profetica di San Malachia della persona del nuovo Pontefice.

Sul Pastor et Nauta, nonostante le fauci ardenti dell'anticristo, il benedettino mancato Harold J. Fryne, ci mette un macchio di gente allegra e discorsiva: tra una preghiera e un salmo, tra una comodità e l'altra, i reverendi esuli imbastiscono dissertazioni teologiche e quesiti da esaminare. Una è questa: « Si la romanità della Chiesa corresse il pericolo di essere annullata o, comunque, di cessare seriamente monarca, qualora la Santa Sede con il Papa non risiedesse più in Roma, sia pure per un tempo anche minimo e transeunte di forzata residenza lontana dall'Urbe ». Le conclusioni del Fryne sono schiettamente anglosassoni: non c'è niente di male che la Santa Sede sia in America; come è del tutto naturale che un futuro Papa sia americano.

" Nefasta storia „

Ad un certo punto il nostro benedettino fa un modo di ricordare che i cattolici negli Stati Uniti sono oggi circa trenta milioni, con un aumento del cinquanta per cento in poco più di trent'anni. Tra una affermazione come « L'America è terra di Dio » e l'altra « Il Nuovo Mondo è decisamente all'avanguardia, nelle realizzazioni e nelle più audaci conquiste della società religiosa », i saggi discettatori del Pastor et Nauta ascoltano (sia pure riprovandola) la tesi di un religioso dell'Atenco cantiano tirolese di Innsbruck, secondo il quale « gli italiani non sono cattolici, secondo il tedesco, perchè di ventisette milioni (numero elettorale) più di otto milioni sono comunisti, quindi fuori della Chiesa; cinque milioni sono dichiaratamente atei o agnostici, o massoni, o anticlericali; cinque milioni sono di « spirito religioso vago », disposti ad invecchiare, se non ad ironizzare blasfemamente, i dogmi e i precetti della Chiesa. Dunque! Restano nove milioni di italiani: « ma sono tutti costoro credenti e ortodossi? ». Il Fryne fa dire al tedesco: « La fede è in Italia qualcosa di instabile e di elastico, che si allunga e si spezza tanto facilmente, quanto è difficile, in tutti i campi, compreso quello religioso, di dare agli italiani delle discipline e dei freni, tanto restio e ribelle è il loro spirito, perennemente inquieto ».

Fatte dire queste e altre cose al bilioso tedesco, il Fryne si caccia nella sua cabina avvertendo che « se mai avesse dovuto farsi rivedere sopra coperta, egli sarebbe stato buttato a mare... »

Ed ecco l'invasione d'Italia, la « nefasta storia ». Un 15 giugno, tra il 1956 ed il 1960, le forze corazzate sovietiche entrano a Milano, precedute e seguite da « misfatti d'inenarrabile ferocia ». Cadaveri appesi ad ogni passo in Galleria, e in prevalenza preti ed ecclesiastici. La Madonnina, sul Duomo, impugna l'asta di una enorme bandiera rossa. Il cardinale Schuster coraggiosamente resiste e drama pastorali e adusa fedeli, ma viene pugnalato sul sagrato del Duomo. La tappagalla dà poi l'assalto all'Università cattolica, compie stragi, incendia l'arcivescovado, colpisce gli ostensori: le campane tacciono, la falce e martello trionfa...

A Genova, l'apocalittico scrittore prevede altri sanguinosi fatti: corre il sangue per un film di Luchino Visconti su soggetto di Sibilla Aleramo: Colui che non esiste. A conclusione di una selvaggia strage, un deputato comunista Laura Dias (« specializzata in insulti e in invettive contro il Papa e i preti ») viene portata in trionfo da una « folla ubriaca di esaltazione e urlante come un demonio scatenato ».

I monsignori sorridono

A Torino, « augusta città della Vergine che vi si venera sotto il dolce titolo della Consolata », le vicende che accompagnano l'occupazione sovietica non sono meno drammatiche. In una solenne processione riscattatrice, il Cardinale Arcivescovo con tutti i vescovi piemontesi reca in Santa Giulia verso i senza-Dio, ma questi si avventano contro le reliquie che a stento viene salvata. Corre il sangue. Le acque del Po trascinano cadaveri. La furia dilaga in ogni quartiere. Vendette vengono compiute.

Con precedenti di questo genere, si può immaginare che cosa succede a Firenze (povero La Pira, ucciso anche lui « martoriato) e a Roma e nel resto d'Italia. Palmiro Togliatti s'installa al Quirinale, le vie e le piazze « formicolano di gentaglia urlante », si uccide, si ruba, si soffoca lo spirito religioso, la vita dei cristiani ritorna nelle catacombe. Solo a Napoli dove si verificano assurdi fenomeni (il Vesuvio che si squarcia, il sangue di San Gennaro che bolle), il popolino si appresta a difesa con l'ausilio di volontari spagnoli sbarcati in una flotta: « le forze corazzate sovietiche « per non dare alla resistenza che si rafforza nell'Italia occupata, deviano, lasciando in pace Napoli e puntando su Benevento e Foggia. I napoletani gridano: « San Gennaro, San Gennaro nostro! ».

Già abbiamo detto come si conclude il libro: guerra atomica che tutto distrugge, finchè, nel nome del « Risorto », si riconciliano le genti.

L'alleluja finale, per nostra buona pace, si leva a Roma: O filii et filiae, rex coelestis, rex gloriae morte surrexit hodie. Alleluja!

In Vaticano la fantasia del Fryne non fa presa. I monsignori del Sant'Uffizio, a interrogarli, sorridano lievemente. Dicono che la storia della Chiesa risponde « in concreto » ad ogni fantasia. Per esempio, il 9 febbraio del 1944, diventando minacciosi i tedeschi, Pio XII convocò i cardinali presenti a Roma e disse: « La Divina Provvidenza ci riserva, forse, un dolorosissimo compito. Noi lo accettiamo con serenità e con fortezza. Fiat voluntas Dei. Superfluo accennare che, qualunque cosa avvenga, noi non lasceremo mai la Santa Sede Apostolica e tanto meno la nostra diletta Roma. Cederemo solo alla violenza ».

Così Eugenio Pacelli, pontefice romano.

Delio Mariotti

Viva polemica in Svizzera

Riconosciuto innocente grazie al "siero della verità„

Era accusato di un grave delitto - Scarcerato dopo la prova

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 23 dicembre.

Un atroce delitto perpetrato a Zurigo circa otto mesi è oggi improvvisamente ritornato alla ribalta della cronaca nera dei giornali svizzeri, suscitando nel contempo numerose polemiche.

Tanto rumore lo si deve al fatto che in Svizzera è la prima volta, almeno a conoscenza del gran pubblico, che sono applicati i noti metodi consistenti nell'iniettare al supposto autore di un delitto il famoso « siero della verità ». Per contro la polizia smentisce energicamente — come aveva creduto di poter affermare qualche giornale — che nel caso specifico, di cui si dirà sotto, si sia anche ricorso al cosiddetto « rivelatore » che, stando alla *Zuercher Woche*, verrebbe largamente impiegato oltre la cortina di ferro per costringere gli accusati, con continuate scosse elettriche ai polsi e ai piedi, a fare le desiderate confessioni. Naturalmente il citato giornale, con questo riferimento vuole appunto disapprovare una pratica di tal genere.

Comunque la inoculazione del siero della verità ha permesso la scarcerazione di un uomo che da otto mesi era in una prigione di Zurigo e contro cui una grande serie di indizi, alcuni dei quali molto gravi, stavano apparentemente a testimoniare che egli era l'autore dell'assassinio della mondana Liliana Rod, che una mattina dello scorso febbraio fu rinvenuta barbaramente uccisa e mutilata, ai piedi del suo letto in un appartamentino ammobiliato di un lussuoso stabile sito alla periferia di Zurigo.

La polizia iniziò subito vaste indagini, cui parteciparono numerosi agenti e detectives privati, ma le numerose persone « fermate » o arrestate, circa un centinaio, e tutte dei bassifondi della metropoli della Svizzera orientale presto o tardi presentarono degli alibi ineccepibili, per cui vennero man mano rilasciate. Infine i sospetti degli agenti investigatori si posarono su un abitante di Lucerna che esercitava parecchi mestieri e fra questi quello di portiere d'albergo. Di tanto in tanto si improvvisava anche commerciante, disponendo di una costosa macchina.

Le sue generalità sono taciute, o meglio indicate soltanto con le lettere S. T. Costui era però assai conosciuto in certi ambienti equivoci con il nomignolo di « Wollenfritz », cioè a dire a un di presso « il Federico della lana ». Infatti una delle sue manie era quella di lasciarsi vedere molto spesso accompagnato da mondane, e messa a confronto con l'S. T. dichiarò di riconoscerne la mano. Infine l'uomo sospetto non fu in grado di presentare un alibi nel vero senso della parola.

Egli dichiarò di avere trascorso quella notte in un albergo di Lucerna. Ma ciò non ha potuto essere provato in modo incontestabile. Ha sempre tenacemente negato di essere stato lui l'assassino di Liliana Rod, che non avrebbe neppure conosciuta. Invece il giudice istruttore, polizia, detectives, medici legali e persino il Procuratore di Stato, man mano che si raccoglievano nuovi elementi, sempre più si convincevano, nonostante i reiterati dinieghi dell'accusato, che l'assassino della mondana non poteva essere che l'S. T., e questo spiega il motivo per cui fino a ieri egli è rimasto in prigione e sottoposto a centinaia di estenuanti interrogatori.

Per uscire dal vicolo cieco non rimaneva più che la prova suprema: quella dell'inoculazione del siero della verità. Come ha dichiarato il prof. Binder, dirigente della clinica psichiatrica di Reinau, prima di ricorrere a questo mezzo estremo si è chiesto all'S. T. se egli era d'accordo, e poichè la sua risposta fu affermativa, si è senz'altro proceduto all'esperimento. Il quale avendo dato un risultato assolutamente negativo, ormai non v'era più nulla da fare che rimettere in libertà l'accusato e risarcirlo dei danni subiti.

La maggioranza dei giornali che discutono ampiamente su questo caso sono recisamente contrari a tali metodi, respinti del resto dalla stessa Magistratura elvetica. Uno di questi giornali scrive: « Che poteva fare ad una simile proposta l'S. T.? E' evidente che se egli avesse detto di no avrebbe finito per aggravare la sua posizione, poichè in tal caso agli occhi degli inquisitori non ci sarebbe più stato il minimo dubbio che l'assassino, della mondana Rod era veramente lui ».

Stando alle *Basler Nachricten*, questi metodi da alcuni anni si applicherebbero anche a Basilea e, stando sempre allo stesso giornale, con successo. Ciò non toglie, come esso stesso afferma, che sottoponendo degli individui a questo genere di « analisi narcotica », che riduce il presunto criminale a un'ombra di se stesso e gli annienta la coscienza, si offenda la personalità umana, contro la quale si opera una sorta di vivisezione spirituale. Per questo la popolazione elvetica, nella sua grande maggioranza, è decisamente contraria a siffatti metodi, sui risultati dei quali del resto anche in parecchi ambienti scientifici si è scettici.

l. f.

Strangola la moglie e dà fuoco alla casa

Poi si impicca ad un gancio nella stalla - La pazzia ha causato la spaventosa tragedia?

Treviso, 23 dicembre.

Una improvvisa tragedia di follia passionale è accaduta stanotte nel vicino paese di Zero Branco. In una povera casa colonica viveva l'agricoltore Sante Comin, di 64 anni, con la moglie Desdema Barbazza, di 49 anni, e figli. Erano sposati da un decennio, ma i litigi erano frequenti e la gente considerava i due un po' squilibrati, specialmente il marito. Circa trent'anni or sono la donna aveva avuto un figlio che indossò il saio francescano e del quale non si è saputo più nulla. Alcuni dicono sia morto.

Stanotte la tragedia è scoppiata improvvisa: in un accesso di follia, di gelosia e d'ira il Comin ha strangolata la moglie e si è impiccato dopo avere dato fuoco alla casa. Dai primi accertamenti compiuti dai carabinieri e dalla viva voce delle persone che abitano interrogato oggi — compresi i parenti della vittima — si presume che i coniugi abbiano litigato violentemente verso la mezzanotte, quando già si trovavano a letto, in una misera camera sita al primo piano.

In preda all'ira l'uomo ha strangolato a sangue la moglie e quindi l'ha strangolata. Ma la bestiale tragedia non si può ricostruire nei particolari. Sul pavimento di legno della camera, tra i lettini di ferro smaltati, vi sono tracce di sangue, e così pure lungo la scala di legno che conduce in cucina abbandonata a pianterreno. Forse terrorizzato per il crimine compiuto, alla vista della moglie inanimata e forse non ancora morta, l'uomo l'ha trascinata giù dalla scala fino alla piccola cucina, dove è stata trovata in camicia da notte color rosa con un pezzo di corda al collo.

Alcuna persona affermano che il marito, in preda ormai alla follia, l'abbia impiccata ad una trave della cucina. Il Comin si recava quindi nell'attiguo fienile sovrastante una stalla vuota, attaccava una corda ad un gancio, saliva su una sedia e si impiccava a sua volta, dopo avere dato fuoco alla casa che ai fienile.

Verso la mezzanotte e mezza un vicino agricoltore scorgeva le fiamme che uscivano dalle finestre e telefonava ai vigili del fuoco di Treviso, i quali terminavano solo stamane l'opera di spegnimento, durata sette ore. L'edificio è andato distrutto a metà.

Il cadavere dell'uomo è stato trovato nella stalla, bruciato fino al petto, con al collo la corda che s'era rotta quando crollò la trave in fiamme.

Sul posto si è recato stamane il Procuratore della Repubblica di Treviso per gli accertamenti. Le due salme sono state trasportate nella cella del cimitero del paese.

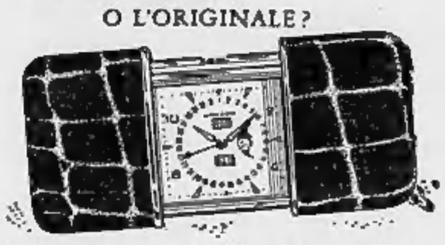
Una donna in chiesa muore mentre prega

Roma, 23 dicembre.

Una signora di 75 anni, Epifania Micichelli, residente a Fornesi (Viterbo) mentre pregava nell'interno della Chiesa di S. Giuseppe improvvisamente si abbatteva al suolo morta.

La signora aveva ascoltato la messa e si era attardata in uno dei primi banchi. Aveva tratto di borsetta la corona del Rosario e bisbigliava le preghiere. Ad un tratto scivolava a terra, priva di vita, rimanendo con il capo sul predellino del banco.

PREFERITE LA COPIA DI UN CAPOLAVORO O L'ORIGINALE?



La risposta non può essere che una: L'originale!!
Certe invenzioni, come la maggior parte dei capolavori artistici, vengono copiate, imitate, ma l'originale rimane sempre unico, incomparabile! L'orologio Ermeto, conosciuto da un quarto di secolo in tutto il Mondo, si è imposto all'ammirazione di tutti e, a dimostrazione del suo successo, non è sfuggito alle imitazioni! Ma non vi è che un solo Ermeto, il solo di pura fabbricazione, il solo scelto dalla signora elegante e dall'uomo di buon gusto.
E' soltanto MOVADO che fabbrica l'Ermeto!!!

Calendermeto automatico oppure standard, indica l'ora, il giorno, la data, il mese e le fasi lunari.
Ermeto standard
Ermeto automatico
Ermeto Baby automatico
Ermeto luxe automatico
Ermeto Calendrier automatique indica l'ora e la data.

MOVADO
ermeto

FATE ATTENZIONE AL MARCHIO!

Il rasoio elettrico americano SUNBEAM SHAVEMASTER è garantito dalla Casa solo se porta impresso sull'apparecchio il marchio EXPORT ed è in vendita esclusivamente nei NEGOZI AUTORIZZATI.

ORGANIZZAZIONE SUNBEAM PER L'ITALIA
MILANO - Via A. CARETTA, 3 - Telefono 203-767

Nei nostri PANETTONI
la garanzia assoluta di una genuina lavorazione, nelle nostre confezioni la classica impronta di una tradizionale eleganza
Pasticceria ROMANA BASS di L. Sicco
Piazza Castello, 31 - Telef. 46-960/44-879
ESPOSIZIONE INTERNA ARTICOLI REGALO
SPEDIZIONE OVUNQUE

GIOVANE CHIMICO
cercasi per lavoro documentazione tecnica e brevettazione con prospettive carriera. Indispensabile ottima preparazione teorico-pratica e sicura conoscenza almeno inglese o tedesco. Inviare curriculum con referenze, pretese a casella 254 M - S.P.I. - MILANO

... NOI CI DOVREMMO RIFIUTARE DI RESPIRARE L'ARIA MALSANA NELLO STESSO MODO CHE CI RIFIUTIAMO DI BERE L'ACQUA SPORCA...
DISTRUGGETE GLI ODORI MOLESTI
OZONOGENI GILLIO TORINO - Via Barolo 5 Telefono 80.405
PRESSO I NEGOZI DI ELETTRODOMESTICI a Lire 7000

TRAFILATI TONDI, QUADRI, ESAGONI, PIATTI, IN ACCIAIO - OMOGENEI - ALTA VELOCITA' - CALIBRATI - RETTIFICATI - NASTRI LAMINATI A FREDDO BIANCHI, CROMATI, NICHELATI, PIOMBATI, OTTONATI, VERNICIATI, STAGNATI - REGGETTE per imballo - MINUTERIA METALLICA - PROFILATI E SAGOMATI SPECIALI per serrande
PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Princ. Acaja, 61 Telefoni 73-774 - 70-894

A TORINO visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola, 17 ang. via Gioberti (primo piano)
Telef. 46-705 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - m. 450 s.m. - 45 minuti da Milano - Telef. 10-15
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario dr. Camillo Riva (A.P. 7236, 14-8-48)

Westinghouse
TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI
Agenti per il Piemonte:
CRAET s.r.l. Torino, via S. Cristina 19 tel. 527308

Come regalo di Natale Genova chiede un aeroporto

Un po' d'inquietudine: nuovi licenziamenti in massa all'IRI? - Due stabilimenti in dissesto gestiti dal Comune - Necessità di grandi opere pubbliche

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 19 dicembre.

Genova ha già assunto da diversi giorni quell'aspetto natalizio che le è caratteristico fra tutte le città d'Italia. Un grande pino è al centro di piazza Da Ferrari; festoni di lampade son stati issati in via Roma; in tutte le stradicciuole che scendono al mare, c'è gente che sta sistemando fili con globi luminosi; un po' dappertutto sorgono banchi e banchetti, e son collocate cassette che invitano alla carità. Per la città, il sindaco avv. Pertusio, vuole quest'anno in tutti i modi un regalo: l'ha chiesto all'on. Pella quand'è passato di qui di ritorno da Parigi, ha insistito con lettere e telegrammi al ministro Taviani e agli altri parlamentari liguri, e adesso prenderà il treno ed andrà a Roma a ribattere il chiodo con il governo intero.

Il regalo che Genova chiede è l'approvazione del Consiglio dei ministri alla costruzione dell'aeroporto: le è stata tante volte e tanto autorevolmente promessa questa strenna, che si può parlare ormai di un vero e proprio diritto a riceverla. E di un segno concreto di buona volontà Genova ha bisogno urgentemente perchè proprio in questi giorni, in contrasto con l'aspetto festoso, c'è molta inquietudine in città. Ancora una volta si parla di migliaia di licenziamenti e sospensioni che sarebbero ormai state decise nelle aziende genovesi dell'I.R.I. e rinviate a dopo le feste. Se in certi settori (meccanico, ferroviario) si è riusciti ad assicurarsi qualche importante commessa in Venezuela e in India, in quello più importante dei cantieri si profila effettivamente un nuovo accentuarsi della crisi.

«E' soprattutto l'incertezza sul prossimo futuro che tiene oggi in ansia la città; per questo — mi dice il sindaco — chiederò a Roma, sia all'I.R.I. sia ai ministeri, che si dica chiaramente quali nuovi sacrifici di persone sono alle viste. Dovranno prima dimostrarci che essi sono indispensabili; in ogni modo, qualsiasi nuovo provvedimento di genere non potrà esser messo in atto se non contemporaneamente all'inizio di adeguati rilevanti lavori pubblici».

Tra tali lavori, il sindaco indica per primi quelli del nuovo aeroporto. La spesa in preventivo per quest'opera (che verrà in parte realizzata strappando il terreno al mare) ammonta a quasi tredici miliardi suddivisi in sei milioni all'anno per trent'anni. E' una cifra forte, ma i genovesi non chiedono tutto allo Stato: degli 833, 333 li sborseranno loro e i loro enti, dal Comune al Consorzio del porto. Hanno benissimo e continuano a ripeterlo a tutti, che linee marittime come quelle genovesi senza immediati collegamenti aerei col resto dell'Europa sono destinate a perder terreno davanti alla sempre crescente concorrenza non tanto di Marsiglia quanto dei porti del Nord.

Sembra che l'on. Pella abbia promesso l'approvazione del progetto da parte del Consiglio dei Ministri entro la fine dell'anno: tanti auguri quindi per la strenna. Dovrebbe, il 1954, essere un anno di grandi opere per Genova. Dopo l'ultima grave crisi idrica di quest'estate, il Comune porrà mano alla costruzione del nuovo acquedotto affrontando una spesa di circa nove miliardi. Il volto stesso della città subirà poi una radicale trasformazione con l'abbattimento in pieno centro cittadino dell'intero vecchio quartiere di Piccapietra dove sorgerà la Genova nuovissima.

Più che ad ogni altra cosa, la città mira a rompere l'isolamento che le deriva dall'essere schiacciata dai monti contro il mare. Abbiamo detto dell'aeroporto, ma anche per le comunicazioni terrestri ci si sta dando un gran da fare. La collaborazione con Milano, stimate le intese con Torino, dovrebbe portare al prolungamento della Serravalle — migliorata e addirittura raddoppiata — fino a Chiasso, fino alla Svizzera.

Verso Nord siamo ancora ai progetti; verso occidente siamo alle realizzazioni: i lavori per l'autostrada Genova-Savona sono tra i più imponenti che siano stati eseguiti in questo campo. Anche il profano rimane impressionato davanti alla serie di viadotti, ponti e gallerie in costruzione in un tratto così breve. Poichè, più esattamente, si deve parlare di una Voltri-Albisola: 21 chilometri, otto miliardi e mezzo di spesa.

Il tracciato passa a monte degli abitati, ignorando ogni difficoltà e imponendo così continua ardite opere. Una galleria (Creveri) è lunga 822 metri; un ponte (sul Rio Lupara) è lungo 244 metri ed è il maggiore tra quelli ad una luce costruiti in Italia. E di ponti e gallerie, se n'è una quarantina.

I lavori sono cominciati nel 1951 e ci vorranno altri tre anni per finirli. Ma già è pronto lo studio per prolungare l'autostrada di altri tre chilometri da Albisola a Savona, e si prepara il progetto di un nuovo tronco da Sampierdarena a Voltri. Ci vorranno altri sette od otto miliardi ma fra qualche anno si andrà da Genova in macchina a Savona in tre quarti d'ora. Speriamo che nel frattempo anche in Piemonte si riesca a portare in porto quella Ceva-Savona di cui tanto da tanto si parla, altrimenti perfino i savonesi troveranno più comodo andare a Milano che a Torino.

Al genovesi indubbiamente va data lode per quella loro capacità di far blocco, senza distinzione di colore politico, davanti ai problemi basilari della città e della regione. Tipico il caso di due stabilimenti in dissesto, dei quali in maggio era stata decisa dai proprietari la chiusura: il «Bagnara» e il «Metallurgico Ligure». Avvalendosi di uno stanziamento del Ministero del Lavoro per corsi di riqualificazione operaia, il Comune — unanimi tutti i consiglieri — ne assumeva la gestione diretta per sei mesi.

Caso, quindi, che ricorda quello del Pignone; senonchè qui i proprietari dei due stabilimenti non frapponevano difficoltà e concedevano l'uso degli impianti con relative scorte iniziali. Per conto suo il sindaco, da buon genovese, dimostrava subito di non aver intenzione di limitarsi a distribuire quattrini, ma di voler tirar fuori qualche utile dalle due pur antiquate officine.

L'insolito e difficile esperimento sta per terminare e in parte almeno si può dire riuscito. Per il «Bagnara» la situazione permane grave, ma alcune nuove commesse di materiale ferroviario lasciano adito a qualche speranza. Al «Metallurgico», ridotto il personale e affidata la direzione ad un abile industriale del ramo, l'ing. Bianchi, si è ottenuto l'allineamento dei costi al livello industriale. La gestione comunale si chiude in attivo e tre gruppi industriali si stanno interessando al rilievo di un'azienda che sei mesi addietro stava per scomparire. Grazie all'iniziativa del sindaco, centinaia di lavoratori possono guardare oggi con una certa sicurezza all'avvenire.

Giovanni Giovannini

Rascel ferito alla mano durante un finto duello

Roma, 23 dicembre.

Renato Rascel è rimasto ferito alla mano destra durante le prove di un duello che costituisce una scena della rivista con la quale l'attore avrebbe dovuto debuttare questa sera al Teatro Sistina. Proprio poche ore prima dell'inizio dello spettacolo, Rascel voleva provare ancora una volta la scena del duello; l'assenza del maestro di scherma e l'inesperienza dei duellanti provocava un incidente: Rascel infatti restava ferito alla mano destra.

L'attore doveva recarsi immediatamente al pronto soccorso di San Giacomo dove gli veniva riscontrata una ferita lacero contusa provocata da arma da taglio alla mano destra guaribile in otto giorni.

Vuole "lavorare„ al trapezio senza la solita rete di sicurezza

La polizia di Roma impone a un'acrobata viennese le misure protettive durante il suo pericoloso esercizio - Ma la donna si ribella

Rose Gold sulla soglia del suo carrozzone. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 dicembre.

La Questura di Roma è intervenuta presso la direzione del Circo Krone esigendo che l'acrobata Rose Gold, la quale nello spettacolo eseguisce un numero di trapezio a dieci metri di altezza, faccia stendere una rete di sicurezza durante il suo pericoloso e sensazionale esercizio. Esiste infatti tutto un complesso di disposizioni che riguardano i circhi e fra esse una regolamentazione specifica per i numeri di trapezio volante, non solo per la sicurezza di chi li eseguisce, bensì per quella del pubblico: una rete concava è in questi casi di prescrizione per impedire che l'acrobata, nell'eventuale caduta, sia proiettato fra gli spettatori.

Rose Gold, una viennese di una trentina d'anni, piccolina, magra, dallo sguardo freddo e pieno di decisione, protesta energicamente contro la decisione della polizia.

— Sono dieci anni — dice — che faccio il mio numero, durante il quale non mi stacco dalle mani o dai piedi dei due *partners* che agiscono con me, se non per un breve istante. E non si può dire che questo momento sia il più pericoloso del mio «numero».

E' questione d'intendersi: in questo breve istante la Gold oscilla nel vuoto, agganciata solo per i piedi).

— Ben diversa è la mia specialità — essa prosegue — da quella bella nota del «trapezio volante», abbandonato dagli acrobati che si buttano nel vuoto per raggiungere un altro trapezio.

Su questa essenziale differenza Rose Gold insiste, chiamandola «una questione artistica».

— Se io cadessi, precipiterei perpendicolarmente sulla pista. Mi è già accaduto, qualche anno fa in Svezia, e fortunatamente senza gravi conseguenze. Il motivo? Non una svista, non errore dei miei compagni — uno dei quali è mio marito — ma un incidente materiale: lo strappo di un sottile cavo d'acciaio che regge il trapezio.

La Gold parla con sprezzante sicurezza e fredda competenza: ha fatto il suo esercizio all'altezza di 200 metri su un trapezio agganciato alla Torre Eiffel.

«La rete toglie importanza e interesse al mio "numero". Mi disturba durante l'esecuzione. Costituisce per me un elemento che mi danneggia: e può diventare davvero fatale. E poi, credete che cadere nella rete voglia dire non farsi male? Nei circhi tutti accettiamo un mestiere compresi i suoi rischi: dall'equilibrista alla cavallerizza, dal cacciatore al domatore. E, fuori del circo, nella vita, quante sono le professioni rischiose, senza che le autorità se ne preoccupino soverchiamente? ».

Il marito della Gold, un francese, che è presente al colloquio nella «roulotte» che serve loro da casa commenta: «Il nostro mestiere, nell'Europa Latina, diventa sempre più difficile. Or non è molto, a Parigi, ci è stata fatta la stessa imposizione della rete. Abbiamo lavorato nel resto del mondo senza che nessuno intervenisse a "proteggerci". Che dobbiamo fare? ».

Per ora si è trovata una specie di temperamento al drastico ordine della questura: la Gold «lavora» con una sottile rete di tela appena trasparente. «A che serve? — essa commenta. — Non certo a raccogliermi se cadessi, ma unicamente ad impedire la perfetta visibilità del pubblico».

Se è necessario, dice, ritornerà ogni giorno in questura per difendere la sua «specialità» unica al mondo. Perchè tanta ostinazione?

«Desidero vivere e lavorare liberamente per il mio bambino di dieci anni, tanti quanti ne ha il mio "numero". Voglio che sia consentita al mio piccolo André un'esistenza migliore della mia.

Rose Gold si riferisce alla dura vita di piccola, ignota ballerina a Vienna, ai suoi primordi di giovane acrobata ogni giorno in faccia alla morte. E conclude: «André è il mio portafortuna. Non abbiamo timori, quelli della polizia. Con un amuleto così non si cade».

a. n.

E' morto il carabiniere che arrestò Musolino

Perugia, 23 dicembre.

E' morto il carabiniere Amerigo Feliziani che catturò il brigante Musolino nel territorio di Acqualagna, in provincia di Pesaro. Aveva 76 anni. Da tempo s'era stabilito a Collelungo presso Todi e viveva con la pensione di maresciallo maggiore.

La notizia della sua morte rievoca la drammatica vicenda dell'arresto del brigante che in quel tempo s'era conquistata, con le sue temerarie imprese, una notorietà che non teme il confronto con quella recente di Giuliano. Fu ad Acqualagna, mentre attraversava una vigna, che incontrò due carabinieri. Costoro, in effetti, non avrebbero mai sospettato che quel vagabondo fosse il famoso brigante, se Musolino improvvisamente preso dal panico, alla vista delle divise, non si fosse dato a una precipitosa fuga.

Ed i carabinieri non l'avrebbero raggiunto se Musolino non fosse incappato in «chilu filu», in quel filo spinato che attraversava da un lato all'altro, il viottolo della vigna. Così Feliziani raggiunse il brigante ed entrò anch'egli nella leggenda. Il brigante è ancora vivo ed è rinchiuso nel manicomio di Reggio Calabria e sembra aver perso del tutto la memoria dei fatti delittuosi che l'hanno condotto all'ergastolo.

Il processo contro il presunto uxoricida di Roma

"Ho accusato mio cognato per le minacce della polizia„

La principale teste contro il manovale Ezio Coccia ha fatto una clamorosa ritrattazione nel corso del processo - La linea difensiva dell'imputato

Roma, 23 dicembre.

Un altro caso Egidi? La sorte di Ezio Coccia, il manovale di Aiatri, accusato d'aver ucciso la moglie Antonia Santucci gettandola nel Tevere vicino al ponte della Magliana la notte del 24 novembre dell'anno scorso, è sospeso su questo interrogativo. Quali sono gli elementi che hanno condotto Ezio Coccia in un'aula della Corte d'Assise? Sostanzialmente tre: l'accusa della sua ex-amante Ubalda Gueo, che ha rivelato in confidenza del Coccia sul modo con il quale avrebbe eliminato la moglie; l'accusa della cognata Rosa Giacomini alla quale il Coccia avrebbe detto la sua intenzione di compiere il delitto; l'alibi che, secondo l'accusa, non avrebbe retto ad un più preciso esame.

Alla seconda udienza, Ezio Coccia ha cominciato a manovrare le sue pedine per distruggere questi tre elementi di accusa. Il manovale ciociaro, sempre più calmo, sempre più indifferente come non richiamasse la condanna all'ergastolo, ha sempre sostenuto che la sera del 24 novembre 1952 egli era in una osteria in una località piuttosto lontana dal punto del fiume dove, verso le dieci e mezzo di notte, alcune persone udirono le grida disperate di una donna che si stava dibattendo nelle acque del Tevere.

«Naturalmente non posso fare dei nomi delle persone che erano nell'osteria — ha spiegato il Coccia — perchè non li conosco; ma posso fornire gli elementi per rintracciare quei testimoni che mi videro ad un tavolo dalle nove a mezzanotte. Per esempio: un impiegato sui trentacinque anni, piuttosto basso di statura, quasi calvo, che abita in una casa di un piano vicina alla osteria».

Poi Coccia ha risposto alla accusa della sua ex-amante. Ubalda Gueo raccontò alla polizia che egli la sera del 24 novembre le chiese un appuntamento, la accompagnò sul ponte della Magliana e lì le spiegò come era stato compiuto il delitto, e stamane Ezio Coccia ha riferito ai giudici che in sera del 24 novembre non poteva aver visto Ubalda Gueo per un solo motivo: «Passai la serata a giocare a carte in casa dei fratelli Donato».

«E perchè — è scattato il Presidente dott. Morilla — non lo avete detto alla polizia, al magistrato che vi ha interrogato?».

«L'ho detto — ha replicato l'altro — ma la questione non è stata presa in considerazione».

Infine, l'accusa della cognata. Rosa Giacomini, moglie di un fratello di Ezio Coccia, era la prima testimone. Aveva rivelato alla polizia e più tardi al giudice istruttore un particolare molto grave: che suo cognato le aveva confidato la intenzione di sopprimere la moglie. Un testimone importante, decisivo per l'accusa. Invece in udienza Rosa Giacomini, una donnetta bionda, minuta, vestita molto dimessamente, aggressiva, ha smentito se stessa. O meglio: ha ammesso d'aver riferito quel particolare così grave alla polizia e al giudice istruttore, perchè glielo avevano suggerito ed era stata costretta a confermarlo sotto la minaccia di «un trattamento giudiziario energico».

«Mi hanno tenuto tre giorni senza mangiare, mentre sentivo in un'altra stanza che quelli della polizia picchiavano mio marito e mio cognato».

Avv. Nicola Madia (parte civile) — E perchè in un confronto con il Coccia che vi aveva lo aveva insultato dandogli del «bugiardo», del «disgraziato»?

Rosa Giacomini — Sapevo di mentire, ma cosa volevate che facessi in quelle condizioni?

Presidente — Eppure siete una donna cosciente di quello che dite. Possibile che non capivate cosa stavate facendo?

Rosa Giacomini — Mi sentivo male. Era in stato interessante. Sono avvenute parecchie volte. Non vedevo l'ora di essere liberata. Ed ho detto il falso.

E non c'è stato nulla da fare perchè tornasse alla prima versione. Veri, inventati questi maltrattamenti della polizia? Vere, inventate le costrizioni che la indussero a dire cose contrarie alla realtà? Lo si vedrà in seguito. Il processo per ora è stato rinviato per le feste alla udienza del 4 gennaio. Impostato in questi termini non c'è dubbio che la vicenda assume una importanza e un interesse impreviati.

Dovrà scontare due anni per una bugia calunniosa

Genova, 23 dicembre.

Per una bugia detta, manco a farla apposta, il giorno dopo la validità dell'amnistia, un giovanotto dovrà scontare due anni di carcere. Si tratta del 27enne Giovanni Villsero, abitante a Quarto dei Mille, colui cioè che fu protagonista della «persecuzione» sentimentale alla dottoressa V. O. di Sampierdarena. Il Villsero era stato imputato di molestie alla V. O., di oltraggio al maresciallo Bernasconi e di minacce e violenze private per aver dato un bacio alla dottoressa.

Tutti questi reati però sono «caduti» per effetto dell'amnistia, la quale menziona i reati perpetuati prima della mezzanotte del 21 settembre scorso. Il Villsero, proprio il 22 settembre, fu interrogato dal Procuratore della Repubblica e al magistrato si sentì portato a dire una bugia: disse cioè di essere stato, con la V. O. sulle alture del Righi, e di avervi commesso atti poco encomiabili; di qui l'accusa di calunnia in danno dell'irreprensibile ragazza e di autocalunnia nei propri confronti.

Per questi due reati il Pubblico Ministero, al processo che si è celebrato dinanzi al nostro Tribunale, ha chiesto la condanna a un anno e sette mesi. Il Tribunale ha inflitto al Villsero, complessivamente, due anni di reclusione.

22 anni al ragazzo che assassinò la cognata

Milano, 23 dicembre.

Si è concluso oggi al Tribunale dei minorenni il processo contro il 17enne Claudio Leone che la mattina del 28 novembre dello scorso anno uccise a colpi di accetta la cognata Immacolata Attanasio di 32 anni perchè gli aveva negato 40 mila lire con le quali voleva comperarsi una motocicletta usata.

A conclusione della sua requisitoria il Pubblico Ministero dott. Lombardo aveva chiesto ieri la condanna del feroce minorenne a 23 anni di reclusione. Il Tribunale accogliendo tale richiesta ha condannato il Leone alla pena di 22 anni di carcere, avendolo riconosciuto colpevole dei reati di omicidio e di tentata rapina, concedendo però all'imputato il condono di cinque anni in applicazione del recente provvedimento di amnistia. Alla lettura del verdetto il Leone è rimasto impassibile.

La lotta contro i tumori

Salvadanai in tutte le città per la odierna raccolta di offerte - Un messaggio di Einaudi - Le sigarette e lo sviluppo del cancro

Roma, 23 dicembre.

I salvadanai per la raccolta di offerte volontarie saranno collocati domani, giovedì, nelle piazze e nelle vie delle principali città italiane a beneficio della lotta contro il cancro.

Per questa crociata anti-tumorale, alla quale è stata dedicata la giornata della vigilia di Natale, il Presidente della Repubblica ha indirizzato un messaggio alla Nazione nel quale fra l'altro è detto:

«In un giorno forse non più lontano, scaturirà la parola definitiva sul cancro. Ma, dinanzi ad un flagello che miete annualmente migliaia di vittime, accanendosi, come riferiscono le statistiche, sulle forze produttive più preziose per il divenire del Paese, non bastano comprensione e ideale partecipazione. Occorre imprimere alla lotta anti-tumorale un carattere più spiccatamente sociale, promovendo la solidarietà operante di tutti gli italiani, sia nel secondare gli sforzi della scienza, sia nell'affrettare l'avvento di quella perfetta organizzazione sanitaria, la quale, con le risorse della diagnosi precoce e di una tempestiva terapia medico-chirurgica, costituirà valido freno alle insidie del male».

Sui giornali di tutto il mondo, specie americani, è dibattuta in questi giorni la questione se la sigarette e il fumo in generale sono la causa determinante del cancro ai polmoni. In proposito diversi scienziati hanno espresso il loro parere: i professori Morelli e Paolucci, analizzando il fenomeno, hanno concluso che, in particolare, le sigarette americane, per il loro tipo particolare di concia, favorirebbero in misura maggiore lo sviluppo del terribile male. Un altro illustre fisiologo, il professor L'Eltore è invece del parere che si esageri un poco, pur convenendo che il fumo non possa che facilitare i tumori dell'apparato respiratorio.

Oggi ha espresso il suo parere sull'argomento il professor Raffaele Bastianelli, specialista nel campo dei tumori. Lo scienziato ha rilevato che effettivamente nel passato, quando pipa e sigaro erano in voga, il «cancro dei fumatori» era meno sviluppato che in questa epoca in cui la sigaretta ha preso il sopravvento. Comunque, si può ritenere per certo che il fumo, data la sua capacità di produrre uno stato delle mucose che si può chiamare, in senso generico, irritante, sia un fattore concausale sufficiente a sviluppare il male.

In manicomio il maresciallo che uccise un ufficiale

Verona, 23 dicembre.

Il maresciallo Ferdinando Festoso (protagonista della folle sparatoria del 1° luglio scorso nel corso della quale rimase ucciso il maggiore Massetti e vennero gravemente feriti il tenente colonnello Balestra e il soldato Mancini) non comparirà davanti ai giudici.

Il giudice istruttore ha oggi depositato la sentenza in cui dichiara prosciolto il maresciallo dall'imputazione di insubordinazione pluriaggravata, mediante omicidio, ordinandone l'internamento in un ospedale psichiatrico per un periodo non inferiore ai dieci anni. Subito dopo il tragico fatto aproporzionato al movente ossia una licenza negata, il Festoso veniva esaminato dai periti proff. Amaducci e Trabucchi del manicomio di Verona che si trovarono concordi nel ritenere il Festoso, affetto da paranoia.

In questo senso si sono orientati la requisitoria del P. M. e le richieste della difesa.

Rubano un autofurgone carico di panettoni

Roma, 23 dicembre.

Un autofurgone carico di panettoni, bottiglie di spumante e merce varia, per un ingente valore, è stato rubato in via Marsala. Il proprietario, Natale Ferrini, che l'aveva lasciato in custodia al figlioletto di 10 anni, proprio davanti all'Ufficio svincolo bagagli dove appunto si era recato, al ritorno non ha trovato nè il furgoncino nè il figlio. Poco dopo, però, il figlioletto tutto smarrito e piangente, si presentava al padre che era fuori di sè per l'amara sorpresa, e chiedeva di perdonarlo; anche lui infatti, si era allontanato per una impellente necessità, e i ladri ne avevano approfittato per saltare a bordo dell'autofurgone e dileguarsi.

E così il «buon» Natale i soliti ignoti se lo sono assicurato anche quest'anno. E senza tanti complimenti. Ma hanno voluto far di più, hanno voluto aggiungere ai dolci, i grassi, le mozzarelle e il burro che hanno rubato, in nottata al Consorzio latte.

Ventitrè condannati al processo dei falsari

Firenze, 23 dicembre.

E' terminato a tarda notte dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo contro un'organizzazione di falsari e di spacciatori di banconote italiane da diecimila e di bolivares venezolani. Dopo sei ore di permanenza in camera di consiglio, il Presidente ha letto la sentenza che ha condannato Alvaro Rubertelli a 5 anni di reclusione, Aldo Segoni, Giotto Baldesi e Marcello Martini a 4 anni e 6 mesi; degli altri 21 imputati, due sono stati assolti per insufficienza di prove, e gli altri condannati da un massimo di 3 anni a un minimo di un anno. A tutti gli imputati è stato concesso il condono di 2 anni.

Rapinano una operaia e la legano a un albero

Duramente percossa e sfregiata in viso

Milano, 23 dicembre.

Qualche sera fa nei pressi della frazione di Lesmo, grosso borgo brianzolo, alla periferia di Monza, il costruttore edile Antonio Brambilla veniva ferito da due colpi di rivoltella sparatigli quasi a bruciapelo da un bandito identificato poi per Luigi Arosio, più volte condannato per furto e rapina. Mentre il Brambilla veniva ricoverato all'ospedale di Arcore, dove soltanto ieri è stato dichiarato fuori pericolo, il malvivente si dava alla fuga e nonostante le più attive ricerche la polizia non è ancora riuscita a catturarlo.

Ieri sera nella stessa zona, quasi alla stessa ora, si è avuto un nuovo brigantesco episodio: l'operaia ventiseienne Silvia Colombo è stata affrontata da due sconosciuti sbucati improvvisamente da una siepe che le saltavano addosso e dopo averla bastonata a sangue e tramortita la depredavano delle poche centinaia di lire che aveva nella borsetta e la legavano ad un albero dove è rimasta per più di due ore, fino a quando cioè alcuni passanti la liberavano prestandole i primi soccorsi.

La giovane era giunta verso le 18 da Gandino, dove è occupata in una fabbrica, alla stazione di Monza. Di qui a piedi si era avviata verso casa; essa abita nella cascina Doppia, altro borgo rurale sperduto nella campagna di Caponago. Dalla casa la separavano alcuni chilometri parte dei quali in zona campestre tutta e solitaria. Figlia di un negoziante del luogo si era voluta occupare nello stabilimento di Gandino perchè la vita quotidiana nella bottega del padre non le piaceva. Ieri sera tornava, dopo qualche mese di assenza, dal piccolo centro bergamasco per trascorrere le feste natalizie con i familiari. Alla stazione di Monza nessuno era andato ad attenderla e così Silvia si era avviata a piedi.

Percorrendo tutta sola il primo sentiero sperduto fra i campi ricordò che anni fa proprio in quel punto era sfuggita per miracolo all'aggressione di un malvivente; il ricordo la sbigottì e mentre stava per ritornare sui propri passi impaurita, si sentì afferrare alle spalle e gettare a terra. Non ebbe neppure il tempo di gettare un grido perchè una mano guantata e pesante le tappò la bocca. Sollevata di peso e trascinata in un campo udì la voce di uno dei due banditi che disse: «Qui, mettila qui». Spinta contro un grosso albero veniva nuovamente assalita con una dura dose di percosse e poi imbavagliata e legata. Non ancora pago della sua ferocia il malvivente con la complicità del compare volle nuovamente incrudelire sulla disgraziata esclamando: «Adesso ti faccio un bel regalo che terrai per mio ricordo». Cavò di tasca un coltello e la sfregiò nel mento. La giovane svenne e in quel momento non ricorda più nulla. Si riebbe soltanto per il freddo pungente e il dolore della ferita al viso; legata com'era non potè far altro che invocare aiuto. Le sue invocazioni, anche se molto fioche poichè la povertà era, come s'è detto imbavagliata furono udite, e infine nel buio della sera, tra la nebbia, vide venire incontro i suoi salvatori: due giovani contadini del luogo che la portarono a casa loro.

L'esodo dalle carceri dei detenuti amnistiati

Alessandria, 23 dicembre.

Dalle carceri di Alessandria sono usciti oggi 17 detenuti, che hanno beneficiato del condono totale e altri 31 usciranno nella giornata di domani.

Casale, 23 dicembre.

Il dott. Alfredo De Giorgis, la cui scarcerazione ancora stasera si riteneva sarebbe avvenuta nella giornata di domani, ha visto invece spalancarsi i battenti della casa di reclusione di Casale esattamente alle ore 23.05. Egli era attesa all'uscita da un'autovettura privata guidata da un suo amico, che poi si è subito diretta a San Salvatore Monferrato dove egli possiede in casa e dove risiedeva all'epoca dei noti avvenimenti che l'hanno portato in carcere. Egli era febbricitante, tuttavia appariva molto sereno e visibilmente giovia della riacquistata libertà. Si è profuso in ringraziamenti molto cordiali verso il direttore della casa di reclusione d. Casale, dott. Biandaleone, e verso il cappellano delle carceri, padre Ricci. Interrogato sulle sue impressioni, ha soggiunto: «Non ho molto da dire: domani quando mi farà giorno mi guarderò intorno e agirò di conseguenza. Non ho rancori nè nessuno». Circa il trattamento che gli è stato fatto nel suo soggiorno in carcere, ha risposto: «Sono sempre stato trattato con ogni riguardo».

Aosta, 23 dicembre.

Otto detenuti hanno usufruito ad Aosta dell'amnistia e sono stati posti in libertà. Un primo gruppo di sei ieri e altri due stamane. La prima a lasciare la Torre dei Balivi è stata Paolina Benoyton, che doveva scontare una pena per delitto contro la maternità ed era stata compagna di cella di Jolanda Bergamo al tempo della triste vicenda.

Liberati al mattino tornano in prigione la sera

Milano, 23 dicembre.

Mentre nelle carceri di Milano continua la liberazione dei prigionieri amnistiati, due detenuti, usciti proprio ieri mattina, il ventenne Mario Della Valle, da Bresso, e il ventiduenne Mario Fontana, di Melzo, sono stati arrestati pochi minuti dopo la mezzanotte di ieri, da una pattuglia di agenti della Squadra volante in via Valvasori Peroni, una lunga arteria della periferia cittadina.

Non avendo saputo spiegare perchè a quell'ora si trovassero in quella zona e non nei rispettivi paesi i due sono stati accompagnati in Questura e stasera, in attesa di ulteriori accertamenti, hanno fatto nuovamente ingresso nella cella che da sole ventiquattr'ore avevano lasciato.

Scarcerati gli autori dell'eccidio della «corriera»

Modena, 23 dicembre.

Un folto gruppo di modenesi implicati in gravi delitti del periodo post-Liberazione ha riacquistato la libertà in seguito all'applicazione dell'amnistia. Alla Questura di Modena e al gruppo carabinieri sono pervenute infatti segnalazioni dell'avvenuta scarcerazione di Ermanno Forti, Giovanni Bernardi, i condannati per l'eccidio degli allievi ufficiali che viaggiavano sulla corriera fantasma; Terenzo Olivi, Aldarino Guerzoni, Remo Fabbinelli, che uccisero subito dopo la Liberazione il ricco possidente terriero Confucio Guaramazzi, di Edmondo Lusoli, Nello Radighieri ed Egidio Sighinolfi, condannati per avere ucciso i fratelli Mario e Tina Moraschi, ricchi agricoltori di Cavezzo.

E' stato anche posto in libertà il carpigiano Gregorio Lodi Lancellotti, soprannominato il «poeta nero», perchè ufficiava, paludato di paramenti scarlatti, i funerali civili dei comunisti a Carpi.

Un regalo indimenticabile?... UN REGALO VIVO!
PICCOLO ZOO CORSO MATTEOTTI 3

...da GAIDANO
VIA LAGRANGE, n. 8 - TORINO
continua la strepitosa vendita di CALZATURE abbinata al GRANDE CONCORSO A PREMI
Approfittatene! Potete vincere
n. 1 VETTURA UTILITARIA ISETTA
n. 1 APPARECCHIO TELEVISIVO
n. 1 FRIGORIFERO
n. 1 LAVATRICE ELETTRICA
n. 10 OROLOGI DA POLSO
UN BUONO OGNI 500 LIRE DI SPESA
GAIDANO - Via Lagrange 8

La strenna più gradita è una Goldmichel Knirps

la matita a sfera automatica a scatto
Gratis si fa l'incisione della v/ marca o Ditta da 100 pezzi in su!
TRADE MARK in GERMANY
Chiedete la mv offerta o la visita di un incaricato
WALTER ENGELE TORINO (923)
VIA BORGOFRANCO 27-29 Tel. 890-029

BI 332 A - Ricevitore con sveglia elettrica collegata all'accensione; 5 valvole "Rimlock"; onde medie e corte.
È uno degli apparecchi della nuova serie "Super M" Philips che con l'impiego dei più perfetti materiali magnetici garantisce alta selettività, grande fedeltà di riproduzione ed elevata potenza acustica in una vasta gamma di modelli e prezzi per tutte le esigenze.

ULTIME NOTIZIE

UNA COLAZIONE DIPLOMATICA

Churchill ha invitato l'ambasciatore sovietico

Prima Malik era stato ricevuto dal ministro Eden - Notevoli sintomi di distensione: si cercano occasioni per scambi di cortesie

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 dicembre.

L'ambasciatore sovietico a Londra, Jakob Malik, è stato oggi ospite a colazione di Sir Winston e Lady Churchill al Chequers, la residenza di campagna dei Primi Ministri britannici. Gli altri ospiti a colazione erano il ministro del Lavoro, Sir Walter Monkton, il capitano Soames, genero di Churchill, e il segretario privato del Primo Ministro, Colville.

Il ministro degli Esteri Eden nella mattinata ha avuto un colloquio di venti minuti con l'ambasciatore Malik nel suo ufficio al Foreign Office, ma a causa di impegni precedenti non ha potuto partecipare alla colazione. Era la prima occasione che Eden e Malik hanno avuto finora di incontrarsi. Quando Malik giunse a Londra ad assumere il suo nuovo posto, Eden era assente perchè ricoverato in clinica. Malik fu ricevuto da Churchill, che aveva assunto le funzioni di ministro degli Esteri. Poi Eden restò assente vari mesi per convalescenza. Quando tornò al lavoro, Malik era assente da Londra. Si trovava a New York a far parte della delegazione sovietica all'U.N.O. Egli è tornato a Londra da pochi giorni. Le due visite hanno naturalmente destato grande interesse negli ambienti politici e diplomatici.

Sebbene vengano definite da un portavoce del Foreign Office «puramente visite di cortesia», un corrispondente diplomatico osserva questa sera che «il fatto stesso che le visite siano state compiute è un buon segno». E' stata subito smentita però la supposizione che Malik abbia recato a Churchill una lettera di Malenkoff. Gli argomenti che l'ambasciatore sovietico e il ministro degli Esteri — e il Primo Ministro — possono aver toccato sono molti e tutti importanti. V'è in primo luogo l'incontro di Berlino. Qualcuno pensa che Malik abbia cercato di spiegare le ragioni di un rinvio russo della conferenza. Sebbene le ragioni vere, secondo quanto si dice correntemente a Londra, siano da ricercare nel vantaggio evidente che la Russia può trovare nel mantenere insoluto il problema della Germania e quindi la rottura della C.E.D., i russi possono giustificare la decisione col desiderio di offrire alla Francia il tempo per abituarsi al nuovo Presidente della Repubblica. Poi v'è il problema generale del controllo atomico e quello dei traffici anglo-russi, che interessa molto ambo le parti.

Forse la supposizione più attendibile però è che Malik, Eden e Churchill abbiano parlato soprattutto (e anche abbastanza vagamente) delle relazioni fra i due Paesi. La situazione è tale che è assai difficile pensare che in incontri così rari e sporadici gli interessati possano affrontare in pieno petto i più complessi problemi che travagliano oggi la umanità.

Il fatto che l'ambasciatore sovietico sia stato invitato a colloquio dal Primo Ministro britannico infine può essere considerato come una restituzione della cortesia recentemente usata da Malenkoff all'ambasciatore a Mosca di Sua Maestà britannica, quale un invito al Cremlino. Il dialogo preliminare fra i due Primi Ministri di Gran Bretagna e di Russia, in altre parole, si sta lentamente avviando per interposti ambasciatori.

Si nota fra l'altro che in occasione del compleanno di Churchill, alla fine del mese scorso, Malenkoff inviò al Primo Ministro britannico i propri auguri. Malenkoff compirà 53 anni il prossimo 8 gennaio: Churchill non perderà di sicuro l'occasione per ricambiare la cortesia.

E' chiaro comunque che si è entrati in una fase nuova: quella in cui, anzichè mettere l'accento sulle sgarberie, ci si faceva fino a qualche mese fa, non si perde occasione per trovare pretesti per essere gentili. E questo è in sè un segno di distensione e progresso. In più d'un senso.

r. a.

Otto triestini in libertà per i fatti del 5-6 novembre

Trieste, 22 dicembre.

La Corte militare alleata di rinvio ha concesso la «libertà provvisoria» a otto cittadini fermati recentemente in relazione alle manifestazioni del 5 e 6 novembre. Essi sono comparsi stamane assieme ad altri dieci triestini — che già si trovano a piede libero — davanti al giudice americano col. Grabb, per rispondere di partecipazione a dimostrazioni durante le quali fu devastata la sede del «Fronte dell'indipendenza», fu incendiato e distrutto un automezzo della polizia e danneggiata una «jeep» militare inglese.

La posizione dei diciotto imputati sarà esaminata dalla Corte di rinvio in una prossima udienza: così ha deciso il giudice Grabb che si è occupato poi del caso di Diomisio Modulo, lo strano individuo che, presentatosi la scorsa settimana ad un comando di polizia, aveva chiesto d'essere arrestato e sottoposto a giudizio affermando di aver preso «parte attiva» alle dimostrazioni del 5 e 6 novembre. Non essendo emerso alcun elemento a suo carico dopo le indagini esperite dalle autorità inquirenti, il Modulo, che si trova a Trieste solo da qualche mese, è stato munito del foglio di via obbligatorio ed accompagnato al valico di Duino.

Il maresciallo al caffè

Il maresciallo Tito al caffè «Slon» di Lubiana circondato dai suoi ministri. (Telefoto)

Dopo un colloquio con Malenkoff

L'improvviso ritorno di Grotewohl dalla Russia

Il primo ministro della Germania comunista avrebbe avuto l'incarico dal Cremlino di preparare la conferenza di Berlino

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 dicembre.

Il primo ministro del Governo della Germania comunista, Otto Grotewohl, è tornato improvvisamente dall'Unione Sovietica dove ha trascorso un lungo periodo di «vacanza». A Bonn e nell'ex-capitale la notizia del ritorno del premier ha colto di sorpresa tutti. Si sapeva infatti che Grotewohl sarebbe rientrato in sede soltanto in gennaio. In altre circostanze forse l'anticipato ritorno della personalità comunista sarebbe passato quasi inosservato, ma oggi, nell'imminenza della conferenza quadripartita, si dà alla notizia il carattere di un avvenimento. Secondo certuni ciò starebbe a significare che l'Unione Sovietica vuole stringere i tempi e che la definitiva risposta del Cremlino per un incontro a quattro si avrà molto presto, con ogni probabilità alla fine di questo mese. Grotewohl poi intende mettere quanto prima in esecuzione le dettagliate istruzioni ricevute da Mosca per «preparare» la conferenza di Berlino. Si sa, a questo proposito, che il 17 corr. il capo del Governo della Germania Est ha avuto un colloquio con Malenkoff, cui hanno assistito il ministro degli Esteri Molotov e l'alto commissario sovietico in Germania Semionov.

Questa mattina la *Neues Deutschland*, organo della SED ha dedicato un editoriale alla risposta dell'Unione Sovietica alle proposte di disarmo atomico fatte dal presidente Eisenhower nel suo discorso alle Nazioni Unite. Scrive il giornale che «l'Unione Sovietica ha sfrondato di tutte le espressioni e gli attributi retorici il discorso di Eisenhower mettendone in luce il nocciolo. Quella del Presidente americano è stata una dichiarazione che ha deluso tutti — continua la *Neues Deutschland* — perchè in fondo si è visto chiaramente che lo scopo del discorso è stato solo propagandistico. Con la sua «bomba» Eisenhower ha voluto riprendere quel prestigio perso alla conferenza delle Bermude». Questa la prosa dell'organo ufficiale del partito di unità socialcomunista. Il linguaggio del giornale portavoce di Mosca è sintomatico. La Russia evidentemente ha voluto dare una doccia fredda ai commentatori occidentali lieti per la risposta del Cremlino alle proposte degli Stati Uniti.

Oggi gli alti commissari alleati hanno indirizzato al presidente della Repubblica di Bonn, Theodor Heuss, un messaggio per Natale e Capodanno. «Nella Repubblica federale la democrazia ha messo solide radici — dice fra l'altro il messaggio — e lo si è visto anche nelle elezioni del 6 settembre quando il popolo tedesco ha respinto decisamente la politica dell'estrema destra e dell'estrema sinistra. Possiamo avere ora la speranza che l'anno 1954 porterà alla realizzazione di nuove istituzioni internazionali in cui potrà inserirsi anche la Germania. Sarà questo un gran passo sulla via dell'unificazione europea. Auguriamoci dunque — concludono i rappresentanti di Washington, Londra e Parigi — che in questo senso la conferenza di Berlino possa segnare una tappa decisiva». Il presidente Heuss ha ringraziato dando in sostanza assicurazione agli alti commissari alleati che il Governo della Repubblica federale parteciperà alla difesa della civiltà occidentale.

e. a.

Pugnalati a New York tre dirigenti sindacali

New York, 23 dicembre.

Nel corso di incidenti avvenuti durante le elezioni sindacali, tre dirigenti sindacali sono stati pugnalati. Sono accorsi sul posto, per sedare i disordini più di 200 agenti di polizia.

Il mistero dei diplomatici scomparsi

Dopo due anni Guy Burgess scrive una lettera alla madre

Il timbro indica che è stata impostata il giorno 21 nella stessa Londra - Nessuna notizia del Mac Lean fuggito insieme al Burgess - Le ricerche della polizia

(Nostro servizio particolare)
Londra, 23 dicembre.

Guy Burgess, il diplomatico inglese scomparso il 25 maggio del 1951 con il collega Donald Mac Lean dopo una romanzesca fuga dall'Inghilterra conclusasi, sembra, oltre cortina, è inaspettatamente emerso dal lungo silenzio con una misteriosa lettera scritta di suo pugno e fatta pervenire alla madre residente a Londra. Il messaggio non avrebbe però nel modo più assoluto una soluzione dell'enigma; lo rende, anzi, ancora più oscuro e ingarbugliato. La lettera non solo non rivela ove il Burgess si trovi e quali siano le sue attività, ma fa persino sorgere il dubbio che il diplomatico sia stato o sia tuttora in Gran Bretagna. I timbri sulla lettera mostrano infatti che essa è stata impostata il 21 dicembre in uno degli uffici postali di un rione di Londra a sud del Tamigi.

Il sensazionale messaggio del figlio alla madre è ora sottoposto a mille esami calligrafici da parte di Scotland Yard e del controspionaggio militare ma le speranze di successo sono minime.

Il foglio compilato dalla mano di Burgess — ha dichiarato un portavoce ufficiale — «invece di offrire una risposta alle domande aumenta il numero dei dubbi e degli interrogativi; al mistero della scomparsa di Burgess si aggiunge ora l'enigma di questa sua lettera». Un fatto appare dunque certo: che nonostante il sensazionale evento di questo ultimo ore l'arcano dei due diplomatici inglesi continuerà a rimanere avvolto nella più impenetrabile oscurità.

Prima di parlare dell'odierna lettera di Burgess sarà opportuno riepilogare brevemente l'intero caso Burgess-Mac Lean del 25 maggio 1951.

Fu in quel giorno infatti che i due diplomatici inglesi dopo avere abbandonato Londra repentinamente sbarcarono in Francia e salirono alla stazione di Rennes su un treno diretto a Parigi. Da quel momento più nulla si seppe di loro. Polizia e controspionaggio di tutti i Paesi si impegnarono in indagini e ricerche di vastità senza precedenti, ma senza giungere mai a un risultato positivo. Alla stazione di Rennes cessava ogni loro traccia.

Si giunse così alla conclusione che i due inglesi erano scomparsi oltre cortina, conclusione avallata da quelli che si ritenevano fossero le idee politiche dei due diplomatici.

L'11 settembre di quest'anno nuova sensazionale notizia: la signora Mac Lean — moglie di uno dei due diplomatici — scomparve a sua volta insieme ai suoi tre bambini, da Ginevra — almeno così sembra — si ricongiungeva oltre cortina, dopo un romanzesco viaggio attraverso l'Austria, col marito. Ella — sempre in base ad informazioni giornalistiche — si sarebbe recata a Budapest, ove Mac Lean lavorerebbe presso il Ministero degli Esteri quale consulente in questioni anglo-americane.

Alla sparizione della signora Mac Lean seguivano tre mesi di totale mancanza di notizie e il mondo tornava per la seconda volta a dimenticare lo straordinario caso dei due diplomatici. Il lungo silenzio è stato infranto questa mattina, quando un postino ha bussato alla porta della signora Nasatt — la madre di Burgess — per consegnarle un voluminoso pacco di posta natalizia. Fra questa posta l'anziana signora ha trovato una busta col suo indirizzo scritto a macchina. L'ha aperta e dentro, con emozione e stupore, ha rinvenuto una lettera scritta di proprio pugno dal figlio scomparso. Il testo del messaggio non è stato rivelato nella sua interezza, ma un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che in esso Burgess comunica alla madre di essere in «ottima salute» e in «buone condizioni di spirito». Il diplomatico scrive inoltre di essere lieto di poter finalmente dare notizie di sè a sua madre e la prega di telefonare a tutti gli amici e di porgere loro, da parte sua, «cordiali, sinceri saluti».

Oltre a queste parole, la lettera non contiene una sola informazione che possa aiutare a risolvere il mistero dei due diplomatici. Burgess non dice ove si trova, da dove scrive, quale sia il suo lavoro, quale sia la sua vita: nulla. E non un solo accenno viene fatto al collega Mac Lean, a sua moglie, ai tre bambini.

Abbiamo detto che questa lettera invece di gettare luce sull'arcano, lo rende ancora più ingarbugliato. Ecco il motivo. Il messaggio del figlio alla madre, redatto su carta da lettera di fabbricazione inglese, è datato unicamente con la parola «novembre». è stata impostato a Londra. E i timbri sulla busta mostrano la data, 21 dicembre. La domanda scaturisce spontanea: è Burgess in Inghilterra? E' egli nascosto in qualche quartiere di Londra? E' possibile. Scotland Yard non lo nega. Ma perchè allora la lettera è datata da Burgess «novembre», quando essa fu invece impostata soltanto pochi giorni or sono? Si formula, pertanto, un'altra tesi, quella che secondo le autorità britanniche forse è in più vicina alla verità.

La carta da lettera — secondo questa tesi — sarebbe stata acquistata in Inghilterra da un diplomatico di qualche ambasciata comunista: indi fatta pervenire a Burgess. Il suo messaggio, una volta redatto, sarebbe stato inviato a Londra, per corriere diplomatico; e qui esso sarebbe stato impostato, pochi giorni or sono, da un funzionario, sempre della medesima ambasciata comunista. Questi anzi, al preciso scopo di porre in maggiore imbarazzo gli investigatori, non ha impostato la lettera nel quartiere elegante di Londra, ove sono raggruppate tutte le ambasciate; ma ha deposto il messaggio in una buca di un vasto «distretto postale» a sud del Tamigi. (La timbratura sulle lettere inglesi rivela soltanto il «distretto postale» e, poichè ogni «distretto» include vari rioni, si comprende quanto sia difficile accertare a quale buca fu affidata la lettera).

Si naviga ad ogni modo in un mare di congetture e come scrive stasera un giornale «ognuno può formulare, per il momento, tutte le illazioni che vuole, perchè gli indizi sono vaghi e contrastanti».

Il mistero dei due diplomatici resta quindi inspiegabile e sconcertante: la loro sorte al di là del sipario di ferro continua ad essere un grande ed assillante punto interrogativo. Ma vi è una persona a cui il breve misterioso messaggio ha portato infinita gioia e consolazione: la madre di Burgess. Legge e rilegge le poche righe frettolosamente tracciate e sorride, felice, perchè sa che suo figlio è vivo e che, sebbene lontano e isolato, sempre la ricorda, sempre l'ama.

m. c.

Uno discorso di Nehru

Le proteste dell'India per l'accordo S. U.-Pakistan

Nuova Delhi, 23 dicembre.

Il primo ministro e ministro degli Esteri indiano, Jawaharlal Nehru, aprendo oggi in parlamento il dibattito sulla politica estera, ha dichiarato che un eventuale accordo militare fra Stati Uniti e Pakistan sarebbe destinato ad alterare profondamente tutto l'insieme dei rapporti fra i governi di Nuova Delhi e di Karaci. Il «premier» indiano ha poi vivamente deplorato l'iniziativa americana affermando tra l'altro che essa non «appare certo diretta a salvaguardare la pace nel continente asiatico». Ciò equivarrebbe infatti al «ritorno in Asia di quella politica colonialista che sembrava tramontata per sempre».

Il «premier» ha ammonito poi il Pakistan a non accettare armi dagli Stati Uniti, affermando che l'eventuale conclusione di un accordo militare fra i governi di Karaci e di Washington «non solo non apporterà al primo alcun vantaggio pratico ma lo indebolirà notevolmente minando alle radici la libera e indipendente convivenza dei Paesi asiatici, che costituisce necessaria premessa a un'Asia pacifica». Il «premier» ha quindi aggiunto che l'India è disposta a trattare con il Pakistan «in uno spirito d'amicizia» allo scopo di risolvere la controversia relativa al Cashmir che turba i rapporti tra i due paesi. Infine ha ammonito «altre potenze» — ed era evidente l'allusione agli Stati Uniti — a non svolgere azioni suscettibili di creare focolai di discordia e di tensione internazionale.

Le ferme dichiarazioni del «premier» hanno destato una enorme impressione. E' stata infatti la prima volta che il «premier» si è discostato dalla sua consueta linea di moderazione per polemizzare direttamente con il governo americano e per preannunciare, sia pure in forma larvata, la possibilità di un nuovo indirizzo della politica estera indiana nel caso in cui gli accordi militari fra Stati Uniti e Pakistan diventino una realtà.

Per quanto non sia ancora possibile valutare in tutta la sua portata la minaccia contenuta nelle dichiarazioni di Nehru, negli ambienti diplomatici di Nuova Delhi non si esclude che il «premier» abbia voluto porre il mondo occidentale dinanzi alla possibilità di un'intesa fra India ed Unione Sovietica con la quale controbilanciare l'alleanza tra Karaci e Washington.

Il premier del Lussemburgo deceduto per embolia

Lussemburgo, 23 dicembre.

Il Primo ministro del Lussemburgo, Pierre Dupong, è deceduto questa notte nella sua abitazione in seguito ad embolia. Aveva 68 anni. Figlio di un contadino, era Primo ministro da 10 anni.

Lo nozze di Margherita Aosta

Perchè il Conte di Parigi non assisterà alla cerimonia

Parigi, 23 dicembre.

La decisione del Conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, di non assistere alle nozze della principessa Margherita di Savoia Aosta con l'arciduca Roberto d'Asburgo non ha avuto finora spiegazioni ufficiali.

Secondo la stampa parigina, la spiegazione sarebbe la seguente: Margherita di Savoia-Aosta, figlia del defunto Duca d'Aosta viceré d'Etiopia e di Anna di Francia, è nipote del Conte di Parigi, per essere quasi fratello di Anna di Francia. Lo sposo, a sua volta, è nipote di Saverio di Borbone Parma, essendo Saverio fratello della madre dell'arciduca Roberto, l'imperatrice Zita d'Austria.

Sta di fatto che Saverio di Borbone Parma non ha mai rinunziato ai suoi diritti sul trono di Francia ed anzi sostiene di aver diritto di scavalcare, nell'ordine di successione al trono stesso, il Conte di Parigi e di diventare quindi il pretendente ufficiale al trono francese.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Per l'imposta di famiglia approvato il nuovo regolamento

Le schegge di vetro che ogni tanto si trovano nel latte sono state il primo argomento affrontato ieri sera dal Consiglio comunale in seguito ad una interrogazione dell'avv. Rini-Lamberti (p.l.i.). L'interrogazione è di otto mesi fa, ma il problema è sempre attuale. «Il direttore della Centrale — risponde il Sindaco — mi ha fornito i seguenti dati: in media si rompe giornalmente per cause diverse in tutta la città l'uno per cento delle bottiglie. Di questo uno per cento, l'80-90 per cento va addebitato alle latterie ed alle massaie. La Centrale lavora giornalmente 150 mila bottiglie e per ogni bottiglia si compiono trenta movimenti. Il vetro non può essere sostituito con altro materiale per ragioni igieniche. La Centrale — conclude il Sindaco — ha preso tutte le misure necessarie per evitare, nei limiti del possibile, che gli inconvenienti si ripetano».

Alle ore 22, raggiunto il numero legale, i consiglieri approvano (dopo un intervento di Croce del p.c.i.) il progetto di sistemazione del recinto del Martinetto. Viene quindi in discussione il testo che modifica la composizione ed i compiti delle Commissioni di accertamento dell'imposta di famiglia. Prima le Commissioni avevano carattere territoriale (la Commissione di Borgo S. Paolo, ad esempio, giudicava indifferentemente artigiani, operai, commercianti, industriali, ecc.). Ora si propongono Commissioni di categoria. Tutti gli industriali stanno cioè ad una sola Commissione; così gli operai, gli artigiani, i professionisti, i commercianti, ecc. La seconda novità è «l'esclusione dalle Commissioni dei professionisti esercenti la consulenza tributaria ed i dipendenti municipali in attività di servizio».

L'avv. Rini (p.l.i.) solleva molte eccezioni sulla sostanza del nuovo regolamento che «frantuma il nucleo familiare e complica le cose anzichè semplificarle». Sullo stesso argomento insiste il consigliere F. Passoni (p.s.l.): «A quale Commissione — si chiede l'oratore — sarà assegnata una famiglia composta da un industriale, un artigiano e un commerciante?».

Per l'avv. Chiarioni (ind.p.) non ci sono apprezzabili differenze fra il sistema territoriale e quello di categoria. L'oratore chiede invece che venga soppresso l'articolo che impedisce ai professionisti, esercenti la consulenza tributaria, di far parte delle Commissioni. Il rag. Costantagna (d. c.) è favorevole al progetto. L'avv. Cravero (p.l.i.) approva le osservazioni di Rini e di Passoni. «Il nuovo sistema sarebbe enormemente più difettoso dell'attuale».

Secondo l'assessore dott. Curti (d. c.) il criterio di categoria consentirà di eliminare ogni sperequazione e non vi saranno difficoltà nella tassazione di famiglie composte da appartenenti a categorie diverse perchè queste famiglie sono poche e perchè vi è sempre un reddito prevalente.

Esaurita la discussione, l'avv. Chiarioni (ind.) propone che l'articolo riguardante le incompatibilità venga così modificato: «I componenti della commissioni di accertamento è fatto divieto di svolgere pratiche di consulenza riguardanti l'imposta di famiglia». L'emendamento viene accettato dalla Giunta. Il Sindaco pone quindi in votazione il testo completo delle nuove norme che viene approvato a maggioranza: 33 sì (d.c., p.s.l., p.s.d.l.); 13 no (p.c.i., p.s.i., p.l.i., p.n.m.).

Un pellegrinaggio ai cimiteri di guerra in Africa Settentrionale avrà luogo nei prossimi giorni. Sabato alle 16,30 partirà la delegazione torinese, che recherà una Madonnina ed un messaggio consegnato dal Presidente dell'Ass. Guastatori ten. col. Di Costanzo, da custodire nel sacello di El Alamein.

Ha chiuso la sua nobile esistenza dedicata al lavoro ed alla famiglia, all'età di 79 anni il

Comm. Enea Gentile

Lo piangono con strazio la moglie **Rosina Bobbio**; i figli: Carlo colla moglie **Ida Martinoni** e figlio Enea; Enrico; Emilio colla moglie **Pia Barberis** e figlia **Elena** col marito **Federico Raffa**; cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 15 da corso Inghilterra 47. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Pepino ed al dott. Agostino Romagnolo per le assidue cure prodigate al caro Estinto; ed alle Rev. Suore Francescane Angeline e della Piccola Casa della Divina Provvidenza per l'amorevole assistenza. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 23 dicembre 1953.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Cancelleria Francesco Romana S. p. A.** Torino annuncia con profondo dolore la perdita del **Comm. ENEA GENTILE** presidente della Società alla quale ebbe a dedicare tutta la sua intelligente e proficua attività per oltre 50 anni.

Gli **Impiegati e Maestranze** della **S. p. A. Cancelleria Francesco Romana** delle **Sedi di Torino e Favria Canavese** prendono parte al grave lutto della famiglia Gentile per la scomparsa dell'amato **Comm. ENEA GENTILE** presidente della Società.

L'**Associazione Piemontese Industria Cancelleria** esprime il più vivo cordoglio del Consiglio direttivo e degli Associati per la scomparsa del **Comm. ENEA GENTILE**, presidente della S.p.A. Cancelleria Francesco Romana e padre amatissimo del presidente dell'Associazione, dott. ing. Enrico Gentile.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, il **Direttore**, **Funzionari** e **Dipendenti** della **Stazione Sperimentale per l'Industria delle pelli e delle materie concianti Napoli, Torino** partecipano al vivo dolore che ha colpito il presidente del consiglio d'amministrazione dott. ing. Enrico Gentile con la perdita del suo papà, **Comm. ENEA GENTILE.**

Le famiglie **Nota** e **Durando** si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile e carissimo amico **Comm. ENEA GENTILE.**

La **Conceria Fratelli Fiorio** prende viva parte al dolore degli ing. Enrico Gentile per la morte del padre **Comm. ENEA.**

Il dott. **Pier Andrea Fea** e famiglia partecipa al grave lutto dei carissimi amici Gentile.

Gli amici: **Barale, Baratti, Borrino, Bicola, Berzoni, Donegri, Fanoglio, Galetino, Mussero, Pascotto, Paglia, Passato, Rullino, Trattinella** e **Zolla** prendono parte al grave lutto dei carissimi fratelli Gentile, per la scomparsa del loro amato Papà.

Gli amici: **Catalano, Capiotti, Loiseau, Milena, Piatti, Rebella, Richetta** partecipano al grave lutto del carissimo amico ing. Enrico Gentile per la perdita del suo adorato Papà.

Erberto Durio anche quale presidente dell'Associazione Italiana Chimici del Cuoio e della Fabbrica Nazionale Estratti Tannici si associa al dolore degli amici Carlo, Enrico ed Emilio Gentile.

Vincenzo Bottini e signora, si associano al lutto che ha colpito il dott. ing. Enrico Gentile.

Giovanni Castellor e famiglia partecipano al cordoglio del dott. ing. Enrico Gentile.

Il cav. **Aldo Zerosi** e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del compianto **Comm. ENEA GENTILE.**

La famiglia **Tourneur** Vivon prende viva parte all'immenso dolore degli amici Gentile.

Gli amici: dott. **Francesco Pesse**, rag. **Sandro Chea**, famiglia **Bertano**, rag. **Giuseppe Furetti**, **Giovan Battista Guinzio**, dott. **Renato** e **Virgilio Chiesa**, **Frattelli Marahtandi**, dott. **Quinto Vayra** prendono viva parte al dolore della famiglia Gentile.

Le famiglie **Cuccodoro** prendono affettuosa parte al dolore dei cari amici Gentile per la scomparsa del padre **Comm. ENEA GENTILE.**

Rava, Billetti, Gavioli, Oddenetio, Fornato e **Veronili** si associano al dolore della famiglia Gentile.

Mercoledì 23 corr., nel Collegio degli Artigianelli, alle ore 16,30, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, ha reso la sua bell'anima a Dio, all'età di anni 75

Eusebio Tavano

Religioso professo
dei Giuseppini del Murialdo

Ne danno il triste annuncio: il **Superiore** e i **Confratelli Giuseppini** della **Comunità Religiosa** di corso Palestro; il figlio **Francesco** con la moglie **Carla Mellano** e figlia **Mesi**; il fratello **Carlo**; la nipote **Maria**; il nipote dott. **Carlo Tavano** che tanto amorevolmente le curò; cognato, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi, con Messa di suffragio alle ore 10 e trasporto funebre alle ore 13 partendo da c. Palestro 14.

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione** dell'**Opera Pia Artigianelli** si uniscono al cordoglio dei Padri Giuseppini per la perdita del signor **EUSEBIO TAVANO**, da molti anni collaboratore prezioso nei due Istituti dell'Opera a Torino e Cascine Vica.

Ieri, alle ore 20, mancava improvvisamente ai suoi cari il

Dott. Bartolomeo Baudino

Chimico farmacista

Lo piangono desolati: la moglie **Maria Dolce**; i figli **Nina** con la consorte **Lilla Zavattaro** e bimbi: **Nina**; le sorelle **Carolina** e **Vittoria**; il fratello **Giovanni**; i cognati, nipoti e parenti tutti. Non lo vedrà, il funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 15.

S. Benigno Canavese, 23-12-1953.

Munita dei Conforti religiosi, è serenamente spirata

Angela Morè n. Bretto

lasciando nello strazio l'adorata figlia **Maria** che ne dà l'annuncio unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Rosini 32; indi la mesta Salma proseguirà per Montanaro. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 26 corr. alle ore 9 nella chiesa della Gran Madre di Dio verranno fatte celebrare dai famigliari Messe in suffragio nel triste secondo anniversario della dipartita della loro adorata mamma

Olimpia Papino
ved. Vercelli

ed ha mesto ricordo dei loro indimenticabili babbo e fratello

Luigi Vercelli
Eraldo Vercelli

I quali, esumati nel Cimitero di Torino, riposano tutti uniti nel Cimitero di Caselle. Si ringraziano i buoni che si uniranno alla loro preghiera.

Natale 1953

Achille Ceresole

di anni 32

Nel decimo anniversario della conseguita laurea in Giurisprudenza e della sua tragica morte, babbo e mamma, soli, nella più struggente angoscia, lo piangono invocando per Lui memore rimpianto per la sua povera giovinezza stroncata.

Nella ricorrenza della morte di

Teresio Sacchi

domenica 27 corr., alle ore 9, nella chiesa di S. Croce (piazza S. Agnese), sarà celebrata una Messa di suffragio. La famiglia ringrazia i buoni che interverranno alla mesta funzione.

Stamane assistito e confortato dall'affetto dei suoi cari, dopo una nobile vita spesa al servizio della Patria e al bene della famiglia adorata, rese l'anima a Dio il

Dott. Giovanni Caidano

Colonnello di Artiglieria - Medaglia d'argento - Combattente di due guerre - Reduce dai campi di prigionia di Germania
Invalido di guerra

Lo piangono con dolore senza conforto la moglie **Margherita Alessandra Bertazzi**, i figli **Elena** e **Roberto**, la nuocera, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 24 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Rosolino Pilo 11. Non fiori ma preghiere.

Le famiglie dei dott. **Luigi Maria Empirio**, ing. **Luigi Della Latretti**; **De Negri, Ducco, Gilardini, Lepore, Mercandino** profondamente commosse si associano al dolore che ha colpito la famiglia dei Col. Dott. Comm. **GIOVANNI GAIDANO.**

Verani, Vitalini, Arena, Torri, Bandino, Boerio, Salvadori, Guasco, Ubaldi, Canzano prendono viva parte al dolore della famiglia.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato improvvisamente ai suoi cari

Natale Beltramo

di anni 60 - **Autoveicolista**

Angosciati lo annunciano: la moglie **Carola Leonardo**; i figli **Carlo** con la moglie **Elsa Andrè** e il piccolo **Giorgio** che tanto adorava; **Giorgio**; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La salma partirà oggi giovedì 24 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

La famiglia, commossa per la dimostrazione di affettuosa stima tributata al suo caro Estinto

GEOMETRA

Giuseppe Asci-Ceschino

nell'impossibilità di farlo individualmente ringrazia la popolazione di Asci e di Sostegno, gli Enti, amici e conoscenti che con la presenza e con scritti hanno partecipato al suo cordoglio. Un grazie particolare all'amico dott. Alberto Quaglia-Senta per le premurose ed amorevoli cure prodigategli.

Illuminata dalla Fede che seppe rischiarò e guidò la sua vita

Laura Calligaris
ved. Berloquin

è tornata a Dio. Lo annunciano le figlie **Eleonora** col marito **Riccardo Sandrone** e figli **Claudio** (in Australia) e **Mario**; **Claudia** col marito **Carlo Crema** e figli **Enrico** e **Giorgio**; il fratello **Mario Calligaris**; le cognate **Agar** e **Luisa**, i nipoti e parenti tutti. Un particolare riconoscente ringraziamento al medico dott. Quario ed alla buona signora Devanto per le cure premurose prodigate alla cara Estinta. I funerali avranno luogo oggi 24 dicembre alle ore 10,30 partendo da via Piedicavallo 18. Non visite nè fiori. La presente serve di ringraziamento.

La Ditta S. V. Calligaris via Roma 238, partecipa al grave lutto della titolare signora Eleonora Sandrone.

La Ditta Crema & Cavaliere Terina, partecipa al cordoglio del proprio contitolare signor Carlo Crema per la dipartita della suocera sig.ra **LAURA BERLOQUIN.**

Luty e **Riccardo Crema** Milano, si associano commossi al dolore di Claudia e Carlo pel decesso della loro adorata Mamma e Suocera.

La Soc. per Az. Termosecca - Milano, annuncia con dolore il decesso del

Dott. Ing. Maurizio Farina

suo pevalente collaboratore.

Torino (c.so Duca degli Abruzzi 8), 23 dicembre 1953.

Gina e **Nino Filippi** partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico **Ing. MAURIZIO FARINA.**

Gli amici **Alvazzi Delfrate, Carmagnola, Filippi** e **Mezzo** si uniscono al dolore di Annamaria, Enrico e Corrado per la morte del padre **Dott. Ing. MAURIZIO FARINA.**

La famiglia **Casetta**, con sentimenti di commossa gratitudine, ringrazia quanti di persona e con scritti vollero manifestare l'estremo tributo di stima e di affetto alla memoria del compianto

Eugenio Casetta

Mussotto d'Alba, 23-12-1953.

Centro la **STITICHEZZA** ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative **Frerichs-Maldifassi** PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI Se fatte in farmacia TORINO - Lab. Farm. CATTANEO 9 FIGLI

MALATTIE DI STOMACO
ULCERA GASTRO-DUODENALE
Metodo di cura medica del **Dr. RAGAZ**
Torino, v. P. Micca 4, t. 46-033, ore 9-10.

Studio Medico **Dr. CHIUSANO** Cav. Uff. CARLO
Corso Francia 28 - Tel. 778-088
cura senza operazione - Ore 10-12 15-16
EMORROIDI - RAGADI

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
9, 27-191, ore 10-12, 16-18. V. Lagrange 39
Visite gratis 15 % Dir. Dr. L. TANTI

Dr. P. A U L E S C — specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; festi. 10-12, t. 45-000

Disfunzioni sessuali, nervosismo sessuale precoce, nevrastenia sessuale. Gr. Uff. C.P.F. Dr. **CARLETTI**, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione). Visite riservate 9-11, 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis. (A. P. 21165).

FABBRICA GIUBBE PELLE
GIUBBOTTI
DITTA SASSO
Via Urbano Rattazzi, 18 (Porta Nuova) Tel. 49-951

Diagnosi e cura delle «SOLE» **DISFUNZIONI SESSUALI**
Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale. Gr. Uff. C.P.F. Dr. **CARLETTI**, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione). Visite riservate 9-11, 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis. (A. P. 21165).

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 3, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

COMUNE DI ROMA

E' bandito un concorso pubblico, a 3 posti di stenografo di 3ª classe (gr. A, gr. VIII).

Termine della presentazione delle domande: 15 gennaio 1954 ore 14.

Età: 32 anni, salvo disposizioni di legge che prevedono a favore di speciali categorie l'elevamento del limite massimo di età.

Per ogni informazione rivolgersi alla Ripartizione I (Personale

argotex

contrassegno di qualità che assicura la perfetta rispondenza del tessuto all'uso per il quale è stato fabbricato.

argotex

controllo di qualità dei tessuti viscosa e misti di qualsiasi marca e tipo
Prima di acquistare un tessuto accertatevi che la cimossa porti il contrassegno

argotex

Tessuti controllati
nella resistenza, nella irrestringibilità, nei colori.

Controllo Argotex - Via Borgonuovo 14 - Milano - Tel. 635.342 - 635.841

STRENNE UTILI e...

di qualità, le apprezza chi le riceve e ne fa uso - non chi le fa; rivolgendovi fiduciosamente a **PAM** *otterrete prezzi omaggio, su prodotti pregiati e di alta moda*

BORSETTE, VALIGERIA, GUANTI, OMBRELLI, COMPLETI CINTURE PORTAFOGLI, SERVIZI MANICURE LAVORO VIAGGIO, E TUTTA LA MINUTERIA DI PELLE

PAM *unico industriale del genere che esclude ogni intermediario, vende direttamente nei suoi negozi in Italia a* **PREZZO DI FABBRICA** *tutta la sua produzione, a*

TORINO - portici via Roma n. 120

CASSETTE *della* FORTUNA

STOCK

i piu' squisiti liquori abbinati alla piacevole sorpresa di magnifici premi

L'ORGANIZZAZIONE

FERRARIS COMPTOMETER

DIREZIONE DI TORINO - VIA CAVOUR, 1

PORGE A CLIENTI ED AMICI

I MIGLIORI AUGURI

NATALE 1953 CAPODANNO 1954

RADIO TIRONE
PIAZZA VITT. VENETO N. 8

TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE LUNGA RATEAZIONE
LABORATORIO TECNICAMENTE ATTREZZATO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per le Pubblicità in Italia, SPI, in Torino: via Santa Teresa 7 per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale minimo 2.750031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica salita all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fondo a Scrivere cassetta ..... SPI, Torino ed altre sedici p., compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di respinto delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono sopportare il rifiuto dietro restituzione della ricevuta del telegrafo o.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se indecenti o riprovevole.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria condittori elettrici «Insct-Pirelli», via Carlo Alberto 29, Ivrea (vi) tel. 63-803, 47-402.
ACQUISTASI Motori Stagno, massima valutazione, Formeris, Nizza 82 bis, telefono 692-460. 56622
AFFETTATRICI bilance automatiche, vere occasioni, garantite, grande varietà, primarie fabbriche. Bessone, Sant'Anselmo 3, Telefono 80-274. 11458
ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, cop. sedie curvate. Bacchetto, Belletti 8. 18580
ATTENZIONE! Occasionissime: 30 affettatrici, 100 bilance automatiche marche pregiate con garanzia, prezzi eccezionali. Organizzazione Ruselio, Pinzon Reputabile 6 Telefono 50-277. 11405
COMPERIAMO tettoia in ferro smontabile usata, se occasione, luce libera metri 20, lunghezza metri 80. Offerte dettagliate. Scrivere SPI cassetta 42, Pinerolo.
EDILIZIA, macchinario, attrezzatura, utensili marche, prezzi, vendesi, Termosifile, Nizza 57. 8341
INDUSTRIALI, vendete direttamente fabbrica Pagliotti, soltanti lavatrice bronzo, ottone, Belgio 110, Tel. 899-450. 11504
LAMIERE per superficie zincate nere, nuove o ricupero. Occasionissima. Biancotrione, via Parma 1. 8126
LIQUIDIAMO cassaforme automatiche Indes, Lamberti, bellotte, Acme, Swain, torni paralleli, tragano radiale Voltmann, rettifiche, limatrici, lapidelli, altro macchinario. Via Nizza 183. 8822
MACCHINARIO elettrico, materiale antifurto, Cigna 5. Telef. 21-060.
MOMAT, macchine alto rendimento, bisogni affilatrici De Bernardi, revolver Russi Mosconi, rettifiche senza centri smerigliche, limatrici rapide Gennetti, Via Nizza 153, 8822
OCCASIONE motore O.M. tipo H.X.D. iniezione diretta lt 150 2 tempi giri 1500 corsa 130 alesaggio 160 6 cilindri con invertitore tipo F 10.000. Vendesi usato come nuovo. Rivolgersi lucidatrice presso albergo Astor, piazza Gallimberti Torino.
SCORNICIATRICI a rulli ed a mitraglia allerini ed intestatrici; costruzioni, Telefonare 300-552. 9-5438
TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fallimen. SET, Giaveno 2. Telefono 662-914. 3081
VENDO macchina passatrice semplice. Telefonare 333-153. 57409

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

BILANCE automatiche 15.000; affettatrici 40.000, liquido, Pendolare Moderna, Nizza 70. 11563
FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione assortimento camere letto, pranzo, tinello, cucine lavelle, rustiche, tinelli, mobili bagni, reti metalliche, salaletto, poltrone, attaccapanni, Langhe palazzina, via G. Verdi 26 B; corso Regina Margherita 67; Principe Amedeo 30 C. 22045
RISCALDATEVI col gas. Radiatori Alpha. Via Cumiana 52. Telefono 34-450
SARTORIA di fiducia, abiti femminili maschili esteri. Telefonare 524-197, Solferi. 91218
SEGHERIA artigiana cerca lavoro continuo da ditta seria. Telefono 260-044.
TARTUFARI Radio Televisione Elettrodomestici. Riparazioni garantite, Piazza Carignano, Telefono 46-249.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO urgenza cedere licenza vini bollettone, trasferibile, Serra, Boretti 34
A.B.C. cede centralissimo bar-calaterie, vasti locali, affitto mite, eventuale gerenza, Tel. 53-382. 85521
ACTA, Cernaia 40, cede commerciabile, dischetteria, Porta Susa, alimentario Aeronautica; altre Crocetta, drogheria, Regio Parco, arredamenti, posti gran passaggio, sotto costo 1.000.000. 10434
AFFARE drogheria incasso giornaliero centinaia cauza motivi famiglia cedesi 3.500.000. Poletti, Giolitti 4. 11736
AFFITTASI negozio arredato vasta licenza mercerie centrale L. 30.000 mensili. Telefonare 61-714. 56620
AFFITTASI officina pulitura metallica, due pulitrici aspirapolveri. Telef. 384-708.
AFFITTASI o vendesi finestreria Villa d'occasione ultimo affare, telef. 693-272. Pignagnoli, via Quadrio 7, Milano. 12101
ALBERGO centrale, 30.000, camere ottimo reddito, cedesi 14.000.000. Coppa, Amendola 4 bis. 85152
ALIMENTARIO centralissimo, frigo, affettatrice, 2 bilance, alloggio, 1.450.000. Coppa, Amendola 4 bis. 85151
ALIMENTARIO moderno avviato, ottima grande sviluppo cedesi occasionissima 1.300.000. Frana, Mercanti 3. 10470
ALIMENTARIO, rivendita pane, 4 bilance, affettatrice, frigo, alloggio, 90.000 giornaliere, 8.500.000. Coppa, Amendola 4 bis.
ALMA, Barbaroux 28 ang. Botero. Telefono 43-676. Esercizi ogni genere, Vialardi 7933
A Rivoli, Commestibile attrezzatissimo 25.000 incasso gli-mallere vuol cedere, 1.100.000 trattabile. Coppa, Amendola 4 bis. 85175
ATTENZIONE! Affaccendo avviato, redditizio, tolta attrezzatura, clientela, cedesi urgenza 600.000 causa partenza, anche dilazione. Alma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Mercerie semplicissimi avviatissimo, zona centrale, cedesi 650.000; motivi familiari. Alma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Panetteria-gastronomia vicino Torino, pane 120-130 più grissini, pasticceria, cedesi occasionissima 1 milione 500.000; alloggio. Alma, Sacchi 34.
AVVIATISSIMA azienda cerca socio capitale 15-20 milioni, Reddito garantito 15%, scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.
AVVIATO tessuti confezioni senza merce cedo 300.000. Montebruno, Belmonte 11.
BAR torrefazione centralissimo, cedesi ultime quindicinali. Telefonare 51-173.
CALZATURE, riparazione su piazza mercato, alloggio, cedesi 1.500.000. Coppa, Amendola 4 bis. 85160
CARLO Alberto 41, cede commestibile alloggio 1.000.000, 1.200.000, 2.000.000, 3.000.000. 9985
CARLO Alberto 41, ufficio commerciale, cede tutturie alloggio 2.500.000, 3.500.000, 5.000.000. 9985
CARROZZIERE attrezzato accessoriale cedesi officina disponga piccolo capitale. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. 57243
CAUSA vecchiaia cedo centralissima drogheria bellettone vini accessori. Massaglia, Cavour 10. 6416
CAUSE famiglia, cedesi torrefazione, liquore coloniali, con laboratorio ed abitazione, cittadina presso Torino. Telefonare mattino 43-909. 57219
CAVALLERA, Saluzzo 21, segnalazione rimorchiano negozi di qualunque genere facilitando. 11710
CEDESI avvista riparazioni auto modo vender con o senza alloggio. Tel. 774-354
CEDESI causa malattia abbigliamento via Guibaldi. Telefonare ore pasti 48-638.
CEDESI laboratorio maglieria avviatissimi con vasto ambiente vasta clientela. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.
CEDESI negozio retro Madama Cristina 26 qualsiasi genere. Telef. 683-274.
CEDIAMO bellissime macrerie drogherie pasticcerie rivendite pane negozi pasta fresca, « Ural », Giolitti 10. 9026
CEDO avviata artigianale lavorazione artigiana legno, articoli regalo. Tel. 53-643.
CEDO Bleda vendo fine negozio abbigliamento maglieria nuovissimi lavorazione. Scrivere cassetta 101 T. Pubbliman, Bleda. 12001
CEDO rappresentanze vini, trattoria, grande alloggio San Paolo. Telefonare 40-370; 47-042. 5441
CEDO negozio abbigliamento o in gerenza con alloggio ammobiliato. Via Piossasco 34/1. 87215
COMMESTIBILE forte lavoro, frigo, affettatrice, vetrine, « Ural », via Giolitti 10.
FABBRICA pasticceria commestibili, fonde produzione cedesi eventualmente vendita muri. Telef. 83-607. 11090
FARMACIA, laboratori, azienda affini, compra, vendita, combinazioni varie, trattative completa correttezza. Studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 682-012. 9812
FORTUNA sicura per produttore vini provinciale. Causa ritiro cedesi zona prezzi limitare bottiglieria, pergolato, alimentare, rivendita pane 80 kg., alloggio. Telefono mare 680-890. 56651
GRANDIOSO magazzino legna carbonella mq. 1000, 350 coperti, attrezzato alloggio zona commerciale adatto qualsiasi possibilità. Ido mille, virgo cedesi. Telefono 550-175. 12137
IMPRESARIO ottimo geometra esperienza lavoro commerciale, lingue, bellissimi mobili lorinesi, cappelli, rientrando estero nascerebbero occupandosi manuali direttive qualunque ramo. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 56652
LATTERIA centralissima, moderna, bellissime, negozio, saletta, retro, camera, affittasi, cedesi, Pravenzale, Cernaia 40.
LATTERIA forte pedillo perenne avviatissimo conduzione diretta centro città cedesi. Telefonare 61-697. 11993
LATTERIA redditizia con alloggio, frigo, cedesi concentemente, « Ural », Giolitti 10. 9026
LATTERIE, polaterie, pasticceri commerciali, gastronome lithuggia, facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 800
MODERNA avviatissima tipografia, facile conduzione cedesi 10 milioni parzialmente dilazionabili. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. 56658
NEGOZIO e mag. 20.000 mensili affitto Corso Belgio, telefono 680-087. 85477
OCCASIONE! Avvenire sicuro vendesi drogheria pesa spesa. Principe d'Acaja 39.
OFFICINA meccanica attrezzata riparazione macchine utensili importanti lavorazioni in corso cedesi 3.000.000, facilitazioni pagamento. Tratta dig. Gerbaudo, telefono 72-695. 8822
OSTERIA ottima cedesi, pergolati bocce, vasto cortile, alloggio, Affitto mite. Via Veglia 71. 56754
PANETTERIA città, lavorazione 250 chilogrammi giornalieri, cedesi 3.000.000. Attrezzature nuovissime. Frana, Mercanti 3.
PASTICCERIA bar pasticceria primordine, tutti i permessi cedesi miglior offerente. Grillo, telef. 50-602. 85240
PASTICCERIA confetteria centrale moderna cedesi, Telefon. 85-607. 11090
RIVENDITA pane kg. 140, zona signorile, forte vendita altri generi, cedesi occasione 3.500.000. Frana, Mercanti 3.
SANREMO, Agenzia Toscana, Corti 4, cede causa famiglia albergo avviato, 26 camere, ovvissimissima. 11090
TORREFAZIONE centralissima, moderna, forte lavoro, cedesi motivi familiari 9.000.000. Frana, Mercanti 3. 10472
VERA occasione cedo in gerenza latteria oppure panetteria cauzione 500.000. Telefonare 698-916. 85520
VERA occasione 1.400.000 cedo bottiglieria super alcoolici, alloggio. Tel. 40-502. 1.000.000 aumentabile a autovettura disponga per seria combinazione. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. 85250

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo vendiamo bene diverse alloggetti camera, tinello, cucinino, lungo raleazioni. Donna, Garibaldi 30, Telef. dir 51-650 10044
ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini semiinterrati, Crocetta. Trattasi direttamente, Telefonare 22-823. 8331
ABBIAMO da vendere negozi alloggi signorili panoramici 2 camere servizi mutuo. Tripoli ang. Montebruno (p. S. Rita). Anonim. Universal, telef. 320-488.
ABBIAMO modernissimi alloggi prossimi migliori zone: via Napione 23, corso Brunnade 25, via Giordano Bruno 8, via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni. Voglia, via Bonelleron 8, tel. 524-267. 11023
ABBIAMO grandi autorimesse mq. 1000 cadauna, via Sapione, Bava; via Pasquale Paoli. Voglia, via Bonelleron 2. Telefono 524-267. 11023
ABITABILE pensato restiamo, Stadio comunale, alloggi signorili 2-3 camere, servizi, tennis, lungo, 650.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 30. 10044
ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere cucinino ripostiglio, decorosamente ribiliti, comodità moderne. Rivolgersi via Spano 19, vicinanze Piscina Stadium.
ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione, via Fratelli Carle 69 (Crocetta).
ABITABILI, vendonsi nuovi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinette, servizi. Via Castagneviza 5 (Santa Rita). Telefono 76-450. 4804
ACQUISTEREI cascina pianura, fertile, vicinanze Torino, valore fino 50.000.000. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. 57233
ACQUISTEREI direttamente caso centrale disponendo contanti fino 60.000.000. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino.
ACQUISTO contanti alloggio possibilmente corso Centrale 10-15 camere signorile. Cravanzola, Cernaia 40. 10411
ACQUISTO direttamente contanti alloggetino moderno. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. 56756
ACQUISTO urgentissimo contanti alloggio centrale. Scrivere cassetta 1638, SPI, Torino
AFFARE! Alloggio 4 camere, cucina, dispensa, vendo, parraggi Piazza Vittorio Veneto; occupato 2.500.000 complessivi; piano primo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11021
AFFARE! 4 grandi camere, 2 libere subito, vendo, parraggi piazza Martinetto 1.700.000 complessivi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11021
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 camere, libori blocco, zona piazza Bottini, primo secondo; 600.000 complessivo; oppure 4 camere, libori blocco, 1 milione 600.000 complessivo. 8458
A Genova, Milano, Sanremo, Venezia, Biella, alloggi completi ogni confort pronti. Facilitazioni. Voglia, via Bonelleron 2, tel. 524-267. 11023
ALLOGGETTI signorili, tutti comfort, liberi subito, vendo, via Reduzzi 10 angolo via Postal. Visite 15-17. 9306
ALLOGGETTO camera cucina entrata, gabinetto, termo elettrico, via Saccarelli, 4° piano, venduti. Telefonare 44-435.
ALLOGGETTO libera due camere cucina bagno casa nuova terzo ascensore vendesi 2.350.000. Telefonare 27-337.
ALLOGGETTO via Pio V 14 vendesi, libero blocco. Rivolgersi portineria. 30901
ALLOGGI insonnissimi 3-7 camere liberi occupati subcenti. Lecce 92-94. Visibili 14-17. 11606
ALLOGGI nuova costruzione zona, due camere più servizi, termo, accensore, vende impresa. Facilitazioni pagamento, via Giaglia 14 (zona Ottaviano), tel. 321-369.
ALLOGGI pronti subito, via Nizza 69 angolo Raffaello, 3-5 camere, ultimo costruzione, vendiamo. Martelli, piccoli, abatter 15-17. 11063
ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia, Corso Montecucco 16 (pomeridiane). 10470
ALLOGGI, signorili occupati vendonsi modici prezzi, ultimi disponibili. Romolino 7.
ALLOGGI signorili zona Bernini, tripice prospetto, eventualmente liberi. Telefonare 47-456 30932
ALLOGGI 2 camere, cucinino, entrata, gabinetto lusso, acqua marmi, negozi locale, zona p. Rivoli, vendonsi 1.100.000 cadauno, altro alloggio stessi requisiti liberi 1.500.000. Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGI 3-4 camere, cucina, termo lusso, terrazzi, boriudi, triplice fronte corso Francia 100, visite pomeridiane.
ALLOGGI signorili 3-4 camere cucina e servizi; negozi, autorimesse, vendonsi. Via Ildione 19, Visite 15-17. 72547
AL 12%, vendo alloggetti ottimi moderni. Arenga dica. Telefonare 40-551.
A Porta Susa, Dovetti 8, ottimo Madama Cristina 62 vendiamo alloggi.
APPARTAMENTI modernissimi 3-4-7 camere, doppi servizi, abitabili (Porta Susa), vendo sottovalore 1.050.000 cadauno; altri Vanchiglia 7 locali, lusso, riscaldamento, abitabile 500.000 annue, 5 milioni 600.000; ottimi affari, approfittate. Gilletta, portici Bartolomeo 4.
APPARTAMENTI modernissimi 3-4-6-7 camere, doppi servizi, autorimesse, centrali, abitabili 1.050.000 cadauno; altro piano rialzato 7 vani, mq. 240, affittabile 500.000 annue vendo 5.600.000; ottimo impiego. Gilletta, Portici Bartolomeo 4.
APPARTAMENTI nuovi, due a cinque camere oltre servizi pronti aprile, tappezzature, lavoro accurato, ascensore, ogni confort, via Cusatta 53, vendonsi direttamente acquirenti. Rivolgersi: Ruselino Pino 30. 7430
ATTENZIONE! Corso Vittorio 102/3 ultimi alloggi 2, 3 ampie camere servizi, tutti comfort. Ore 15-18, proprietà Bonadi.
AUTORIMESSE, lusso, via Cavour 47, vendiamo libere o affittate oppure affittiamo. Voglia, v. Bonelleron 3, tel. 524-267
AYRESO prossimo ampi alloggi moderni ogni grandezza, tutti confronti, via Bava 26, corso Giulio Cesare 174, corso Semplone 145, via Nicola Fabrizi angolo corso Monte Grappa 68, corso Francia 219. Vagliò, via Bonelleron 3, tel. 524-267.
CASA angolare su corso 60 camere, negozi pubblicità esterni sopramobile. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. 71678
CASCINA 22 km. Torino, 30 giornate, pollinare, stalleria, civile, unico appezzamento, libera subito, vendo 5.600.000. Car Ferrera, Po 2. 9061
CASE 35 camere, servizi, lusso, lugni, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Artisalia. Rivolgersi pomeriggio, corso Montecucco 16. 10470
CASTER, corso Vittorio 52: alloggi 1, 2, 3 camere cucina, libere; liberi subcoco, prezzi convenientissimi. Visite 10.30-18, via Torino 48, Michelino. 11615
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi subcoco vendo case 2 camere servizi, comfort moderni. Zotte Francia. San Paolo, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, San Salvario, Interpellateci.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-3 camere occupate, magazzini, laboratori. Visite 17-18. Silvia Pellico 14.
CASTER, corso Vittorio 52. Definitione finalmente vende alloggi occupati 2-3 camere, negozi, prezzi convenienti. Visite 14-15. Principe Amedeo 43; altri 2 camere cucina, lusso, bagno, terrazzo. Visite 15-16, Giulio Cesare 70. 11615
CASTER, corso Vittorio 52. Definitione frazionamento vendonsi ultimi alloggi occupati 3-4 camere, cucinino, impresa, lusso. Visite 16-17. Matteo Polo 33. 11615
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati, camera, tinello, cucinino, semi nuovo, esente tasse. Visite 15-16. Via Bicocca 42. 11615
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 1-2-3-4 camere prezzi popolarissimi grandi magazzini liberi adatti negozi, laboratori. Visite 14-15. Piazza S. Giulia 2. 11615
CAV. CONTI, Po 8, vende casetta 8 praticabile 6 camere, 2 libere, giardino. Regio Parco. 4.600.000. 10030
CAV. CONTI, Po 8, vende alloggio signorile, Re Umberto, 6 camere, doppi servizi, mq. 200, 10.000.000. 10030
CENTRALISSIMI alloggetti 1-2-4 cucina cucina servizi liberi subcoco vendo. Visite 15-17. Globetti 65. 11664
CENTRALISSIMO ufficio, deposito, alloggio libero 6 camere vendo, via S. Quintino 43. 8472
COMPRO affitto alloggio moderno 3-4 camere servizi zona centrale. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. 85258
CORSO Francia 101: alloggetti 2-3 camere libere occupate vendonsi; visite 15-17. Telef. 35-601 8472
CORSO Vittorio Emanuele alloggio 6 camere, servizi, 2° piano, terma particolare, stabile rimesso nuovo, libero subcoco, svendesi 3.200.000. Poletti, Giolitti 4.
DIRETTAMENTE acquisteresi alloggio nocinato 3-4 camere, semicentrale. Scrivere Lentini, Santa Teresa 18. 6888
DIRETTAMENTE vendonsi 1, 2 camere, tinello, cucinino, termo, lugno. Visite cantiere via Nizza 380 (Lingotto). Eventuale permuta con terreno, autoveicolo. Facilitazioni pagamento. Telef. 61-729.
FACILITAZIONI particolari pagamento costruttore vende alloggi signorili da 2 a 7 locali, Corso IV Novembre 187. Telefono 321-124 57885
IMPRESA eseguisce secondariamente costruzioni, ampliamenti, sistemazioni, inizio immediato. Facilitazioni. Tecnosville. Nizza 37. 8511
INVESTIMENTO capitale: Alloggino camera e servizi, vendo, corso Casale; reddito 30.000 annue; complessivo 700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11021
INVESTIMENTO capitale: Vendo 2 belle camere, reddito 60.000 annue; 700.000 complessivo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11021
MARCO POLO 29 (Crocetta) ultimi alloggi 2 camere cucina, 3 camere cucina, mansarde, scala marmo, terme centrale, impianto lugno, liberi subito et subcoco, svendonsi. Rivolgersi pomeriggio. Sopralluogo: 14.45-17.30: lunedì, mercoledì, venerdì. Poletti, Giolitti 4.
NEGOZI liberi, centralissimi, vendiamo, Nicola Fabrizi 5, Geometra Borasi.
NEGOZI nuovi, pronti aprile, via Casalis n. 30, vendonsi ad affittanti. Rivolgersi Ruselino Pino 30. 7430
NEGOZIO centralissimo 2 luci, retro complessivi mq. 75 fanel bianco, altro bloccato mq 25 vendo. Visite 15-17. Globetti 65.
NERVI pronti prossima stagione balneare vendonsi finitissimi e moderni appartamenti. Mutuo e rateazione Usar, corso Palestro 10, tel. 528-251. 10034
NERVI vendo 5 vani e più, mare. Giacosa, Nervi, Telefono 37-120. 11046
NICOLA Fabrizi 6, alloggio signorilissimo primo piano, 2 camere, cucina, servizi, vendo. Geometra Borasi. 7429
PALAZZO gran classe presso via Po vendonsi ultimi alloggi moderne comodità. Rivolgersi cantiere, via Accademia Albertina 3 70506
PANORAMICI alloggi 3-6 camere, palazzine fronte Valentino vendonsi. Cobi, Mosciferi 68. 11471
PRIVATO acquista palazzetto libero, zona signorile, pagamento contanti, esclusi intermediari. Telefonare 553-307. 10367
PRIVATO vende alloggio signorile libero subcoco 4 camere più cameretta servizi, soffitta doppi servizi mq. 134, primo piano, Giacosa Rove 14. Telefonare ore pasti 532-012. 57407
PROPRIETARI vi amministriamo immobili anticipandovi reddito annuo. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. 85479
RAPALLO Pescetto. Inizio costruzione villini ed appartamenti per fine settimana, informazioni e prenotazioni Usar, corso Palestro 10, tel. 528-251. 10034
RAPALLO, finalmente, acquisto contanti appartamento, casetta, tre quattro milioni, dilazione. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. 91537
S. PAOLO: 650.000, 700.000, 750.000 vendonsi camere e cucina, viale su corso massime rateazioni. Ore 11-12 - 17-19. Racconigi 133. 10033
SANREMO, Bono, Matteotti 8, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari. Riviera. 1599
SAUZE d'Oulx: villini nuova costruzione, 4-6 vani e servizi oltre ampio moderno pranzo-soggiorno, vendonsi ratenndo 50% prezzo in 5 anni. Informazioni Usar, corso Palestro 10. 10034
S.T.S. Società Torinese Immobiliare, Massena 31. Telefono 40-685. Amministrazioni, compravendita, progetti. Interpellateci senza impegno. 11669
TERRENO strada del Drosso mq. 20.000 vendesi conveniente. V.A.I., Monte Pietà 2. Telefoni: 527-410; 527-411.
URGE vendere terreno mq. 1600, vicinanze Barriera Lanzo, L. 2000 trattabile. Via Montalcone 58, Miletto. 56723

Risposte agli anonimi

Molte preoccupazioni contro gli annunci di « pubblicità ecconomica », così recapitati da una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso truccelli o stupidi scherzi.

I discensi non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaglie tenui e lontane speranze, gli schecchi non le sono mai stato da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Raramente qualcuno, senza prevenzioni od esagerazione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettate e incensiderate allarmarsi di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti inoltre anche molte delusioni evento da lettere risposte ingenue, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Esse non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzione e, se sarà colta, permetterà l'assunzione delle più limpide e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti veramente. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un nesso tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per estremante contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia precisa e nettissimo tempo dettagliato e conciso; non dimentichi discrezione, serietà; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre sollecitano solo apparentemente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'inequilibrio.

Un annuncio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'acquisto di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa vedere più numerose le lettere nel vestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il mezzo ideale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali adatti qualsiasi industria, piccoli, grandi, diverse zone. Tel. 44-876.
AFFITTANSI uffici centralissimi 6 camere graticielo Santa Teresa 3. Telefonare 45-592 ore ufficio. 85268
AFFITTASI locale angolare luminosissimo mq. 100 luce forza. Telef. 76-624. Bertola Carlo, via Fidia 22. 85517
AFFITTASI locale luminoso mq. 45, luce, forza, gas, Pinerolo, via Andorno 41.
AFFITTASI locale officina 60 oppure 100 mq. luminosissimi, telefono, luce, forza. Telefonare 293-855, 56488
AFFITTASI negozio con alloggio fronte entrata Fiat nuova. Telefonare 694-780.
AFFITTASI officina magazzino semiinterrati, telefono, luce, gas. Telef. 775-263.
AFFITTASI ufficio vuoto, mobiliato, vicino via Po, telefono, riscaldamento. Telefonare 527-516. 8276
AFFITTASI vendesi locale industriale fino mq. acqua luce forza tre alloggi liberi e terreno circostante. Tutto indipendente, adatto qualunque industria, 22 Km. da Torino, scrivere cassetta 2170, SPI, Torino.
AFFITTERÒ, comprerei magazzino semicentrale mq. 300-400. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 30642
AFFITTIAMO ampio seminterrato via Cumiana 53, bellissimi negozi via Rosine 2 e 5, via Maria Vittoria 37, corso Sebastopoli 156, Voglia, via Bonelleron 3, telefono 524-267. 11023
AFFITTO locale mq. 150, luce, telefono. Telefonare 381-162, ore pasti. 85538
CEDIAMO in subaffitto 2 camere indipendenti per studio dentistico o medico-chirurgico. Telefonare 44-906. 11637
CENTRALE cerco magazzino mq. 150-200 piano terreno o seminterrato. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino. 56762
CENTRALISSIMI locali 90 mq. uso ufficio magazzino laboratorio affittansi. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. 85463
CERCASI locale adatto laboratorio chimico industriale mq. 150-200. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino. 91387
CERCO affittare stabile vuoto pour stagionali aprire grande albergo ristorante. Disponga licenza e arredamento. Gavella, Cenischia 7. 85262
LOCALE industriale nuovo, semiinterrato, fronte strada, forza, luce, telefono, mq. 700, 400 coperti, affittasi. Telef. 66-097.
LOCALI uso negozio e annesso alloggio tre camere Largo Giulio Cesare liberi affittansi. Telefonare 51-113. 85469
NEGOZI moderni affittansi subito piazza centralissima nuova costruzione. Telefonare 528-262. 66715
NEGOZIO vuoto con retro, zona commerciale, affittasi. Via Belmonte 18. 85357
OCCASIONE cedesi negozio vuoto angolare, 4 vetrine centralissimo. Tel. 357-057.
PARAGGI corso Francia Aeronautica affittasi cortile indipendente 500 metri con locale coperto 150 metri adatto deposito smontaggio materiali. Telef. 779-767.
STUDIO pittore, architettura, ufficio affittasi Porta Susa, signorile, terzo piano. Telefonare 78-124. 10612
TERRENO mq. 150 cintato, portone carraio, centro S. Paolo affittasi. Tel. 35-585.
UFFICIO indipendente 2-3 camere, affittasi, Re Umberto. Telefonare 43-221.
ULTIMO negozio con retro consegnato decorato affittasi. Via Vespucci 47.

(Continua a pag. 9)

UN OROLOGIO CU-CU

in ogni caso

Originali tedeschi della Foresta Nera, in legno scolpito a mano, meccanismo a catene [illegible] in ottone, nelle tinte: noce, variopinta, sfumata.

Modello ad un peso, canta Cu-Cu ogni quarto d'ora

L. 2000

Modello a due pesi, canta Cu-Cu e batte le ore e le mezze ore con fuoriuscita del cucullo dallo sportellino ed il canto è accompagnato da suoneria.

L. 3500

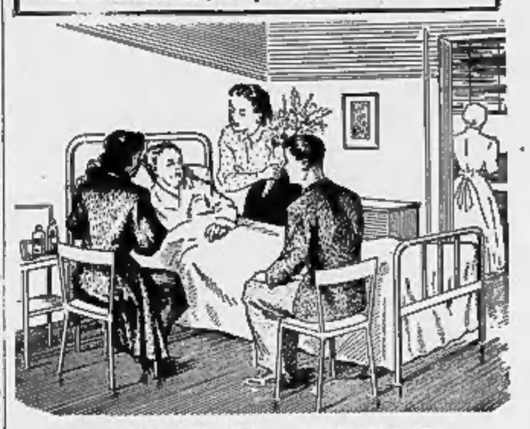
Garanzia anni 5.

Vasto assortimento di orologi da polso per uomo e signora a prezzi di fabbrica

Spedizione ovunque. Consegna a domicilio in Torino. Chiedete e consultate il nostro catalogo illustrato gratis

REGALI UTILI A TUTTI GLI ACQUIRENTI

DITTA BECO TORINO
VIA NIZZA 57, 1° piano, telef. 683-807



VISITARE GLI INFERMI...

affettuosa assistenza verso un caro ammalato, o pietoso soccorso di un estraneo bisognoso..... ma sempre proteggendo la gola con una compressa di Formitrol, per evitare le malattie delle vie aeree superiori.

FORMITROL

Tubetto 30 pastiglie L. 130 Tubetto 15 pastiglie L. [illegible]

DR. A. WANDER S. A. MILANO

Gerani

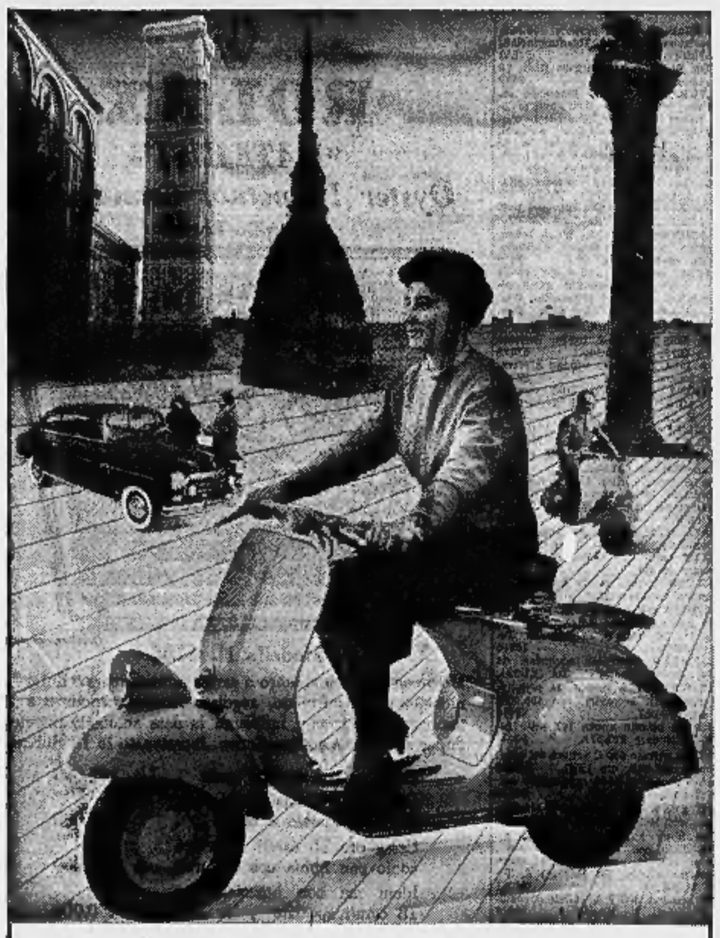
la centrifuga asciuga di più

l'agitatore lava meglio

...SE non avete anche lo strizzatore come potete ricuperare il sapone e lavare la biancheria lavata senza bagnare per terra?

la lavabiancheria Candy 45

è completa di: agitatore a doppio effetto a mangano strizzatore incorporato e centrifuga con motore indipendente ed è l'unica lavabiancheria a vollaggio univers



Nei migliori esercizi di tutta Italia sono in vendita in questi giorni le Cassette Propaganda CINZANO contenenti i pregiati Spumanti, Vermouth e Liquori, prodotti dalla ultracentenaria Casa. In ogni cassetta, inoltre, troverete una busta sigillata contenente un buono premio, che dà diritto ad un dono di valore. Fra i doni più pregiati, vi sono: auto Fiat «1900 gran luce», auto Fiat «nuova 1100» tipo B, apparecchi fotografici Contax III, cinepresa Paillard B 16, televisori Phonola, motoleggere Vespa 125 cc., frigoriferi Ignis, ecc.

Continua la raccolta delle Etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. - Chiedete alla Società Conserve CIRIO — reparto regali — San Giovanni a Teduccio, Napoli, il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

9 APP.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

ABBIAMO alloggi 2-6 vani: 15.000, 20.000, 25.000, 30.000, camera cucinino 20.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO zona Francia 5 camere, servizi, signorile 33.000. Telefonare 45-921.

AFFITTASI cercasi alloggio piano rialzato, 1° piano, casa signorile, centrale 7-8 camere doppi servizi, doppio ingresso. Telefonare ore pasti, 44-908. 11837

AFFITTANSI alloggi signorili 5 camere cucinino, negozi, pronti subito. Rivolgersi corso Grosseto 163. 9122

AFFITTANSI grandiosi negozi, alloggi signorili 3-4 camere, servizi, zona Francia, Corso Monlecucco 16 (pomeriggio).

AFFITTANSI vendonsi alloggi signorili terreno, bagno 15.000-20.000. Tel. 41-078.

AFFITTASI alloggio ammobiliato casa nuova moderna, tre camere, cucinino, servizi. Rivolgersi: Portinaio via Spano 10.

AFFITTASI alloggio due camere, accessori. Stazzola, via Elba 16, Torino.

AFFITTASI alloggio vuoto in palazzina 4 camere servizi, riscaldamento, vista panoramica. Telefonare 83-863. 36917

AFFITTASI camera cucina 4000 mensili. Rilievo, Giuli, corso Montevecchio 16.

AFFITTASI cascina 4 camere servizi, due garages, possibilità uso laboratorio, 2000 metri quadrati terreno. Telefonare 41-617.

AFFITTASI via Di Nanni alloggio 2 camere, cucinino. Telefonare 281-651.

AFFITTERei camera, cucinino, anche modesti, preferibilmente Madonna Campagna. Telefonare 51-000. 35535

AFFITTIAMO 1-2-3 cucine convenientissimi. Anche mobiliate. Telef. 692-543.

AFFITTO alloggio signorile minimo 3 vani, Via Omegna, telefonare 22-681. 35594

AFFITTO luminosa soffitta barriera Milano, vendo libera alla scelta Maria Vittoria, Telefonare: 40-576, 47-042.

AFFITTO 2-3 camere cucina 20-25.000. Corso Belgio, telef. 683-087. 35475

ALLOGGIO ammobiliato, via Capriolo 23, due camere, cucina, accessori, affittasi 35.000 mensili, piccola cauzione. Rivolgersi Rib ni, telefonare 74-467. 36726

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Bassano 31. Telefono 598-316, Garanzia, prezzi modici. 6637

BORGO S. Pietro, Cesare Battisti 3: affittansi alloggi minima cucina servizi.

CASA piazza centralissimo zona Municipio nuova costruzione 10 camere più piano terreno adatta anche sede azienda, ente associazioni, lotta libera. 1° gennaio affittasi anche parzialmente. Telef. 528-282.

CECO, affitta alloggio 3 camere, servizi. Centralissimo, casa nuova. Telef. 41-739.

CENTRALISSIMA piazza alloggetti moderni affittansi subito nuova costruzione. Telefonare 528-262. 5671

CERCO 1 camera zona Torino Nord città Dora, 1 anno anticipato, 25.000 cauzione. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino.

CONIUGI prenderebbero affitto cascina indipendente 4, 5 camere dintorni Torino anche bisognosa ripetizioni. Tessera Fiat 050074, Cascine Torinese. 91250

CONIUGI torinesi cercano due camere servizi Salvario, Secondo, Crocetta. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 35276

CORSO Monenlieri 57, affittasi sette camere, servizi, terzo. 33270

CORSO Vittorio 192/5 affittasi alloggio 3 camere, cucina, servizi. Ore 15-19. Geometra Bonzi. 7428

DISPONIBILI subito alloggetti qualunque zona 12.000, 15.000, 18.000, 20.000. Tonani, San Secondo 16. 6632

FITTO ridotto comodo alloggetto cambio casa alla notturna piccolo magazzino sottostante. Referente, Scrive, cassetta 5000, SPI, Torino. 67231

LIBERO alloggetto indipendente camera cucina, terme, bagno, affitto. Rivolgersi Via Cuneo 35, Crocetta. 36017

OFFRONSI tre camere cucina servizi, rialzato, Corso Novara, telefonare 21-359.

PARELLA, Santa Rita, affittansi subito alloggi nuovi, riscaldati, 2-3 camere, servizi. Cerutti, Andrea Doria 15. 10917

PRINCIPESSA Clotilde, affittasi primi gennaio, alloggio nuovo tre camere servizi, terrazzo. Cerutti, Andrea Doria 15.

PROPRIETARI Disimpegnatevi! Affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare senza spese disponiamo scelitissima clientela. Di Savino, Morgari 11. Tel. 682-543.

STELLECASERME per persone sole, famiglie desiderose scansare affitto e guadagnare. Cedo piccola pensione familiare, centrale, permesso affittacamere. Presentarsi subito, Viale, via Alfieri 9. Telefono 40-570. 35543

STUDIO per pittore, fotografo, incisore Quadrilatero, piazza centrale affittasi. Telefonare 528-262. 56720

UROEMI affittare alloggi qualsiasi zona, anticipo, massime referenze, Tel. 44-876.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

CASABLANCA Hotel, Boglnsco (Nervi), telefono 378-822, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 3032

MARISTELLA, Piere Ligure. Quieta incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 379-073.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Fist» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computometria, Paghe-Contributi, Lingue. Corsi diurni, serali, mattinali, celerissimi. Via Po 3, T. 47-373.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 6-5 gennaio iniziano corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 50-364. 2739

CORSI preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia iniziano 5 gennaio, istituto stenografico «Cima», Piazza C.L.N. (via Roma) 254, Telef. 50-364. 2739

ISTITUTO Santa Teresa corsi rapidi diurni, serali di dattilografia, stenografia, contabilità, computometria. Paghe operai, contributi, lingue estere. Traduzioni. Via S. Teresa 11. Telefono 527-844. 6091

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

DONNA bisognosa accetta qualunque lavoro domiciliio preferibilmente cucito. Telefonare 80-683. 91381

LINGUA russa: insegnante impartisce accurate lezioni, conversazione. Tel. 84-630, ore 12-13. 91264

SIGNORINA perfetta francese, dattilografia eseguisce domiciliio corrispondenza commerciale, traduzioni. Telefonare 697-304.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI due soffitte ammobiliate libere subito centrali. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. 71464

AFFITTO camera ammobiliata indipendente 1° piano. Via XX Settembre 67.

AFFITTO camera matrimoniale. Rivolgersi Sommo, via Reppolo 8, Torino.

AMMOBILIATA affitto a signorina seria 1° gennaio, via La Salle 12, 4° piano.

BELLA camera ammobiliata affittasi San Paolo, Riscaldamento centrale. Telefonare 284-110. 36803

CENTRALISSIMA matrimoniale, altra persona sola, ogni comfort offresi. Tel. 45-503

DISTINTO solo referente cerca bella camera ammobiliata presso signora seria. Preferisce piazza. Scrivere cassetta 5887, SPI, Torino. 66762

ELEGANTE ammobiliata uso cucina, casa signorile, comodità. Rovello, Campana 17.

FAMIGLIA cederebbe distinto bella camera prezzo mite. Telefonare 776-450.

IMPIEGATO stabile torinese serio massima referenze cerca camera anche modesta purchè riscaldata presso onesta persona non affittacamere, preferibilmente zona Libertà. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. 71715

MATRIMONIALE uso cucina, affittasi. Domino, via Fr.lli Cairoli 11, pomeriggio.

MATRIMONIALE uso cucina, terme, bagno, comodità. Cozzo 2. 65170

SIGNORINA dispone camera mobiliata due letti uso cucina. Cerca altra signorina coabitare. Telefonare 684-563 ore 13-14.

27.000 mensili pensione completa ambiente signorile zona Statuto. Telef. 76-069.

12 OFF. IMPIEGHe LAV. L. 70 p.p.

ARREDOMO signorina giovane, svelta, precisa, veloce dattilografia, bella presenza. Dattilizzare. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. 65330

ABILISSIMI salariati diventate rapidamente perfezionandosi Scuola specializzata saldatura, possibilità di impiego. Ingressi 58. 2590

ALLA Scuola «Erso» insegnamento perfezionamento saldatura elettrica autogena alluminio. Corsi accelerati autorizzati. Via Rondissone 6 Torino. 57345

ASSISTENTE tutti lavori allestimento mostra esperto attivo giovane, referenze inoccepibili, cerca Associazione. Scrivere cassetta 39/C, Sipra, Torino. 12109

ASSUMERei impiegata per corrispondenza e mansioni d'ufficio. Referenze, preferisco. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino.

ASSUMIAMO segretario-trice preferito non superiore 25 anni per periodo 2 mesi. Telef. ore ufficio 76-043. 91539

AUTOTRENISTA ottimo cerco o assocerei lavoro redditizio. Telefonare 695-045.

CAPO reparto ufficio esportazione importante industria tessile cerca. Scrivere cassetta 82 A, SPI, Milano. 11741

CERCASI montatore macchine grafiche disposto trasferirsi Sud-America. Scrivere cassetta 6889, SPI, Torino. 72485

CAMERIERA pratica fare iniezioni cercasi. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino.

CERCASI operaio falegname macchinista, saggare il lavoro. Andiamo, via Avala 37.

CERCASI ragazza 15-18enne aiutante stiratrice. Via Rossana 20. 36940

CERCASI stampista 1ª categoria veramente provetto. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 51534

CERCASI tuttofare referenze compenso elevato, telefonare 83-573 ore 12-16.

CERRUTI brava lavorante pellicciaia limitata. Via Germanasca 5. Telefonare 883-490.

CIRCOLO privato vicinanze Torino cerca infermiera. Referenze. Scrivere cassetta 86, SPI, Torino. 72490

COSTITUENDA organizzazione offre a giovani escludenti desiderosi alternativa vasta possibilità guadagno. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 35581

GIOVANE perito industriale cercasi da media industria metallurgica torinese. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino.

GRANDE ristorante Torino, per primavera cerca cuoco profondo conoscitore cucina piemontese e internazionale. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino. 91224

GUADAGNERETE lavorando vostra domicilio. Scrivere Florenzi, via Pisacane 28, Firenze. 11057

IMPORTANTE carrozzeria assume capo reparto sellerie finissime, elencare posti occupati, età, referenze. Scrivere cassetta 90 C, Sipra, Torino. 12157

IMPORTANTE ditta confezioni cerca sarti fini per operazioni di stiratura. Scrivere dettagliando a cassetta 3008, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta confezioni cerca sarto finito ottima preparazione tecnica come modellista capo tagliatore. Indicare referenze ed diplomi. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. 36815

IMPORTANTE ditta esclusività zona estera cerca abile produttore rasoi elettrici, macchine, patente, conoscenza francese, giovane, referenze. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. 91332

IMPRESA costruzioni, cerca provetti sciadenti o capi operai. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 11022

INDUSTRIA metallmeccanica assume perito tecnico esperto disegnatore progettista preventivazione impianti trasportatori. Precisare età, pratiche, referenze. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino. 36962

MACELLAIO cercasi primo lavorante esperto per macelleria in Torino. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. 86186

MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fori, via Lomellina 4.

MOLATORE cristalli abilitatino cercasi. Paga extra. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino 57227

OFFRESI impiego a dattilografa che sappia L. 300.000. Massima serietà. Scrivere cassetta 9076, SPI, Torino. 91256

PETTINATRICI, direttrice frequentando corsi accelerati, massimi pieghe, tagli, ondulazioni, manicure. Specialità arte. Baiste Marin, v. S. Pio V 5. Tel. 687-886.

PRATICISSIMA contabilità ricalco mano bilanci cercasi subito. Telefoni 890-362 e 892-363.

PROVETTO cubettiere cioccolatieri cercasi da importante ditta estero. Scrivere dettagliadamente a Casi, Santa Chiara 48.

RADIOTELEGRAFISTI, operatori cinematografisti trovereste impiego frequentando corsi Istituto Sigmiesi, via Sosa 3, Telefono 76-420. 85312

RECHERIA cerca serantino pratico sega a nastro automatica con carrello per tronchi. Inutile presentarsi se non provetto. Ghigliosse & Monetti, Mazzini 4, Borgo San Pietro, Moncalieri. 91256

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successs. L. 30

ABILE sarto 36enne cerca lavoro. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. 56040

ABILE stenodattilografia, fatturista, compilazionista, pratica paghe operai, ufficio. Offresi, Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino.

ATTENZIONE: giovane volenteroso sulla 11 grado, libero subito, occuperebbesi. Scrivere Carbone, Vigone 34, Torino.

ATTIVO pensionato impiegherebbesi mansioni fiducia, amministrazione, contabilità; referenze. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. 56875

AIUTO ufficio commercio, artigiano, piccola industria offresi pensionato serietà referenze. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 71476

AUTISTA meccanico patente 3ª e 2ª grado, referenze, offresi. Scrivere cassetta 9074, SPI, Torino. 91331

AUTISTA volenteroso seconda benzina, seconda nafta, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 43-837. 557

AUTISTA 28enne 2° grado benzina disposto trasferirsi offresi. Scrivere Carbone, Vigone 34, Torino. 56955

AUTISTA 27enne 3° grado nafta offresi. Telefonare 81-538 ore ufficio. 91302

AUTISTA 30enne 1° benzina 3° nafta lunga pratica autotreni autoguidman offresi disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. 56951

BANCARIO praticissimo esperto-importi corrispondenza inglese, francese occuperebbesi serio ditta, scopo migliorare. Scrivere cassetta 114 T, Pubblifman, Biella.

BILANCI, contabilità fiscali offresi mattinale epic-contabile. Milazzamento. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino.

CAPO ufficio ninno d'opera, cottimi, paghe, contributi, legislazione sociale offresi alleggiamente. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. 72272

CINQUANTENNE ragioniera massima referenze, cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. 84931

COLTO diplomato presenza energico dinamico organizzatore conoscenza lavori ufficio lingue straniere pratico viaggi amministrazioni indagini contatto personale guida autonomezzi facilità parola primarie referenze offresi avunque. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. 71364

COMMESSA abilissima offresi subito panetteria, pasticceria, drogheria, particio. Referenza controllabili. Tel. 882-225.

COMPETENTE, lavorazione plastica guidatura elettronica offresi direzione laboratorio. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino.

CONFEZIONI signora cerca lavoro anche domicilio. Telefonare 525-093. 72253

Abbonamenti 1954
LA STAMPA
DEI NUMERI SETTIMANALI
s/ c/ p. N. 2/29710

	Italia	Estero
ANNO	L. 6.250	L. 8.100
SEMESTRE	» 3.250	» 4.200
TRIMESTRE	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di «STAMPA SERA» (or c/ c N. 2/1360) aggiungere

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.050	L. 1.350
SEMESTRE	» 535	» 690
TRIMESTRE	» 295	» 365

STAMPA SERA
DEI NUMERI SETTIMANALI
s/ c/ p. N. 2/1360

	Italia	Estero
ANNO	L. 6.250	L. 8.100
SEMESTRE	» 3.250	» 4.200
TRIMESTRE	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» (or c/ p. N. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.050	L. 1.350
SEMESTRE	» 535	» 690
TRIMESTRE	» 295	» 365

Il sollecito versamento della quota evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1953.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, *via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, presso qualsiasi ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso Edicole, Bancarelle, Rivendite giornali, Librerie e presso la SPI, v. S. Teresa 7.*

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

CONIUGI marito autista domestico abilissimo, moglie cameriera tuttofare, primo servizio offresi. Scriv. cassetta 3100, SPI, Torino. 85561

CONIUGI pensionati senza figli media età cercano custodia stabilimento o portineria; referenze ottime. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. 72256

CONIUGI piemontesi senza età soli (lui marito occupato libero mezza giornata offresi portinai casa signorile, villa. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. 65581

CONIUGI piemontesi 30enni, marito autista 30, eventualmente libero, offresi custodia portineria qualsiasi località, disposti trasferirsi; massime referenze. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. 84682

CONIUGI trentenni con bimba cercano portineria. Buone referenze. Tel. 74-807.

CONIUGI 30nni cercano portineria Torino. Scrivere Amarli, Tortona 56, Salutare.

CORRISPONDENTE inglese francese regionieri impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. 72401

CRONOMETRISTA, preventivista, meccanici, fonderia, carpenteria libero subito offresi. Scriv. cassetta 6184, SPI, Torino.

CUCITRICE pelletteria abile offresi. Telefonare 24-005. 84889

CUOCO capo qualsiasi offresi; referenze controllabili. Scrivere Muffoi, Cervatto (Valsesia).

DATTILOGRAFA 26enne, offresi lavori ufficio, ipinteressa impiego. Tel. 283-224.

DICIASSETTENNE 1° impiego licenza commerciale stenodattilografia completa offresi. Telefono 634-016. 84809

DIRETTORE commerciale presso importante casa dolciaria, elemento primissimo ordine, organizzatore e potenziatore vendite di provata capacità ed esperienza, sempre migliorare esaminerebbe proposta altra importante casa, eventualmente anche ramo affine. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. 85533

DONNA sicura età offresi lavoro pulizia uffici, Telefono 83-329. 11706

ELETTRICISTA specializzato pratico impianti industriali civili offresi. Scrivere Carella Cesare presso Ferrazza, Roma 14, Settimo Torinese. 91503

ESPERTA contabile, bilanci e pratiche inerenti, conoscenza perfetta ogni lavoro ufficio, esperienza ragionevole, cerca per miglioramento sua situazione. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 57383

EX agente di P. S. giovane occuperebbesi presso persona di fiducia o autista. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. 84824

EX carabiniere 36enne sistata 2° scaglione 3° diesel offresi presso stabilimento, ditta o privato. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. 56150

Ex carabiniere 36enne offresi impiego fiducia preferibilmente custode, guardiano. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino.

FABBRO lattoniere elemento attivo volonteroso occuperebbesi qualunque lavoro. Telefonare 337-724. 56919

FACCHINO garzone cucina 19enne offresi. Scrivere Moffels, Carvalio (Valsesia).

FATTORINO giovane, licenza commerciale carrettonando offresi. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. 36718

FLORIFRUTTICULTORE offresi: mill proteo. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 85527

FONDITORE meccanizzato offresi ore libere. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino.

FUOCHISTA 2o generale pratica impianti ceramici industriali e chimici offresi; referenze. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino.

GEOMETRA 22enne, ufficiale congedato, referenze, distinto, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. 85041

INSEGNANTE, lunga pratica, occuperebbesi istitutrice, direttrice casa. Amasile bambini. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 85588

LAUREATA farmacia buona pratica occuperebbesi farmacia o laboratorio. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino. 30594

PENSIONATO occuperebbesi come magazziniere guardiano o simile anche conoscimenti; referenze. Tel. 891-279. 84067

PENSIONATO solo giardiniere offresi anche custode villa. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. 84872

PERITO industriale cinquantenne diplomato Svizzera lunga esperienza capo reparto officina progettista cerca sistemazione. Scriv. cassetta 2265, SPI, Torino.

PROGETTISTA meccanico, esperienza costruzione macchine in Italia, Inghilterra, Nord-America, conoscenza inglese, offresi anche come capo reparto officina. Primarie referenze. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 71446

QUARANTADUENNE presenza offresi compagnia persona sola; vitto, alloggio, trattamento. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino. 91044

QUARANTENNE istruita, pratica ufficio, dattilografia, nozioni inglese, francese, occuperebbesi assistenza purchè decorosamente, disposta trasferirsi estero. Referenze controllabili. Lerico, Zumaglia 48.

QUINDICENNE licenza commerciale occuperebbesi studio commessa. Rivolgersi via Stupinigi 3, Nichelino (Moncalieri).

RAGAZZA ventenne offresi bambinaia passeggiare Rosa, giornata. Telef. 302-583, dalle 9-17. 91273

RAGIONIERA pratica paghe contabilità ore pensionistiche offresi. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. 56859

RAGIONIERA 22enne, pratica giornale mastro, lavori ufficio, occuperebbesi. Referenze. Tel. 525-619. 56218

RETTIFICATORE interno esterno attrezzista, specializzato referenze massime offresi. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino.

SALDATORE autogeno elettrico diploma scuola «Fiat» occuperebbesi. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino. 56744

SANTA pollicina offresi giornata famiglia eventualmente anche domiciliio. Telefonare 554-233. 71472

SEDICENNE dattilografia computometrista occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare: 293-176. 72271

SEDICENNE offresi primo impiego stenodattilografia computometrista, licenza commerciale. Telefonare: 553-438 71418

SIGNORA offresi mattinata pulizia, o pomeriggio stirare. Versio, Monastir 17, Cimoglio. 56805

SIGNORA 36enne dattilografia stenografia fatturista esperta lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. 56031

SIGNORE 27 anni parla 3 lingue, artista, buona presenza. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. 85545

SIGNORINA ottima presenza colta, seria, offresi guardarobiera, cassiera, lavoro decoroso; anche serante negozio; ottime referenze, libera fine mese. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 71449

STUDENTE medicina serissimo necessità pagarsi studi occuperebbesi comunque rimo meglio come aiutante assistente studio medico, infermiere, insegnante privato ripetizioni private. Scrivere Guerci, via Sicna 108. 84101

TRENTATRENNE istitutore offresi presso collegi o persona sola seria. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. 84993

TRENTENNE esperta offresi giornata famiglia, negozio, magazzino. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. 84862

TUTTOFARE offresi fissa, ore, anche serali. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.

VEDOVA sana diversità cultura educazione, conoscenza inglese, francese, disposta trasferirsi, occuperebbesi governo casa, compagnia, aiuto professionista o negozio. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino.

VEDOVA sola occuperebbesi presso persona sola per governo casa. Referenze. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino.

VENTOTTENNE cameriera privato volonteroso, patente auto, ottime referenze, offresi ovunque purchè stabile. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. 72583

VENTOTTENNE mantenuta. Impiegherebbesi milionario previene. Telef. 553-355.

VENTUNENNE presenza impiegata commercio, referenze controllabili, eventualmente cauzione offresi. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. 85266

15 PIAZZISTI, RAFFR. L. 70 p.p.

ADDIAI speciali organizzazione vendita importante produzione, nazionale estera cerca viaggiatore provata esperienza ramo alimentio spesa provvigione. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. 56853

AD introdotto offresi rappresentanza rappresi precisione tedeschi. Dilleto, via Avvocata 10, Napoli. 12026

A introdotti presso meccanici fattorini idraulici ed affini offresi rappresentanza articolo nuovo brevetto per provincie Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. 85266

AZIENDA drogheria cerca attivo efficiente, presenza, facile parola, oltre 25 anni, avviare vendita tessuti a enti, referenze. Scriv. cassetta 104 T, Pubblifman, Biella.

CERCANSI agenti introdotti Comuni, ospedali, aziende agrarie per vendita prodotti chimici nazionali ed esteri. Bidi', casella postale 114, La Spezia. 12028

CERCASI concessionari provinciali vendita in esclusiva utilissimo apparecchio brevettato numeri civici luminosi. Richiedonsi possibilità organizzative e referenze bancarie. Scrivere Opli: via Nizza 11, Roma.

CERCASI geometra per rappresentanza materiali edili moderni. Torino e provincia. Scrivere: Davide Bonom, via Repubblica 41, Biella. 12008

CERCHIAMO province Cuneo Savona Imperia produttori edilizia: Erre, Farigliano (Cuneo). 56054

CERCHIAMO rappresentante per vendere ai Enti un prodotto assolute novità. Scrivere: Lumina, Grava, Alessandria.

DIPENDENTE importante industria ramo produzione commerciale, referenze, desiderasi autorizzarsi utilizzando ufficio centrale, Torino, potendo trattenere rappresentanze accette mansioni impiegatizie. Tessera Postale 112841, Torino. 12004

(Continua a pag. 10)

La pasticca

Bronchiolina

cura la tosse, le raucedini e tutte le malattie della gola

La vitamina A. contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA: protegge le mucose delle vie respiratorie, dai danni del fumo

Per la casa: un plaid Croff!
per la macchina: un plaid Croff
per il viaggio un plaid Croff!
CROFF STOFFE PER MOBILI, TAPPETI, TENDAGGI.
Filiale: TORINO - Via Roma, 251

Totocalcio
OFFRE AI TOTOAMICI IL DONO DI
Buon Natale
IL 27 DICEMBRE saranno estratti a sorte:
1 numero di 5 cifre per le schede doppie
3 numeri di 5 cifre per le sestuple
2 numeri di 4 cifre per le sistemiste
I possessori di schede del Concorso N. 16 del 27 Dicembre, che esibiranno entro il 28 Febbraio 1954 i tagliandi figlia i cui bollini abbiano numeri identici a quelli estratti, vinceranno una
LAVATRICE Candy
DA KG. 3,5 CON RISCALDAMENTO E POMPA AUTOMATICA

La buona pasta fatta in casa..
...è una ghiottoneria per tutti. Ma la massaia intelligente sa che per fare bene la pasta bisogna adoperare una macchina perfetta:
TITANIA - URANIA - IMPERIA
sono le marche che non deludono mai
In vendita presso:
Caudano
PIAZ. C. FELICE, 28 - TORINO

questo è **CARPENÈ!**
E' IL CELEBRE «PROSECCO CARPENE'» dei famosi vigneti di Conegliano.
è un vino indimenticabile indispensabile in ogni casa, per bere, per brindare, per festeggiare.
PROSECCO CARPENE'
bevetelo, offritelo, va bene in tutte le occasioni.

Vespa mod. 54

PRENOTANDOLA SUBITO
POTRETE SCEGLIERE
LA DATA DI CONSEGNA

ESPOSIZIONE, INFORMAZIONI
E PRENOTAZIONI IN TORINO PRESSO:

FILIALE SARPI » Corso Unione Sovietica 43 - Tel. 60.481 - 682.396
AMERIO . . Corso Ferrucci 76 ang. Via Mongínevro - Tel. 30.071
AUTOSALONE CIGNA . . . Via Cigna 3 - Tel. 32.577
CAVALLERI Via Nizza 35, Tel. 62.101 - Corso Francia 21, Tel. 76.578
COVOLO . . . . Corso Giulio Cesare 155 - Tel. 21.135
DI PALO . . . Largo Giachino (Cine Apollo) - Tel. 290.872
ELIT . . . Via Febre 10 ang. Via Bertola 39 - Tel. 50.568
GASTALDELLI . . . . Corso Peschiera 173 - Tel. 32.909
MORONI . . . . Corso Unione Sovietica 165 - Tel. 392.628
PESSE . . . . . Corso Inghilterra 57 - Tel. 49.914
TOSA . . . . . Corso San Maurizio 31 - Tel. [illegible]

PIAGGIO

TV TELEVISIONE PHONOLA Video

SERIE NORMALE
MOD. 1703 17 Pollici L. 220.000
MOD. 2101 21 Pollici L. 250.000
SERIE «ANIE»
MOD. 1403 14 Pollici L. 160.000
MOD. 1705 17 Pollici L. 200.000
Per contanti
tasse radiofoniche comprese
franco stabilimento

IN VENDITA PRESSO
I RIVENDITORI
TECNICAMENTE
ATTREZZATI

FIMI SOC. AN. PER AZIONI
ALESSANDRIA
MILANO SARONNO

antinevralgico ALFA Bertelli
Il controdolore
contro:
Nevralgie
Mali di testa
Influenza
Mali di denti
Insonnia
Dolori periodici
Aut. A.C.I.S. N. 61130 del 14-4-1950

Panettoni
CASSETTE NATALIZIE
Spedizioni in tutto il mondo
DATURI & MOTTA
Via XX Settembre ang. corso Matteotti - Tel. 48-174, 521-026
Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 682-336

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

FABERIA materie plastiche prodotti ausiliari cerca agenti tecnici introdotti ramo industriale Lombardia Piemonte. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino. 91102

GENOVA introduttissimo cerca rappresentanze prodotti chimici industriali. Scrivere SPI, cassetta 14 T, Genova. 11991

IMPORTANTE grossista filati maglierie calze assumerebbe piazzista con automezzo introdotto clientela dettaglio Torino, eventualmente Piemonte. Referenze pesi recipienti. Scrivere cassetta 76 C, Sipra, Torino. 12011

IMPORTANTE raffineria cerca agente venditore inbrillanti già introdotto ramo, zone Cuneo, Novara, Asti, provvigione, rimborso spese e fuoriuscimi ditta. Scrivere specificando requisiti e referenze. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino.

INDUSTRIALE confezioni impermeabili plastica brevetto grande consumo cerca agente Piemonte introdotto anche piccoli centri; primarie referenze. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. 72415

INDUSTRIA maglieria tambula ci intimo cerca agente Piemonte introdotto primaria clientela. Referenze inecepibili. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. 72447

INGROSSO profumeria affini cerca viaggiatore. Inutile presentarsi se non di provata capacità. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. 56536

INTRODOTTISSIMO presso grossisti materiale elettrico ufficio magnazion due sottovetture Biscolme referenze cerchia rappresentanza Torino Piemonte importante produttrice articoli elettrici. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 83158

LAUREATO assumerebbe, rilevebbe qualsiasi rappresentanza di casa importante italiana od estera. Dispone referenze, mezzi adeguati, capitale per eventuale. Garanzia deposito. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. 85547

PRIMARIA fabbrica minerale preparato legnami, unica Italia, cerca rappresentanti alimentari: « Sisa », Vigarano Pieve (Ferrara). 12053

PRIMARIA Società cerca Agenti vendita olio oliva privati commercianti lire 450, RE compresa, recipiente gratis, merce franca destino, forte provvigione. Scrivere Belgrano, Pirinoli 2, Imperia.

PRODUTTRICE introduttis privati vendita rateale cerca ditta tele, sete. Tel. 551-681.

RAPPRESENTANTE per Piemonte cerca importante ditta tanto macchine per cinc. Scrivere cassetta 306-Z, SPI, Milano.

RAPPRESENTANZA per vendita olio oliva offresi. Condizioni ottime. L. Peretti, P. XX Settembre, Oneglia. 11908

SOCIETA' torinese con ampio deposito a Napoli cerca rappresentanze articoli elettrici, fornelli, cucine, frigoriferi, radio, macchine da cucire, mobili in ferro. Referenze, garanzie. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. 11197

SOPRAMMOBILI, oggettini regalo bronzo artistico puvillà per Italia sicuro successo, 25liberi campionario a viaggiatore gli trattenga articolo similare avendo clientela principali città. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino.

TORINESE residente Palermo tratterebbe primaria Casa ingrosso confezioni signora. Museo, via Velasquez 19. 11081

VIAGGIATORE attivo serio zona Piemonte visitando stabilimenti enologici fabbriche liquori farmacie pasticcerie cerca serie rappresentanze specialmente essenze estratti erboristeria. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. 85158

VINICOLA distribbe esclusiva rappresentanza esperto vendite, referenze. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. 56036

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AMERICANO 32enne, alto, biondo, scopo matrimonio corrisponderebbe in inglese con signorina 18-26enne, carina, snella. James Lachtrup, Box 4043 Aramco, Dhahran Saudi, Arabia. 56073

ANZIANA sola con alloggio desidererebbe buona sincera compagnia sposerebbe persona seria pensionato sano religioso anche provinciale, serietà. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. 56090

BERESTANTE 45enne, sola, trovo reddito mensile, ottimi requisiti fisici e morali risposerebbesi maritalmente, impiego dietro. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino.

CINQUANTENNE, vedovo, posizione signora sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 72133

DISTINTA, impiegata, indipendente, casa arredata, proprietà beni immobili sposerebbe 50-55enne, colto, posizione. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino.

DISTINTA signorina, conoscerebbe scopo matrimonio, 45-52enne, settentrionale, serietà, distinzione, bella presenza; offresi sicura posizione; preferibile dirigente, professionista, impiegato. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino. 56091

DISTINTO alto, bello, colto, benestante sposerebbe signorina, signora massimo 40enne, anche nullatenente purchè sana indipendente provvista doti fisiche morali. Assoluta riservatezza. Scrivere dettagliando cassetta 4189, SPI, Torino. 56719

GIOVANE, atmpatico, buona posizione, conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale, massimo 28enne, posizione adeguata. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino.

GIOVANE 30enne, buona educazione, privo mezzi, relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 25enne. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino. 72099

IMPIEGATA 30enne provinciale alta buon carattere sposerebbe allettuoso possibile. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino.

IMPIEGATO piemontese 1.000.000 annue posizione sicura sposerebbe maestra buon 30enne seria piacente provinciale o benestante. Scriv. cassetta 51-C, Sipra, Torino.

INDUSTRIALE 45enne serio distinto sposerebbe allettuosa piacente. Scrivere cassetta 0033, SPI, Torino. 91951

INSEGNANTE ruolo 31enne piccolina allettuosa sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 71390

PARRUCCHIERE indipendente 29enne privo conoscenze sposerebbe torinese massimo 32enne; castigliani anonima. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. 56705

PROVINCIALE celibe 31enne buona moralità serietà assoluta contanti 2.000.000 cacciabile professione disposto trasferirsi conoscerebbe scopo sollecito matrimonio brima 25-32enne veramente buona religiosa ferma buona compagnia. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. 72344

QUARANTADUENNE sola bella presenza con medaglia, risposerebbesi con signore 45-50enne presenza buona posizione anche con figlio. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. 30648

QUARANTASETTENNE serio, indipendente, pensionato, bonsito, sposerebbe signorina seria bella presenza. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. 72129

SESSANTENNE solo, benestante, cerca scopo matrimonio anche inilaterale. scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 56146

SIGNORINA bellissima presenza, 35enne, alta 1.70, seria, distinta, proprietaria piccola industria, elegante signorilmente, desidera coniugarsi sposerebbe pensionato o poco più anziano, serio, distinto, cultissimo di buonissime prim'ordine; prega trattare massima serietà. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. 85071

SIGNORINA graziosa 40enne insegnante fuori Torino alloggio arredato città, capitale, morali 35enne, sposerebbe laureato diplomato anche modesto condizioni economiche purchè distinto, affettuoso. Massima discrezione. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. 55832

SIGNORINA 20enne, seria, bella presenza, desidererebbe sposare sottufficiale finanza o carabiniere. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. 72145

SIGNORINA 42enne giovanile priva conoscenza desidererebbe conoscere possibilmente educazione serietà sposerebbesi. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino.

SIGNORINA 30enne attualmente impiegata, presenza, moralità assoluta, priva conoscenze, relazionerebbe con gentiluomo scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. 71342

STATALE trentenne residente presso Bernavalle scrivia, sposerebbe alta, seria, bella, maestra, impiegata, artigiana o casalinga agiata, Costinansi anonimi. Scrivere: Pubblikman cassella 25, Alessandria.

TORINESE 25enne, benestante sposerebbe adeguatamente signorina 19-20enne, unica, semplice, casalinga. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. 56097

TRENTACINQUENNE agerato, proprietario cascina, sposerebbe 30enne disposta ulloggio. Scriv. cassetta 1034, SPI, Torino.

TRENTADUENNE, bella presenza, salenda propria, sposerebbe signorina, bella, sana, nullatenente. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. 85027

TRENTAMOVENNE, diplomato, professionista statale, 1,67, sposerebbe adeguatamente signorina massimo 32anno preferibilmente insegnante di ruolo. Precisare, Serietà. Scrir. cassetta 6235, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CAGNOLINO maltese bianco smarrito presso corso Moncalieri. Mancia compatente riportandolo via Febo 16. Si avvisa detentore che caratteristiche inconfondibili cane sono trascritte su certificato. 83256

MANCIA compagnando quella che ricevuta smarrita domenica 20 tratto Piazza San Carlo-XX Settembre. Alcuna, via S. Secondo 3, 47345

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta eseguiamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. « Halpol », Principe Oddone 82. Telefoni: 24-310; 20-979.

ABBIAMO abili investigatori: informazioni, sorveglianze. Informatore, Rattazzi 11. Telef. 628-454. 57229

ABBIAMO assortimento vastissimo gioielleria, orefeceria, argenteria, orologeria. Prezzi fabbrica. Visitateci gioielleria Orlando, Cavour 6. 4391

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini allergo. Prezzi speciali. Visitateci Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 10566

ABBIAMO tessile sociale investibile prezzi fabbrica. Montera, corso Vittorio 62

ABBIATE presente istituto informazioni private, preminiziali, accertamenti coniugi. Esercizio trentennale Pettenati, Telefoni 47-272. Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni premaritmoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100; 521-549.

ACQUISTANDO mobili visitate grandissima fabbrica esposizione: ovale camere, matrimoniali 80.000, specialità Bancos 160.000, tinelli 38.000, sala Rinascimento 3 metri 5 quintali 150.000. Rateazioni. Monte Pietà 21. 10649

AGGMACUCO, meravigliosa apparecchio maglieria mano, guadagnerete mille giornaliere lavorando vostro domicilio. Aggmaglco corso Vittorio 64. 72211

AL Mobilificio « Stella » grandi armadi 24.000, cassoni cucine tinelli jungles, rateazioni. Castelnuovo 10. Telefono 86-302.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Cucine economiche. Termosifoni elettrici. Lotti. Mazzini 41.

ARCIOCCASIONE mobili. Liquidazione matrimoniali. Tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 10241

ARREDAMENTI pronti a continuini cassone 75.000, sale 85.000, tinelli 35.000, cucine lineale, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e sciolti, mobili isolati. Facilitazioni. (Controntatecil). Via Monticello 4 angolo Unione Sovietica. Telefono 293-612. 10107

ARTIGIANO mobili liquida per spostamento locali, camere, tinelli, entrata, in via Belmonte 4, Lazzaro nel centro.

ARTISTICI mobili quadri bronzi oggetti vari collezioni compro. Telef. 694-677.

MACCHINE cucire Kreyster, Pfaff, altre marche, assortimento modelli, compro, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Canavese, corso Re Umberto 11. Tel. 40-877.

MACCHINE maglieria nuove, ultimi modelli, noleggiamo, rimborsando solamente addito pagato, in caso successivo acquisto. Ottime occasioni. Cassoli, Arsenale 40, 9919

MACCHINE maglieria Switzer, non si affittano consegnandolo macchine al compratore con larghe facilitazioni. Scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73.

MACCHINE maglieria, offerta specializzata riparazioni, vendita, cambio. Via Ruffi 9. Tel. 294-855. 56486

MACCHINE per scrivere, addizionatrici, noleggio, rateazioni, via San Tommaso 23. Telefono 520-660. 10034

MAGLIERISTE, nel vostro interesse interpellateci per ogni acquisto. Macchine maglieria, cucire, Nerco, Accademia Albertina 45 8567

MAZZUOCO macchine maglieria Persenns (Svezia) patria dei migliori aceiai. Prima di acquistare visitateci. S. Teresa 15.

MOBILI, liquidazione ritiro sommerchi, matrimoniali, sale pranzo, stndi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 84. 12597

MOBILI tutti, sostituisce Mobilificio « Casabella » valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Orop, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento modelli qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557

MOBILIFICIO, Pio V 10 bis angolo San-C'Ambrogio matrimoniali e pranzo, fidanzamento 125.000 Chippendali, Barocco, moderno. Assortimento tinelli e cucine. Cambi, facilitazioni. 17558

NATALE! Bambole, giocattoli. Hini, prezzi bassi. Visitateci. Via Rosine 8.

NATALE, radio 14.500, rate 1000 mensili; televisori 70000. Mongínevro 11.

NOLEGGIO, cambio macchine scrivere, calcolo, rateazioni, via San Tommaso 23, Telefono 520-660. 10034

OCCASIONE Vendo camera letto radiogrammofono attaccapanni. Tel. 774-407.

OCCASIONE vendesi 150 poltrone Vienna ricoperte velluto rimettibili per teatro, cinema, sala danze. Rivolgersi Sebbia Torino, piazza Castello 9, Telef. 43-693.

PELLICCE. Assortimento eleganti modelli: persiano, ed-monque, renards, martre, visone. Mese di dicembre prezzi speciali. Rateazioni. Costa, Mazzini 38.

RADIO occasioni garanzia, liquidansi 18.15.000. Supermilio, Arcivescovado 3.

RATEAZIONI macchine scrivere, calcolo, noleggio, cambio. Via San Tommaso 23. Telefono 520-660. 10034

REGALO mille a tutti: macchine scrivere 15.000. Rateazioni. Augusta, via Cavour 6. 9027

RICORDATE! Mobili fabbrica: La Mobiliare Bellezia 19. Fabbricazione propria, facilitazioni. 8057

RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo sistema, modernissimo. Costa poco, rende molto. Cavallo, corso Vittorio 73.

SALDABAGNI garantiti assolnta concorrenza, « Simp ». Telefono 43-030, Bogino 17 (cortile). 10089

TAPPEZZERIA carta estera nazionale Rquida anche piccole partite! Damoli, via Lazzaro 2.

TRENINO mm. Impianto iniziato vendo semiore. Telefonare 30-807. 56628

VENDO 10/60-8/50 semimova. Guino, Domele 13, Torino. 72451

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vende, permuta: Apoia, Arden, 103, belvedere. Occasioni, rateazioni, Corso Regina 183. 8763

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Ardeagrazia, Ordoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi, Telef. 48-176.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere listi tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 3. 6456

ACQUISTEREI privatamente 500 B mbile. mia oppure cambiarle con motoleggera MV 125 ottima. Telefonare 392-673.

ACQUISTO da privato 1100 E buone condizioni unico proprietario. Telefonare ore pasti 84-613. 72417

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Alfa Romeo 1900 Spring 1953, Aurelia B 10, B. 20. Ardea semimova, 500 C vettura belvedere, 1100 sport, 1100 E, 103 fuori serie nuova. Rateazioni, via Roma 237 bis Telefonare 42-536. 10099

ANTICIPIAMO finanziamo convenientemente proprietari, negozianti autosnecezzi, macchine cucire « Singer », San Quintino 4 bis, Telefonare 53-048. 4431

APPIA come nuova privato vende a privato. Telefonare 76-898. 91493

APPIA nuova e Aurelia B 10 semimova vendo, cambio, rateizzo. Telef. 857-434.

ARDEA 1952 unico proprietario, ottimo stato, acquisto da privato contanti. Scrivere Tamagno, Pinaco (Cuneo). 11097

BJONISSIMA Topolino aprile 1950, 1100 revisionata 240.000, Topofurgoncino. Corso Vittoria 117. 85293

CAMION ELIL 10 q.li, furgone ELR. 10 q.li, vendo, Casalni 23. 9019

DE LEON, corso Vittorio Emanuele 35, invernizza vostre auto con: anticongelante, visiere termiche e fermavisiere contro appannamenti parabrezza, portasci, fari antinebbia migliori marche, catene neve ogni misura, dispositivo facile applicazione catene, espiratore, ecc.

E dopo tutti visitateci! Compereste certamente. Autoagenzia Savoia, Tolano 21.

GIARDINETTA Vieft 1400, Cabriolet 1400 Gilda privato vende. Telefonare 683-874.

GIARDINETTA, 1100 BL, bianco lungo, carrozzeria metallica inmmun, semimova, ditta vende. Casalni 23. 9019

MIGLIORI occasioni Autoveicoli usati: Vetture, autocarri, ribaltabili camioncini, cantieri Diesel rivenditori pneumatici, Contratti Autovetture Fiat 1400 sulla Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30.

NUOVA 1100 otto mesi vendo. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino, 57375

NUOVA 1100, 8000 km., vendesi a prezzo. Telefonare 683-375. 56885

OCCASIONE camioncino 1100 cassone piano, altro Augusta, Ballila perfetti, Mezzaretta 13. 57259

OCCASIONE urge vendere 676 Fiat portata 70 q.li, km. 60.000. Telef. 770-693.

PRIVATO vende Belvedere come nuova, mesi sei, Telefono 003.595. 72539

PRIVATO vende berlina 1400 come nuova, Italiana lusso, tipo 1950; visibile. Concessionaria Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 10102

PRIVATO vende camioncino Augusta ottime condizioni certificato, Telef. 293-575.

PRIVATO vende 500 Belvedere 6 mesi. Telefonare 30-534. 57859

RATEANDO privato vende Aprilia nera macchinina vera occasione. Telef. 45-622.

SOSTITUITE automobile usata con automobile nuova pagando differenza prezzo in 12, 18, 24 mesi, 3. Secondo 63. Telefono 60-967. 10246

STUDEBAKER Champion acquistasi da privato: esclusi mediatori. Tel. 21-324.

TOPOLINO GRONDINETTA vendesi perfetta, vetri modificati, accessori, lire 495.000. Telefonare 76-037. 85116

VENDESI a privato nuova 103 tutte garanzie. Telefonare 392-571. 56650

VENDESI a privato 500 C vettura sei mesi. Telefonare 692-840, ore 18-21. 85458

VENDESI occasione 1500 camioncino perfetto. Telefonare 384-703. 91375

VENDO Balilla camioncino lire 140.000. Carmelo, via Monte Cimone 6. 85102

VENDO Bilux Farina bellissimo fabbricazione 1950 con radio, riscaldamento, accessori vari in perfetto ordine, unico proprietario cambio. Via Petrarca 5. Telefono 61-501. 10031

VENDO camion 503 F buonissime condizioni 12 fiscali. Via Maxzini 4. 56616

VENDO 1100 q.li 7, perfetto ordine, cassone grande, vendo. Telef. 556-140. 91164

500 B ottima turgma vendo. Tel. 93-591.

500 C nelle mesi, ottime condizioni, vendesi. Telefonare 770-021. 91166

1400 motore 61.000, perfetto, come nuovo, vendo privatamente. Telef. 384-443.

1500 C perfetta, vendo, cambio con Topolino A. Motompenta, Cesare Battisti 19.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A basso prezzo abbiamo vasto assortimento Lambrette d'occasione, Prenotazione nuovi modelli 1954: 5.500 mensili; forti sconti invernali. Covolo, 8. Maurizio 29, Telef. 86-043. 2535

ABBIAMO dieci modelli « Alpino » lire 69.000, 108.000, motocarro 175.000 portata 150-200 kg. Guglielmo, Ormea 78.

ABBIAMO Iramoto, Vespa, Taurus supersport, MV, Perimani, Gilera Saturno, Norton Rateazioni lunghissime, Motogarage, via Bove 3. 6210

ACQUISTO 500 mono bicilindrica recente perfetta. Dettagliare. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. 85405

AD aumentare eleganza, perfezione, potenza moto Taurus, recatevi Minetti, Ormea 109. 8511

AGENZIA Deberti, vendita, cambi, rateazioni, motoscooters, Stupinigi 41, Accessori Vespa. 10481

AI nuovi acquirenti Mondial, Alpino, Lavenia, manutenzione annua gratuita, Cesare Battisti 19. 85242

APE 150, Vespa 54, consegne pronte, facilitazioni. Covolo, Giulio Cesare. Telefono 21135. 2535

BENELLI presenta inseparabili motoleggere: Leoncino Sport, normale, carenato; Motocarro 125, economico, robusto. Facilitazioni, permute, assisti invernali. Balbiano, Vercelli 38. 11685

DKW 125, 175, 200, 250; MM 250, 350. Prezzi invernali. Petrinetta, via Ormea 122 (corso Dante). 7109

DUCATI 65 cc. 4 tempi, nuovo ribasso invernale: tipo turismo 112.000; tipo sport 125.000. Rateazioni sino 18 mesi. Prenotarsi subito presso « Raimi », San Francesco Assisi 51, Torino. 6282

GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, ribasso invernale lire 189.000. Appositissime facilitazioni prenotandovi dal concessionario dinetico. Meiani, corso Giulio Cesare 44. 10444

GILERA 150 motocarro, 4 tempi silenzioso, robusto, trasmissione continua. Concessionario Rialea, corso Brescia 44. 9673

GILERA 150, sconti speciali sino al 31 dicembre. Facilitazioni. Concessionario Rialea, corso Francia 44. 9673

GRATIS Motosport, offre possibilità avere mezzo desiderati. Motosport, via Di Nanni 110, rappresenta macchine Campioni del Mondo. Visitateci! 10043

LAMBRETTA, a vantaggiosissime condizioni invernali, sconti salendali, Gabbio & Vico, via Filadelfia 51, telef. 393-161, 300-319; Gabbio & Vico, via Gramsci 15, telefono 51-231. 11358

LAMBRETTA, ABA, corso Regina Margherita 153. Telefono 521-581. 11358

LAMBRETTA. Balestrero, via Vibò 25. Telefono 290-688. 11358

LAMBRETTA, Bassignana & Borio, corso Giulio Cesare 115. Telefono 22-430.

LAMBRETTA, Battito Silvio, via Domodossola 35. Telefono 772-664. 11358

LAMBRETTA. Franchina Virgilio, via Sant'Anselmo 9. Telefono 60-836. 11358

LAMBRETTA. Olivi Giuseppe, corso Casale 325. Telefono 290-183. 11358

LAMBRETTA. Grassi Felice, corso Regina Margherita 74. Telefono 20-045.

LAMBRETTA. Mura Antonio, Rubiana 1. Telefono 774-702. 11358

LAMBRETTA. Minetti Sauro, corso Orbassano 205. 11358

LAMBRETTA. Orsa, via Bertola 29. Telefono 53-509. 11358

LAMBRETTA. Passer, nostro Dona degli Abruzzi 296. Telefono 380-530. 11358

LAMBRETTA. Pasquero Elia, via Principe Amedeo 11. Telefono 43-868.

LAMBRETTA. Pinna Giovanni, via Piacenza 2, Telefono 293-192. 11358

LAMBRETTA. Poloteli Angelo, via Oloberti 2. Telefono 524-959. 11358

LAMBRETTA vi motorizza con minima spesa. Tiorelli, Italano 35, telef. 607-614.

LAMBRETTE, motofurgoncini, sicuri economici: modobalio 225.000. Cavalieri, Brescia 18. 7660

LA Storzi presenta i miori modelli. Fratelli Bianco, Francia 316. 11906

MOTOGARROZZETTA Mobil ribasso meiziato, vendo permuto scooter. Bainoni, Chieva Salute 46, 9-13. 56346

MOTOM nuovo modello 1954 con testa rigorata. Impidimento retazioni, visibile presso Commissionaria esclusiva: Motogarage, via Bove 3, Torino. 6984

OCCASIONE Vespa 52, vendesi. Garage Monoenisio, Vittorio Amedeo 19. Tel. 18.

ZUNI occasionali sconti invernali, tipi Turismo e scooters lire 146.000. Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 52.000 anticipo. Consegne immediate. Romai, via S. Francesco Assisi 51, Torino. 6282

VENDESI motoleone triciclo Dalmatti con motore Alpino 60. Telefonare 291-067.

VENDO moto Puch 250 (1951) ottima 220.000 trattabili. Telefonare 84-045.

VESPA, Aje, revisione motori, rettifiche, ricambi e verniciature originali. Doglioli, Piazza Bodoni. 11366

VESPA, Apo 54, cambiansi vecchi modelli, condizioni vantaggiose; rateazioni. Covolo, Giulio Cesare, 155, Telef. 21135.

VESPA modello '50 acquistasi da Castelli alle migliori condizioni. Rateazioni, cambi. C. Peschiera 178. 56958

VESPA modello 54: per superconditioni contanti e rateali sottanto dalla Stazione Piaggio di Doglioli. Telef. 50-071, Piazza Bodoni. 11366

VESPA modello 54, permutasi da Mommi e consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni Unione Sovietica 165. Telefono 293-658. 9958

VESPA modello '54 solmila mensili acquistate Di Palo, piazza Cino Apollo. Telefonare 290-872. 11818

VESPA, Visitate Salone Cine Ambrosio, modello '54. Prenotazioni con minimi anticipi, rateazioni da L. 6000 mensili, presso Stazione Piaggio di Doglioli, telefono 50-071, piazza Bodoni. 11366

VESPA 54, condizioni specialissime, presso Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. 10833

VESPA 51, nuovo modello alla BH, Azzurri Piaggio, Torino, via Fabro, angolo via Bertola 30. Telefono 50-568. Informazioni, prenotazioni, rateazioni.

VESPIZZATEVI! Anche all'Agenzia Zerbino, Ricardo, telefono 12, potete prenotare una Vespa modello '54, mandio la data di consegna anche per consegne prossime. Rateali, contanti. 11710

VESPIZZATEVI modello 54. Visitateci, vantaggiose condizioni. Tosa, corso San Maurizio 31. Telefono 81-144. 11366

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bertoli. Camere massive 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4745

ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Catalano. Sostituisce mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione: via Sacchi 38 angolo via Pastrengo. Telef. 45-982.

ASSORTIMENTO mobili fidnzia. Prodotti Mirabili, corso Vittorio 36. Camere, sale ogni stile. Mobili industriali e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti Chippendlal. 7102

ASSORTIMENTO poletti, soprabiti, abiti a giacca, trainglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacond Borelle, via Consolata 15. 10146

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 23.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 916

AUTENTICI bellissimi modellini francesi quadri oggetti vari vendo. Telef. 694-657.

AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti mobili intarsiati finissimi, indiscutibile cucine camere letto, sale pranzo, dinali ogni tipo, ogni forma. Rute Asle, Cigna 17. Telefonare 22-844. 8442

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche, Pellico 5. Telef. 62-598.

BILIARDO Bergamini registratore Riv. come nuovi vendo. Garello, Cenischia 7.

BLOCCO macchine scrivere calcolatrici liquidiamo 1500 pili rateazioni. Zamperini Francesco, Assisi 1. 56544

CALCOLATRICI, macchine scrivere, ogni marca, tipo, prezzo. Magg, Bodoni 4.

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquida convenientemente Pugella, Mazzini 44. 9422

CEDESI pastore tedesco un anno lecito. Telefonare 522-022. 85210

CERVASIO, elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici; termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 10076

COMPRIAMO, pagando massimo, mobili stile, porcellane, cristallerie, soprammobili, servizi, biancherie, tappeti, quadri, bigiotterie, antichità, oggetti pregio. Bar, via Carlo Alberto 18. Telefonare 44-214.

CUCCIOLI, gattini, uccelli, piccoli animali di ogni specie, vendesi comprano, vendesi: Piccolo Zoo, corso Matteotti 3. Telefono 47-772. 9685

DUBIED dal 1807: migliore macchina maglieria per artigianato e per industria. Insegnamenti accessori riparazioni Torino: via Regino 5 A; telefono 528-326. Vendita rateale. 8454

ENCICLOPEDIA Treccani trentanove volumi privato vende. Scriv. cassetta 9008, SPI, Torino. 11956

FISARMONICA Dallapè « Maestro » vendesi, occasione. Via Bertola 23, tel. 42-483

FRIGORIFERI Fiat, Ambra, Prestcold, Rockwell. Fratelli Becearis, via Garibaldi 14, Torino, Telef. 520-010. 10472

INFORMAZIONI, accertamenti industriali, commerciali, investigazioni, Modellini, Cavour 3. Telef. 521-181. 71650

LIQUIDIAMO banco caffè e un frigo, tavolini, sedie, poltroncine. Rivolgersi Taverna, via Belfiore 45. 10028

LUCIDATRICE aspirante, aspirapolvere ultimo stato ovunquemente vendesi. Telefonare 523-436. 85459

MACCHINA maglieria 8-60 vendo, affitto. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA macchina permanente senza fili come nuova, con doloslume vendesi. Telefonare 89-713. 71363

OCCASIONISSIMA servizio posate pezzi 137 metallo tedesco superargentato 26.000. Telefonare 80-486. 57221

PALETOTS, taffetas signora pura lana 15.000-19.000, Roggero, Sacchi 54.

PELLICCE! Nuovi arrivi, prezzi ultraconvenienti. Cambi, rateazioni. Visitateci: accurtezza. Pellicceria, via Garibaldi 1.

PELLICCE opossum 65.000, ricco zazino lesto persiano 55.000, stole argentè azzurre 14.000. Facilitazioni. Cavallari, Maggiorano 36. 8762

PELLICCE persiano autentico qualità ottima modelli grandissimi 200.000. Pellicceria piazza Castello ang. Garibaldi.

PELLICCE persiani, grandissimi modelli 200.000; assortimento scialli, sciarpe, stoles 40.000; zampe, teste, giacche persiane facilitazioni, vendo Cemeretti, via Massena 12, telef. 525-048. 11564

PELLICCE Sig. Pellicce ottetto visone 30.000, fischi, zampe, teste persiano 25.000, marmot persiano 30.000, renard argentè azzurri 6000. Facilitazioni. Sig. via Lagrange 24 B. 8432

PELLICCERIA artigiani ricci, zampe, martorelli, rifacimenti, modifiche. Ordine 9, piazza terzo. 91427

PELLICCERIA « Ultima », via Ricasoli 6, Realizzo, rifacimenti, assortimento, rateazioni. Telefonare 56-845. 11470

PER ogni casa il suo arredamento, per l'arredamento di ogni casa. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 45. Sconti eccezionali sino a fine anno. (Facilitazioni). 10025

PIANOFORTE ottimo, occasione, vendo, rateizzo. Corsonato 5. 71363

**PIANOFORTE